QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-968 al 40-948

LA STAMP[redacted]

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 29, tel. 40-068, 40-..., 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 280 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 730 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il governo regionale dell'on. Milazzo appoggiato dai socialcomunisti

I "ribelli,, siciliani hanno deciso di non cedere alla direzione d. c.

I monarchici covelliani non ritireranno il loro appoggio alla Giunta - Polemiche tra i liberali per la mancata adesione al nuovo schieramento siciliano - Fanfani riunirà stasera o domani i dirigenti democristiani per sanzionare l'espulsione dei dissidenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 novembre.

Domani scade il termine posto dalla direzione democristiana ai «ribelli» siciliani per il ritiro del loro appoggio alla giunta dell'on. Milazzo, ma nessuno si fa ormai più illusioni sul tenore della risposta. I cinque consiglieri hanno già confermato il loro atteggiamento in una dichiarazione collegiale al *Giornale di Sicilia*, sottolineando che l'adesione alla nuova giunta non vuol essere «un atto di indisciplina nei riguardi del partito, ma di adesione spontanea ad una soluzione reputata la più confacente agli interessi dell'isola».

Stasera stessa se ne sarebbe potuta avere la controprova se il ritardo dell'aereo che riportava a Palermo l'on. Milazzo non avesse costretto a rinviare la riunione per la distribuzione degli incarichi. Lo schieramento è già delineato e lo stesso Milazzo e gli esponenti locali dei partiti più direttamente interessati alla vicenda ne hanno perfezionato i particolari nei loro colloqui romani prima di ripartire per la Sicilia.

Il m.s.i. non insisterà per ottenere l'Assessorato all'industria, che sino a ieri sera rappresentava una delle maggiori difficoltà alla distribuzione degli incarichi, ed il p.n.m. non ritirerà il suo appoggio alla giunta. Covelli ha riunito appositamente, stamane, l'esecutivo del suo partito, e, più per dimostrare la sua buona volontà a Fanfani che con reale convinzione, ha ventilato la possibilità di un rovesciamento di fronte. Ma sapeva bene che, se Roma avesse inviato agli esponenti siciliani del partito l'ordine di votare contro Milazzo non sarebbe stata ubbidita ed avrebbe rischiato una scissione. Perciò non ha insistito, ed anzi più tardi, conversando con i giornalisti, si è industriato a spiegare che l'adesione ad una giunta appoggiata dai comunisti ha un significato esclusivamente amministrativo e denuncia, se mai, i paradossi cui costringe il sistema regionalistico.

Anche i liberali si trovano in difficoltà con i loro esponenti siciliani per averli consigliati a negare il loro appoggio a Milazzo. Ci sono state alcune dimissioni e molte proteste: una prova di più che Milazzo si è posto su un terreno, quello dell'«amministrativismo» e dell'«anti-Roma», sul quale i dirigenti centrali dei partiti non riescono ad attaccarlo.

La logica ed inevitabile conseguenza della vittoria che otterrà domani la nuova giunta sarà l'espulsione dei cinque democristiani ribelli e degli altri che vorranno eventualmente accodarsi. Il provvedimento verrà deciso dalla direzione democristiana, che tornerà a riunirsi o domani sera o dopodomani mattina. Se la faccenda si esaurisse sul piano locale e disciplinare si potrebbe considerarla conclusa con questo provvedimento: da una parte la giunta, dall'altra la espulsione.

Ma dietro di essa, come si sa, c'è tutto il groviglio della lotta delle correnti democristiane: la speranza di indebolire Fanfani in vista del prossimo congresso del partito, e, dall'altra parte, la volontà di non cedere agli avversari neppure una parte del controllo sull'organizzazione conquistato al congresso di Napoli e consolidato negli anni successivi. L'importanza di questa lotta di correnti è intuitiva: le modifiche nell'equilibrio interno del partito di maggioranza finiscono sempre per riflettersi, direttamente o indirettamente, sul governo.

Scelba, Andreotti, gli esponenti della sinistra non mancheranno di utilizzare polemicamente, ognuno per proprio conto e con obiettivi differenti, le vicende siciliane nelle prossime riunioni del Consiglio nazionale. Data la composizione dell'organismo non ne dovrebbero derivare, tuttavia, conseguenze politiche immediate. La partita politica è abbastanza grossa, ma è di quelle che vengono giuocate lentamente, una mossa alla volta, e che fanno sentire i loro effetti a distanza di tempo.

Sull'altro fronte dei partiti, sono da registrare, invece, le prime battute della campagna precongressuale del p.s.i., ormai aperta ufficialmente. Nei giorni scorsi si sono riuniti gli esponenti della sinistra per lanciare il loro programma e concordare i piani della loro propaganda; oggi si sono riuniti gli «autonomisti», di cui Nenni ha assunto esplicitamente la guida. Nenni, aprendo il convegno, ha detto che il suo gruppo non intende costituirsi in frazione, ma soltanto difendere la continuità della politica del partito, pronto a sciogliersi subito dopo il congresso nel pieno rispetto delle sue decisioni.

«La posta del congresso di Napoli — ha spiegato — è la conferma o il ripudio dell'autonomia del partito». L'autonomia si concretizzerà nell'opposizione alla d.c., al centrismo, all'involuzione conservatrice dei socialdemocratici e nella solidarietà ai lavoratori nelle loro lotte di classe. «Non vogliamo arruolarci nella crociata anti-comunista, — ha aggiunto Nenni, — ma dobbiamo premunirci contro le influenze esterne dettate dalla preoccupazione di combattere nel socialismo i fermenti rinnovatori che si manifestano nel mondo comunista».

Al gruppo autonomista ha aderito anche Giolitti. A proposito delle «influenze esterne» i comunisti hanno già fatto capire che non avranno, nella fase precongressuale del p.s.i., la mano leggera e faranno quanto è in loro potere per intimidire la base autonomista. Lamentele di questo tipo sono già state portate dagli esponenti della provincia al convegno. Nenni ed i suoi amici sono pronti a difendersi con decisione, ma la difesa è assai più facile al centro che in periferia, ove il richiamo all'«unità di classe» e le accuse di tradimento hanno mille modi per farsi valere.

Enzo Forcella

I dissidenti creeranno il secondo partito cattolico

L'aereo che trasportava l'on. Milazzo costretto ad atterrare per il maltempo a Catania - La distribuzione degli assessorati avverrà stasera

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 6 novembre.

La riunione della Giunta per la distribuzione degli assessorati è stata rimandata a domani perché il presidente on. Milazzo non è arrivato in tempo da Roma. L'apparecchio su cui viaggiava è stato dirottato sull'aeroporto di Catania perché la pioggia diluviante e il vento fortissimo impedivano l'atterraggio su quello di Palermo. E' bastato questo banale contrattempo per conferire nuovo vigore alla polemica sugli assessorati e non sono pochi i convinti che l'on. Milazzo abbia approfittato della congiuntura favorevole per prendersi ancora tempo e consentire ai neofascisti di convincersi della inutilità di insistere per ottenere l'assessorato all'industria.

Sono siciliani troppo sottili, l'atteggiamento dei neofascisti non disturba ormai più l'on. Milazzo, il quale, nel caso che gli irrequieti missini lo abbandonassero, avrebbe già pronti i rincalzi dei liberali che, dopo essersi astenuti dal voto in assemblea, sono ritornati sulle loro decisioni e sarebbero ora disposti ad appoggiare il nuovo governo. Essi hanno, infatti, votato un ordine del giorno in cui, dopo aver deplorato gli attacchi all'autonomia regionale di alcuni giornali del Nord, «fanno voti perché l'opposizione del partito, programmatica e di principio per quel che riguarda l'ibridismo della formula del governo Milazzo, abbia a cessare ove siano in gioco vitali interessi siciliani, o sia in pericolo l'essenza stessa dell'istituto autonomistico». E' una maniera un po' elaborata per dire che i liberali non intendono restare fuori dal gioco politico che, in questo momento, è imperniato sull'ondata di favore popolare che circonda l'on. Milazzo, considerato il vero difensore dell'autonomia siciliana.

Il neo-presidente ha trascorso oggi alcune ore a Catania, dove si trova anche l'on. Magri, incaricato di reggere la segreteria regionale della d.c. dopo le dimissioni dell'on. Gulietti. Alcuni pensano che i due parlamentari si siano incontrati e che l'on. Magri abbia in questo modo iniziato l'opera di pacificazione tra le varie correnti in urto della d.c. siciliana. Anche questa è un'ipotesi che non regge. Se c'è un uomo che in questo momento non può essere recuperato dalla d.c. è proprio l'on. Milazzo. Anche l'on. Magri arriverà a Palermo questa sera e la sua prima preoccupazione sarà di convincere i cinque deputati dissidenti a ritirare la loro adesione al governo Milazzo e rientrare nei ranghi della d.c.

Abbiamo parlato questa mattina con gli onorevoli Corrao e Di Benedetto, i quali, anche a nome dei loro colleghi, ci hanno confermato la ferma intenzione di rimanere sulle posizioni assunte. L'ultimatum posto dalla direzione centrale del partito scade domani sera e nulla lascia prevedere un loro ravvedimento *in extremis*.

L'espulsione dei cinque deputati dissidenti sarà la fatale conseguenza del loro atteggiamento, ma sarà anche l'atto definitivo per la costituzione del secondo partito cattolico. Poiché i cinque parlamentari, ai quali, come si afferma da più parti, se ne dovrebbero aggiungere altri tre, intendono essere rieletti nella prossima legislatura, hanno fatalmente bisogno di una base elettorale; da qui la necessità di creare un movimento politico cattolico, aperto a tutte le tendenze, che appoggi la loro candidatura.

Altro gravoso compito che attende l'on. Magri è di impedire un ulteriore frantumarsi della d.c. sia alla base che ai vertici della gerarchia parlamentare. Intanto dovrebbe convincere l'on. Ludovico Carollo a non dimettersi da capo-gruppo dei deputati democristiani, ma ancora questa sera il pallido professore di etnologia ci ha confermato la decisione di abbandonare la sua carica. «L'operazione Milazzo, ci ha detto, è il prodotto della passionalità ed irrazionalità di una classe dirigente politica siciliana, che per ciò stesso rivela la sua immaturità. Non mi sento di presiedere un gruppo parlamentare diviso in tre fazioni scagliate l'una contro l'altra non per ideologia politica, ma per tornaconti personali». Occorre notare che l'on. Carollo è un fanfaniano di lunga data, quindi insospettabile sotto il profilo della sua lealtà alla direzione centrale.

La situazione della d.c. siciliana appare sempre più complessa e, sotto certi aspetti, impenetrabile. Il gruppo di «Iniziativa democratica» mantiene una linea di coerenza all'azione dell'on. Fanfani, ma è pressoché esautorato dai cosiddetti «direzionalisti», cioè coloro che, accodatisi alla corrente fanfaniana vincente, sono riusciti ad impadronirsi della leva del comando effettivo e manovrano le cariche governative. Costoro, battuti durante l'operazione Milazzo, vogliono ora vendicarsi dei colleghi, che considerano responsabili della loro sconfitta. Così il gruppo che fa capo all'on. La Loggia si è dichiaratamente schierato contro i fanfaniani puri, considerandoli dei teorici, ma soprattutto contro il gruppo che fa capo all'on. Alessi.

Mettere d'accordo queste correnti e conciliare gli interessi personali che si rivestono dell'ideologia politica non sarà impresa facile. Nessuno di costoro, però, sembra deciso a prove di forza contro il partito; anche se la d.c. siciliana esce fortemente indebolita da questa caotica situazione. L'on. Carollo prevede che alle prossime elezioni, la d.c. perderà in Sicilia non meno di ottantamila voti e quattro deputati. Ciò non dovrebbe, però, andare a vantaggio dei comunisti perché i voti perduti dalla d.c. dovrebbero passare al secondo partito cattolico, per l'influenza e il prestigio personale dei deputati democristiani dissidenti.

Francesco Rosso

Le nuove cariche dell'Azione Cattolica

Il prof. Golzio presidente?

Roma, 6 novembre.

(s.f.) La Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana ha proseguito oggi la sessione di lavori iniziata ieri e dedicata all'esame del programma dell'attività futura dell'A.C.

Secondo indiscrezioni che abbiamo ragione di ritenere attendibili, la Commissione avrebbe deciso di accogliere le dimissioni della presidenza dell'Azione Cattolica del professor Luigi Gedda, il cui triennio di carica era scaduto nell'estate scorsa. Al posto del prof. Gedda sarebbe stato nominato il prof. Silvio Golzio, che attualmente dirige il movimento laureati cattolici. Insieme alle dimissioni di Gedda la Commissione episcopale avrebbe accolte anche quelle del dott. Vinci, dirigente della Gioventù di Azione Cattolica, e nominato al suo posto il dott. Gregoris, attuale dirigente della Fuci.

Le nomine non sarebbero rese pubbliche in attesa della ratifica del Pontefice, ma non si esclude che questa possa avvenire domani, in occasione dell'udienza privata che Giovanni XXIII concederà ai membri della Commissione guidata dal suo presidente card. Siri.

Il prof. Golzio è nato a Torino 48 anni fa; proviene dal movimento dei «dossettiani» e fu assiduo collaboratore della rivista *Cronache Sociali* che per oltre tre anni fu espressione del movimento. Attualmente è professore incaricato all'Università di Torino.

Secondo notizie provenienti dagli ambienti vaticani e raccolte dall'agenzia *Portavoce Notte*, il Pontefice avrebbe già provveduto anche a nominare mons. Olivotti, attuale arcivescovo ausiliare di Venezia, presidente della Pontificia Commissione di Assistenza in sostituzione di mons. Baldelli, cui verrebbe affidato un altro importante incarico di curia.

Se le indiscrezioni relative ai mutamenti nella direzione dell'Azione Cattolica e della Pontificia Commissione di Assistenza riceveranno conferma, esse avranno indirette, ma sensibilissime ripercussioni politiche. Il contrasto tra il prof. Gedda e la segreteria d.c. durava da anni ed aveva procurato molte amarezze, prima che a Fanfani, allo stesso De Gasperi. Quanto alla Pontificia Commissione di Assistenza è ancora viva l'eco delle polemiche cui diedero luogo le rivelazioni sull'utilizzazione degli aiuti americani.

Preti conferma l'aumento delle esenzioni per la C2

Roma, 6 novembre

(r. s.) Alla vigilia del Consiglio dei Ministri, convocato per domani mattina, com'è ormai consuetudine, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha avuto una serie di contatti con i ministri interessati ai provvedimenti in corso di elaborazione e con i suoi diretti collaboratori. In serata è stato anche ricevuto a colloquio al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

In mattinata Fanfani si è incontrato al Viminale con il ministro delle Finanze, on. Preti, col quale ha discusso i problemi finanziari che interessano il suo dicastero, e in particolare, quello relativo alle imposte dirette e indirette, nonché l'esame in linea generale del gettito tributario in rapporto all'impostazione dei nuovi bilanci '59-'60. Il ministro Preti, interrogato successivamente dai giornalisti, ha precisato di avere illustrato al Presidente del Consiglio anche il già preannunciato provvedimento per l'elevazione del minimo imponibile e per la riduzione di alcune imposte indirette.

Tale provvedimento, che il ministro Preti conta di presentare in uno dei prossimi Consigli dei Ministri, mira infatti ad aumentare il minimo imponibile per la complementare, al fine della denuncia dei redditi, dall'attuale minimo di 540.000 lire a ben 720.000 lire annue. In tal modo, ad esempio, un impiegato a reddito fisso il cui stipendio si aggira sulle 60.000 lire mensili, non sarebbe più assoggettato all'obbligo della denuncia sui redditi.

Nel colloquio che si è svolto oggi fra l'on. Fanfani e il Ministro delle Finanze, quest'ultimo ha spiegato al Presidente il meccanismo della legge che intende presentare ad una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento ha inoltre una notevole portata sociale, in quanto un notevole numero di piccoli contribuenti, verrebbe alleviato dell'onere fiscale e ne potrebbe derivare un allargamento dei consumi. Il minor introito fiscale per l'Erario potrebbe essere compensato dalla più attenta vigilanza con cui gli uffici delle imposte dirette vanno applicando la legge per evitare le evasioni fiscali.

Il Consiglio dei Ministri di domani si aprirà con una esposizione riassuntiva dell'on. Fanfani in merito all'attività svolta dal governo in questi suoi primi quattro mesi di vita. Quindi il governo prenderà in esame il disegno di legge che sancisce la validità erga omnes dei contratti collettivi di lavoro. Il provvedimento, dopo il parere favorevole espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sarà approvato nella sua stesura definitiva e trasmesso successivamente al Parlamento.

De Gaulle decora Churchill

Il generale ha appuntato ieri sul petto dello statista inglese la croce di «Compagnon» della liberazione, una delle più alte onorificenze francesi, nel corso di una solenne cerimonia all'Hôtel Matignon (Servizio in 10ª pagina) (Telefoto)

Il terzo esperimento dell'Aviazione americana

Forse oggi verrà lanciato un nuovo razzo verso la Luna

Reso noto il programma spaziale degli Stati Uniti: una società autorizzata a costruire un missile che l'anno prossimo sarà scagliato verso Venere - Nel '60 si tenterà di raggiungere Marte - Come avviene la navigazione celeste

(Dal nostro corrispondente) Washington, 6 novembre.

La prima concreta decisione per rendere possibile entro dieci e venti anni la navigazione infrastellare è stata presa quest'oggi quando il Dipartimento della Difesa ha approvato i piani di costruzione di un missile speciale ed ha autorizzato una società industriale di realizzarli.

Il missile, le cui caratteristiche non sono ancora conosciute, sarà usato l'anno prossimo per raggiungere il pianeta Venere e nel '60 per tentare di arrivare a Marte. I piani per i due lanci non sono ancora completi ma sono già in «avanzato stato di elaborazione».

Il lancio su Venere non potrà avvenire prima della fine del '59 perché, per motivi astronomici e non tecnici, occorrerà attendere che la posizione nello spazio del pianeta rispetto alla Terra ed al Sole sia adatta all'impresa e ciò si verifica ogni 19 mesi per soli pochi giorni consecutivi. Per Marte il periodo favorevole è ancora più spaziato: solo ogni cinque anni, ma per un numero di giorni leggermente maggiore.

Le difficoltà dell'impresa sono ovviamente formidabili. Il missile che spingerà la prima sonda astrale dovrà possedere una velocità di «uscita» dal campo di gravitazione terrestre di almeno undici chilometri e duecento metri al secondo ed i limiti di tolleranza in eccesso o in difetto sono addirittura microscopici: come l'ultimo tentativo di lancio di sonda lunare ha dimostrato, una leggerissima velocità iniziale troppo elevata ed una inclinazione verso lo zenit di una frazione di grado sono stati sufficienti per collocare la sonda nella regione sbagliata dello spazio, condannandola ad essere ricatturata dal campo di gravitazione terrestre ed a incenerirsi.

Tale velocità di uscita è non solo teoricamente ma praticamente raggiungibile con i motori a reazione ora disponibili e continuamente perfezionati grazie proprio alla serie di cinque sfortunati esperimenti. Inoltre il missile incorporerà un nuovo meccanismo per correggere automaticamente la sua inclinazione dopo il distacco del secondo stadio. Questo meccanismo sarà provato per la prima volta questa notte quando con ogni probabilità e se le condizioni atmosferiche saranno quelle richieste l'Aviazione tenterà l'ultimo dei suoi tre lanci alla Luna autorizzati dal Congresso. Ma anche con il nuovo meccanismo le probabilità di riuscita sono di una su venticinque. Il dispositivo controllerà il distacco del secondo stadio in modo che se il missile assumerà una rotta sbagliata, i razzi continueranno a funzionare o saranno staccati quei pochi secondi necessari a aumentare o diminuire la sua velocità e permettergli quindi di raggiungere quel settore dello spazio ove dovrebbe esser attratto dalla forza di gravitazione lunare.

Il lancio su Venere differirà da quelli sulla Luna solo per la durata del periodo di «galleggiamento» nello spazio che sarà di centocinquantun giorni quanti cioè sono necessari per percorrere una larga orbita semicircolare attorno al Sole. Venere è infatti a circa due terzi della distanza che intercorre fra la Terra e il Sole. Il lancio avverrà nel momento in cui Venere si troverà, rispetto alla Terra, dall'altra parte del Sole: poiché il pianeta compie la sua orbita attorno al Sole in duecentoventicinque giorni, il razzo impiegherà poco meno di due terzi di anno di Venere e circa cinque mesi di un anno terrestre per raggiungere il pianeta ed è perché si deve tener conto di questo periodo di tempo che occorre farlo partire dalla Terra quando il pianeta si trova dall'altra parte della sua orbita attorno al Sole.

Risolto il primo essenziale problema, quello della velocità di distacco, gli altri sono quelli della guida, della instrumentazione e della trasmissione. Il problema della guida implica quello del controllo della sua velocità di galleggiamento nello spazio; per raggiungere Venere dopo che il razzo è uscito dal campo di gravitazione terrestre e cioè meno di un paio di ore dopo il lancio, occorrerà rallentarlo in modo da far coincidere la sua orbita con quella meno veloce di Venere o aumentarne la velocità per far coincidere l'orbita con quella più larga e più veloce di Marte che si trova a quasi duecento quaranta milioni di chilometri dal Sole ed il cui anno è di seicentosessantasette giorni: il viaggio dalla Terra a Marte prenderà quindi circa otto mesi.

Il problema della instrumentazione appare formidabile soprattutto se si deciderà di includere nel carico di strumenti qualche meccanismo per il controllo durante il viaggio mediante comandi radio emessi dalla Terra. Le distanze sono così immense e, per di più, la massa del Sole si frapporrà parecchie volte fra la Terra ed il razzo che nessuno ancora sa se le onde radio riusciranno a controllare e a mettere in movimento i necessari meccanismi. Si calcola che un'onda radio indirizzata ad un razzo in viaggio per Marte dovrà viaggiare nello spazio da dieci a venti minuti prima di esser ricevuta dal veicolo.

Queste informazioni fornite in una speciale conferenza stampa alla vigilia del terzo tentativo di lancio sulla Luna, confermano quindi che gli scienziati americani sono già impegnati a lanci nello spazio translunare, anche se si ignora se questa notte il tentativo avrà successo. Ma, si è fatto rilevare, che riesca o no questo terzo tentativo lunare, l'uomo possiede ormai macchine, strumenti e conoscenze sufficienti per programmare progetti ancora più ambiziosi; un fallimento proverà solo che la «messa a punto» dei diversi componenti necessita ulteriori correzioni, non già che l'impresa è impossibile.

Gino Tomajuoli

I risultati definitivi delle elezioni negli S. U.

Washington, 6 novembre.

(g. t.) I risultati definitivi delle elezioni americane sono i seguenti: alla Camera dei rappresentanti: 282 seggi ai democratici; 153 ai repubblicani; al Senato: democratici 62; repubblicani 34. Per i governatori: 34 democratici e 14 repubblicani.

La stampa sottolinea oggi la vittoria dei democratici e cerca di analizzare le ragioni di tanto successo. Queste vengono generalmente ravvisate in rapporto a situazioni interne e, per quanto non manchino critiche agli orientamenti internazionali dell'attuale amministrazione, si è del parere che la politica estera non subirà sostanziali mutamenti nei prossimi due anni.

Imminenti a Ginevra le trattative per impedire gli attacchi a sorpresa

Primi arrivi delle delegazioni - Alti ufficiali al seguito di Taviani - Domani i primi contatti fra Occidentali e sovietici - Ancora nessun accordo sui controlli atomici

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 6 novembre.

Si sono avuti oggi i primi arrivi a Ginevra per la conferenza che da lunedì prossimo dovrà accertare se tecnicamente è possibile prevenire gli attacchi a sorpresa: a distanza di poche ore sono atterrati all'aeroporto intercontinentale di Cointrin gli aerei che trasportavano le delegazioni americana e italiana. Quest'ultima, che comprende una quindicina di persone, è capeggiata dall'on. Taviani, ex-ministro della Difesa. Fra i suoi collaboratori figurano alcuni alti ufficiali del nostro Esercito, tutti specialisti di questioni tattiche.

Le delegazioni degli altri Paesi invitati a partecipare all'imminente convegno (in complesso vi prendono parte dieci Paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canadà, per l'Occidente; Russia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Albania per il blocco comunista) sono attese a Ginevra per stanotte o al più tardi domattina.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo i primi contatti fra le varie rappresentanze: Taviani si incontrerà probabilmente con il capo della delegazione americana, mentre i rappresentanti dei Paesi dell'Europa orientale dovrebbero riunirsi alla sede permanente dell'Urss all'Onu di Ginevra. Per sabato è poi prevista la prima presa di contatti fra occidentali e sovietici, che dovrebbero servire ad appianare alcuni ostacoli di carattere preliminare.

Un portavoce della delegazione di Washington ci ha dichiarato stasera che le trattative verteranno principalmente su problemi tecnici. Nella rappresentanza degli Stati Uniti — che comprende ventidue persone — prevalgono gli esperti militari. Il portavoce americano ha aggiunto che il capo della sua delegazione è deciso ad opporsi ad ogni tentativo di dare alle discussioni un carattere politico. Sebbene non si posseggano ancora alcun preciso dettaglio sul programma dei lavori, si presume che questa conferenza (per ragioni di semplicità all'Onu si è cominciato a chiamarla «il convegno contro gli attacchi a sorpresa»), durerà parecchio tempo: dai due ai tre mesi. Tranne quella di apertura, tutte le riunioni saranno segrete. In ambienti bene informati si afferma stasera che nel corso dei lavori le varie delegazioni presenteranno lunghi rapporti, elaborati — almeno in parte — sulla scorta delle esperienze raccolte dai rispettivi eserciti durante l'ultima guerra. Si parlerà diffusamente delle misure che potrebbero eliminare il pericolo degli improvvisi attacchi con armi atomiche.

Secondo indiscrezioni trapelate da circoli vicini agli Occidentali, verrebbe presentato un piano per la neutralizzazione di vasti territori, come ad esempio l'intera zona artica, che da qualche anno è di somma importanza strategica.

Nella ottava seduta, al Palazzo dell'Onu di Ginevra, è intanto proseguita la conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il comunicato ufficiale, diramato al termine dell'odierna seduta, precisa che sono stati nuovamente affrontati problemi relativi alla stesura dell'ordine del giorno. La sola novità è costituita dalla notizia che il capo della delegazione britannica, sir David Ormsby-Gore, ha consegnato ai suoi colleghi americani e sovietici un piano sugli aspetti preliminari di un accordo per il controllo di una eventuale sospensione degli esperimenti nucleari.

Per il momento è impossibile dire se il nuovo intervento inglese possa servire a conciliare la tesi americana con quella sovietica per il raggiungimento di un accordo circa l'ordine del giorno. Nei circoli diplomatici dell'Onu si è comunque del parere che passeranno ancora parecchi giorni prima che si possa giungere a un'intesa preliminare, poiché né da una parte né dall'altra sembra che si voglia cedere.

Londra, pur cercando una via di mezzo, esigerebbe che si metta innanzitutto a punto il piano di controllo. Da parte sovietica, invece, si vorrebbe giungere per prima cosa alla immediata sospensione delle esplosioni nucleari. Per domani è prevista un'altra seduta segreta.

l. f.

Bonn invierà a Mosca nuove proposte per l'unificazione

Un comitato di lavoro internazionale dovrebbe esaminare l'intero problema tedesco

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 novembre.

La speranza che Mosca un giorno o l'altro finisca con l'accettare le trattative più volte proposte dagli occidentali sulla unità della Germania alimenta anche in questi giorni una intensa seppure poco appariscente attività politica. I partiti del Bundestag stanno studiando col governo nuove proposte per la costituzione di un organismo internazionale — un comitato di lavoro, come dicono qui — capace di rilanciare il problema tedesco, da sottoporre con qualche probabilità di successo all'Unione Sovietica. Queste controproposte dovrebbero esser contenute in una nota diplomatica di Bonn al Cremlino.

Mosca, come ha ripetuto anche in un discorso alla radio tedesca l'ambasciatore russo a Bonn Smirnov, accetta il comitato di lavoro formato da rappresentanti delle quattro grandi potenze, ma a condizione che esse si assuma il compito di preparare un trattato di pace tra la Germania ed i paesi ex-vincitori, e inoltre che alle conversazioni partecipino rappresentanti delle due repubbliche tedesche. Adenauer, invece, come egli ha ripetuto più volte, vuole che il problema numero uno di cui dovrà occuparsi il costituendo organismo sia l'unità della Germania, temendo che dopo il trattato di pace i sovietici si rifiuteranno, come par di capire chiaramente sin da questo momento, di riunificare il paese.

Ora i partiti tedeschi, la cui collaborazione è stata sollecitata dal governo di Bonn, stanno cercando appunto una formula di compromesso fra i due opposti punti di vista. La formula più adatta sarebbe senza dubbio lo studio delle due questioni in un medesimo tempo, ma neanche questa soluzione sembra accettabile per i russi. Di qui la difficoltà per la formulazione di nuove proposte e l'imbarazzo del governo. In ogni caso la prevista nota all'Urss, l'ennesima su questo complesso di questioni, servirà a mantenere vivo il dialogo diplomatico tra la Russia e la Germania e anche le speranze dei tedeschi.

L'altro problema che occupa in questi giorni gli uomini politici di Bonn è la «seconda edizione» del piano del ministro degli Esteri polacco Rapacki per una zona disatomizzata in Europa comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia. In questa seconda formulazione del piano, respinto già a suo tempo dagli occidentali come una manovra diversiva della diplomazia russa, Rapacki propone anche un accordo per la riduzione degli armamenti convenzionali dei due blocchi sul territorio europeo; tenendo conto dell'osservazione mossa dagli stessi occidentali sulla superiorità russa nel campo delle armi convenzionali, che risulterebbe dopo la «disatomizzazione» del continente.

Le idee del ministro polacco hanno subito entusiasmato liberali e socialisti. Il governo, invece, le ha commentate con estrema prudenza e, tutto sommato, l'accoglienza dei circoli ufficiali è stata molto fredda.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Il successo della grande rassegna

Oltre 40 mila persone in un giorno al "Salone,,

Molti gli stranieri - Ieri si è svolto il convegno di storia dell'automobile - Visita al museo che sta sorgendo in corso Polonia - La vincitrice della "nuova 500,, è una visitatrice svizzera

La svizzera Nicole Schutz ha vinto la «nuova 500»

La pioggia non ha rallentato l'afflusso dei visitatori al Salone internazionale dell'automobile. Per tutta la giornata e specialmente alla sera i padiglioni di «Torino-Esposizioni» sono apparsi gremiti di pubblico. Fuori, nei posteggi lungo corso Massimo d'Azeglio e nelle strade adiacenti, le targhe di migliaia di macchine provenienti dalle province italiane e da molti paesi esteri davano la dimostrazione visiva del richiamo che la mostra esercita sul piano europeo.

In totale, nel primo giorno e mezzo di vita del Salone, i visitatori sono stati oltre 40 mila. La rassegna, nei suoi multiformi aspetti, offre materia di curiosità per tutti. La piccola utilitarie, dopo il ribasso dei prezzi deciso dalla Fiat, sono al centro dell'attenzione di coloro che desiderano motorizzarsi o pensano alla «seconda macchina» per circolare più facilmente in città. Le carrozzerie delle «fuori serie» sono ormai una caratteristica tradizionale del Salone di Torino sulla quale si soffermano tutti i visitatori, ma specialmente i tecnici stranieri. Le grosse macchine americane destano, come di consueto, stupore e curiosità. I settori dei pullman e dei veicoli industriali sono molto frequentati dagli esperti.

Un richiamo suggestivo esercitano gli stands della «mostra retrospettiva». Vi sono esemplari storici, che ci riportano agli albori della motorizzazione, come la «Bianchi 3 HP con motore Aster» o la «Prinetti-Stucchi», entrambe del 1900, e la «Fiat» del 1901. Accanto alcune macchine che conquistarono i maggiori successi sugli autodromi o nelle più difficili corse su strada, come l'«Alfa Romeo 158» (1938), la «Ferrari» (1951), la «Lancia Carrera D 24» (1953) e la «Mercedes W 196» (1954). Ma quello che attrae la più viva curiosità è il bolide di John Cobb, la «Railton Mobil Special», l'auto più veloce del mondo.

Nella giornata di ieri hanno visitato il Salone numerosi ufficiali americani, francesi, turchi, greci e italiani del comando di Verona della Nato: li guidavano il gen. Scaramuzza e il gen. Clarke dello Stato Maggiore. E' pure giunto un folto gruppo di tecnici dell'industria automobilistica russa.

Tra le manifestazioni collaterali al Salone, si è svolta ieri la «giornata della stampa tecnica specializzata», promossa dall'Unione italiana dei giornalisti dell'automobile. Alle 18 è stato inaugurato il congresso di storia dell'automobile, sotto la presidenza onoraria del conte Carlo Biscaretti; hanno svolto interessanti relazioni il signor Jack Icke (Belgio), l'avv. Jappelli e l'ing. Canestrini. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno hanno visitato gli stabilimenti Pinin Farina e la nuova, grandiosa sede del museo dell'auto, che sta sorgendo in corso Polonia.

Ieri sera si è presentato a Torino-Esposizioni il vincitore della «Fiat 500» in palio mercoledì fra tutti gli acquirenti del biglietto di ingresso. E' la signora Nicole Schutz, suddita svizzera ma attualmente domiciliata a Torino. La signora aveva comperato il biglietto mercoledì sera alle 21; ieri dal giornale ha appreso che era stata favorita dalla sorte. E' la prima volta che una delle auto messe in palio tra i visitatori del Salone tocca a uno straniero; ed è curioso osservare che anche il possessore del biglietto 3° estratto è un cittadino svizzero, il signor Aldo Sartori. Ieri sera è stata sorteggiata un'«Alfa Romeo Giulietta»: è stata assegnata al biglietto CA 106371; (2° estratto CA 106223).

Il compiacimento di Gronchi per le manifestazioni torinesi

Il Presidente della Repubblica ha inviato al dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Salone dell'Automobile, il seguente telegramma: «*La 40ª edizione del Salone internazionale dell'Automobile ha degnamente riaffermato quei titoli per i quali la rassegna si annovera tra le più importanti ed attese manifestazioni del progresso e della tecnica mondiale. Lieto di aver potuto presenziare alla cerimonia inaugurale, rinnovo a lei, ai suoi collaboratori ed espositori tutti, stranieri e italiani, il mio vivo apprezzamento e il cordiale beneaugurante saluto*».

Al prefetto, dott. Saporiti, il Presidente ha telegrafato: «Ripeto a lei e ai suoi collaboratori sinceri ringraziamenti per le cortesi capitali premure a lei affidate miei cordiali saluti per tutte le autorità della provincia».

Telegramma di plauso e di saluto l'on. Gronchi ha inviato anche al Sindaco avv. Peyron, al Presidente della Provincia prof. Grosso e al Rettore del Politecnico, prof. Capetti.

«Distribuite il latte intero» chiedono clinici e dietologi

Una sacrosanta campagna - Il prof. Bastai e il prof. Guassardo: "E' un grave errore alterare la composizione di questo alimento,, - Differenza tra il latte genuino e quello fornito dalla Centrale - Se non fosse manipolato se ne consumerebbe di più

E' necessario che il latte arrivi integro e genuino ai consumatori. Le manipolazioni che attualmente avvengono presso i centri di raccolta devono finire al più presto. In seguito alla campagna condotta da *La Stampa*, un gruppo di consiglieri socialisti ha rivolto un'interrogazione al Sindaco: la discussione sull'argomento avverrà probabilmente nella prossima seduta del consiglio comunale, convocato per lunedì.

Sulla importante questione, che tanto scalpore ha sollevato tra la cittadinanza abbiamo sentito ieri il parere di clinici e dietologi.

Il prof. Pio Bastai ci ha dichiarato: «*approvo la campagna de La Stampa. Non si sbaglia mai quando si pretende che i prodotti arrivino genuini al consumatore. In particolare il discorso vale per il latte, consigliabile in genere quando ci sono stati di denutrizione e tutte le volte che il medico ritiene sia opportuno l'uso di latte ricco e completo*».

Dal canto suo il direttore della clinica pediatrica dell'Università prof. Guassardo, ci ha riconfermato che «*il latte, quando è integro, contiene tutti i componenti nei loro valori assoluti. E' sempre opportuno che non vengano alterati, al fine dell'utilizzazione dell'alimento, i rapporti quantitativi dei vari componenti*». Se si variano questi rapporti stabiliti dalla natura, per esempio tra proteine e grassi, ha aggiunto il prof. Guassardo, le funzioni di assorbimento, digestione, eliminazione delle scorie, possono risentirne in modo anche decisivo.

I dietologi si sono dichiarati di identico parere: «*il latte è base di qualsiasi dieta ed è essenziale che sia il migliore possibile. Se per i malati di malattie di fegato, di stomaco o d'intestino è preferibile il latte magro, questo non significa affatto che il grosso della popolazione debba essere privato della possibilità di acquistare latte intero*».

Un noto igienista ci ha dichiarato: «*Incoraggio la vostra campagna. Soltanto chi conosce il sapore del latte appena munto può misurare l'opportunità di ottenere per tutti il privilegio di bere latte intero. Tranne che per i neonati o per i sofferenti di qualche particolare malattia, non esistono controindicazioni al suo uso. Bere latte intero sarebbe come consumare il latte oggi fornito dalla Centrale con in aggiunta di una bella fetta di pane e burro*».

I torinesi consumano poco più di 51 litri di latte a testa ogni anno; la media nazionale è press'a poco identica e pone l'Italia al penultimo posto nel mondo (l'ultimo è tenuto dalla Grecia) nella scala dei consumi di latte. Nella vicina Francia la media è di 82 litri, in Svizzera di 240. Se il latte fosse migliore, più gustoso, più ricco, se ne berrebbe di più. E al maggior consumo saremmo invogliati soprattutto se avessimo la garanzia che nessuna mano estranea ha alterato l'armonia e l'equilibrio del «nobile» alimento come lo definiscono i dietologi. A parte il limitato contenuto di zuccheri e l'insufficiente contenuto di ferro, il valore alimentare di un litro di latte intero viene fatto pari a 350 grammi di carne di manzo, a 400 grammi di pollo, a 650 grammi di pesce, a 200 grammi di prosciutto.

Così si è comprato ai Mercati generali

Coste	L. 60	Peperoni gialli e rossi	L. 68
Cardi	» 75	Porri	» 50
Carote	» 38	Spinaci ricci	» 110
Cavolfiori	» 47	Rape	» 30
Cavoli verza	» 38	Zucche	» 25
Catalogna	» 50	Banane	» 270
Funghi porcini	» 350	Caki riviera	» 50
Finocchi	» 50	Mele renette	» 70
Indivia	» 138	Grigie di Torriana	» 47
Lattuga	» 186	Mele comuni	» 50
Insalata mista	» 200	Pere butirre	» 62
Patate bintie	» 30	Pere William 1ª qual.	» 60
Patate tonde	» 24	Moscato Terracina	» 150
Peperoni verdi	» 34	Regina Puglia	» 153

Questi sono i prezzi medi, in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi di frutta e verdura praticati ieri sui Mercati generali. I consumatori sono ammessi dalle 10 alle 12.

Acquisti dei cittadini ai mercati all'ingrosso

Anche ieri i consumatori sono affluiti ai mercati generali ortofrutticoli, nonostante il cattivo tempo. Hanno potuto acquistare, anche in piccole quantità (da un chilo a cinque) merci a prezzi spesso volte inferiori del cento per cento a quelli praticati nei negozi.

Riportiamo nella tabella le quotazioni prevalenti rilevate dal bollettino del mercato all'ingrosso, precisando che i prezzi risultano maggiorati del 15 % rispetto a quelli effettivamente pagati al grossista, il quale vende come merce anche il peso della cesta e della cassetta valutato appunto al 15 per cento del totale.

L'assessore all'annona Arvonio ha preso in esame, insieme con la Prefettura, la richiesta delle massaie di poter accedere al mercato anche di sabato pomeriggio. «*Allo stato attuale delle cose* — ci ha detto — *non mi sembra possibile. Gli operatori terminano le contrattazioni con i dettaglianti alle 10 e poi possono ricevere gli acquirenti privati fino alle 12. Non so in qual modo soprattutto i produttori, che raggiungono i posti interni a Torino dopo massacranti viaggi, potrebbero organizzarsi per rimanere più a lungo*».

Il Sindaco riceverà oggi una delegazione di operatori del mercato generale ortofrutticolo ed esaminerà con loro i nuovi problemi nati dall'applicazione del decreto di liberalizzazione.

Gli acquirenti al minuto al mercato del pesce sono numerosi soltanto il venerdì. Ieri sono arrivati a Torino 265 quintali di pesce e i prezzi praticati nelle aste sono stati i seguenti:

Pesce italiano: acciughe lire 300-350 al chilo; acquadelle 250-280; boghe 180-250; gamberetti 800-1100; naselli 250-300; naselli 720-1400; sardine 100-180; sogliole 550-1000; triglie 450-1000; polpi 800-900; seppie 200-350. *Pesce d'acqua dolce:* anguille 300-800; barbi 300-500; tinche 400-650; trote 700-1000. *Pesce estero:* filetti 350-800; cabilleaud 250-300; pescatrici 400-700; merluzzo nolak 400-500; sogliole 700-850; palombo 300-650; sgombri 200-300; spada 630-650; trote 700-800.

Qualche commerciante ha scritto a «Specchio dei tempi», protestando perché i prezzi da noi rilevati al mercato e pubblicati non corrisponderebbero a quelli effettivamente praticati nelle aste. La differenza, ci ha spiegato il direttore dott. Orlando consiste soltanto in questo: sui prezzi d'asta i rivenditori al minuto pagano il 2 % in più per l'Ige (che viene pagata anche dai consumatori che comprano sul mercato all'ingrosso) e il 2 % per il Cirp, ossia per il consorzio tasse dei pescivendoli, che s'incarica, a fine mese di pagare i tributi per ciascuno degli esercizi.

Auto rubate. — L'A. C. segnala i seguenti furti: «600» verde TO 250635; «600» blu TO 189435; «1100 L» furgone TO 74732; «500 C» giardinetta TO 258707. Ritrovate la «600» TO 217076 e la «600» TO 308206.

La ragazza "venduta,, per 50 mila lire

Un primo mandato di cattura contro gli ignobili sfruttatori

Il "barone,, è stato catturato mentre saliva su una "1900,, con una biondina amica - Nega di aver partecipato all'aggressione del commerciante tramortito con il "pugno di ferro,,

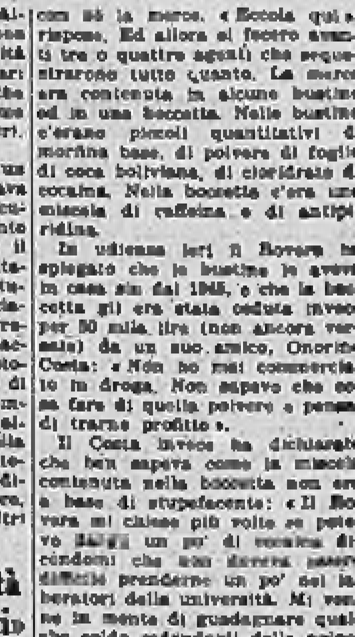
Viva impressione ha destato in tutta Torino la denuncia presentata qualche giorno fa al commissariato San Salvario da un giovane commerciante, Giorgio Croci di 26 anni, abitante in via Sant'Anselmo 21. Com'è noto, il Croci, una sera, era intervenuto presso alcuni ignobili sfruttatori di donne e aveva coraggiosamente e risolutamente impedito che fosse «venduta» per 50 mila lire una ragazza di sedici anni, appena giunta dalla campagna. Gli sfruttatori si vendicavano. Due sere il Croci, mentre rincasava, veniva assalito da quattro o cinque individui che lo percuotevano con furia selvaggia adoperando anche «pugni di ferro»; il giovane finiva a terra e riceveva calci nella testa e nel torace tanto da subire un'emorragia ad un orecchio e la sospetta frattura di tre costole. Temendo altre vili rappresaglie, anche nei confronti della moglie e del figlioletto, il Croci si vedeva obbligato ad abbandonare la nostra città e a cercar rifugio in una cittadina dell'Italia Centrale.

Appena avuta notizia della denuncia, il questore dott. Ortona se ne interessava personalmente, con sollecitudine: e ordinava un'approfondita, severa inchiesta da estendere a tutto il triste e vergognoso ambiente della prostituzione clandestina. Nel giro di sei giorni il Commissariato della P. S. San Salvario, impiegando nell'operazione i suoi migliori sottufficiali ed agenti, riusciva a fermare, a interrogare e soprattutto — cosa difficilissima — a «far cantare» una ventina di persone, fra cui alcune prostitute minorenni. Al termine di questa prima fase d'indagini il Commissariato raccoglieva gravi prove di colpevolezza a carico del trentenne Piero Pia, detto «il barone», nato a Isola d'Asti e residente a Torino, in via Principe Tommaso 26. Il Pia, a quanto risulta dall'inchiesta della polizia, conduceva una vita di sfacciato lusso e spendeva in media 20 mila lire al giorno: controllava diverse ragazze e viaggiava in Alfa Romeo 1900». Ufficialmente non aveva alcun mestiere o attività commerciale. Quando i funzionari lo interrogavano precisando che il Croci l'aveva indicato come uno dei suoi feroci aggressori, negava spregevolmente.

Il Commissariato redigeva un dettagliato rapporto e lo inviava alla Magistratura. Ieri il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentili ha spiccato il mandato di cattura per sfruttamento e istigazione alla prostituzione. Piero Pia è stato rintracciato ieri sera e dichiarato in arresto, mentre saliva sulla sua macchina, diretto ad un noto ristorante del centro, in compagnia di una biondina. Dopo un breve interrogatorio è stato trasferito alle Nuove e rinchiuso in una cella isolata, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'operazione, diretta e coordinata dal Questore, prosegue: sono prevedibili altri arresti.

Bidello dell'Università vendeva «stupefacenti»

La polvere era innocua: processato con un complice



Il laureando Luigi Rovera di 30 anni, ed il bidello dell'istituto di chimica farmaceutica, Onorino Costa di 28 anni, sono stati processati ieri in Tribunale per detenzione di stupefacenti e per tentata truffa. L'episodio risale al 29 novembre '56. Un agente di P. S. aveva sentito dire che il Rovera disponeva di cocaina e si presentò a lui, in veste di commerciante, offrendosi di aiutarlo a vendere la droga a Roma. Si misero d'accordo, fissarono l'appuntamento al bar della stazione di Porta Nuova per prendere insieme il treno per Roma.

Si trovarono puntuali, il falso commerciante gli chiese se aveva con sè la merce. «Eccola qui», rispose. Ed allora si fecero avanti tre o quattro agenti che sequestrarono tutto quanto. La merce era contenuta in alcune bustine ed in una boccetta. Nelle bustine c'erano piccoli quantitativi di morfina base, di polvere di foglie di coca boliviana, di cloridrato di cocaina. Nella boccetta c'era una miscela di caffeina e di antipiridina.

In udienza ieri il Rovera ha spiegato che le bustine le aveva in casa sin dal 1945, e che la boccetta gli era stata ceduta invece per 50 mila lire (non ancora versate) da un suo amico, Onorino Costa: «Non ho mai commerciato in droga. Non sapevo che cosa fare di quella polvere e pensai di trarne profitto».

Il Costa invece ha dichiarato che ben sapeva come la miscela contenuta nella boccetta non era a base di stupefacente: «Il Rovera mi chiese più volte se potevo dargli un po' di cocaina dicendomi che non doveva essere difficile prenderne un po' nei laboratori della università. Mi venne in mente di guadagnare qualche soldo cedendogli della polvere innocua. Il mio incarico alla facoltà è di far pulizia alle aule. Così avevo modo di raccogliere dalle provette, che dovevo lavare, i resti delle sostanze usate per le esercitazioni. Lasciavo essiccare il poco liquido che ancora contenevano e ricuperavo la polvere disciolta. Non ho rubato: ho preso quel che avrei dovuto gettare tra i rifiuti».

Il Tribunale ha condannato a 2 anni di reclusione il Rovera, che era in stato di arresto, per aver detenuto sostanze stupefacenti al fine di farne commercio, ed il Costa a 5 mesi con i benefici di legge perché colpevole di tentata truffa. Difensori gli avv. Obert e Romagnoli. Il P. M. Ippolito aveva chiesto rispettivamente 3 anni; 6 mesi ed 8 mesi. Presiedeva il dott. Bruno, cancelliere Sacco.

Tecnici di tutta Italia al congresso contro i rumori

Torino ha il primato delle multe per auto e moto troppo rumorose

Nel '57 le contravvenzioni nelle grandi città sono state in totale 55 mila; di queste, 20 mila nella sola Torino - L'educazione del pubblico si misura a «phon»: maleducato chi supera gli 85

Organizzato dal Centro acustico nazionale che ha sede a Torino, si è aperto ieri mattina, nella sala del Consiglio comunale, il «VI Convegno nazionale studio repressione rumori». Vi partecipano una sessantina di tecnici, rappresentanti di Prefetture, Comuni e comandanti di Corpi di vigili urbani di oltre trenta città.

La presidenza è stata assunta dall'assessore alla Polizia di Torino comm. Bruno, in assenza dell'ing. Anselmetti che si trova ricoverato in clinica. La prima relazione è stata tenuta dal prof. Odescalchi dell'Università di Pavia. Parlando sul tema «Aspetti medici del rumore stradale», egli ha illustrato gli effetti dannosi che il rumore proveniente dalla strada produce sul sistema nervoso. Il problema è serio. Se gli stessi «fracassoni» sapessero quanto danno fisico arrecano anche a se stessi oltre che al prossimo con i loro rumori si deciderebbero a limitarli.

Nel pomeriggio erano in programma due relazioni, quella del conte Salazar commissario del Comune di Firenze su «Il divieto di circolazione notturna ai motociclisti nei centri urbani» e quella dell'ing. Canestrini su «I rumori e l'educazione stradale».

Il conte Salazar è l'autore dell'ordinanza che vietò nei mesi di luglio, agosto e settembre la circolazione delle moto, dalle ore 23 alle ore 5, nel centro di Firenze; ordinanza che suscitò vasta eco in tutta Italia. Assente Salazar perché all'estero, la sua relazione è stata letta dall'avv. Mennitto segretario di Venaria. Il commissario, preoccupato che i rumori notturni, specie delle moto, danneggiassero il turismo che è per Firenze la principale fonte economica, decise di prendere quel provvedimento, convinto anche di fare cosa utile non soltanto alla sua città, portando il problema dei rumori sul piano nazionale.

Un'eco della polemica che il provvedimento suscitò la si è avuta nel corso della seduta di ieri. L'avv. Santini, fiorentino e rappresentante della Federazione Motociclistica, l'ha criticato apertamente affermando che sarebbe stato meglio rinforzare le pattuglie dei vigili per colpire i motociclisti troppo rumorosi; alla fine ha auspicato una legge che costringa le case a costruire moto silenziose con silenziatori che non si possano manomettere.

L'opposta tesi, a sostegno del provvedimento di Salazar, è stata sostenuta con calore dal vicesindaco di Ciriè, Blotto. Il comandante dei vigili urbani di Trento ha ricordato che anche a Riva del Garda già da tre anni viene vietato nei mesi estivi il transito dei motociclisti in città.

L'ing. Canestrini ha rilevato, nella sua relazione, che al giorno d'oggi l'educazione del prossimo si misura in «phon»: considerano bene educato colui che fa rumori non superiori ai 35 «phon», maleducato chi supera gli 85 «phon». La tecnica della difesa contro il rumore si è perfezionata, ma essa ha dei limiti, specialmente sulla strada, e deve essere sorretta dalla educazione degli utenti.

Dopo alcuni interventi che hanno posto in evidenza le difficoltà che hanno i vigili a constatare e quindi a punire gli eccessi di rumore nei veicoli, l'assessore di Torino, Bruno, ha sottolineato la opportunità di approvare un ordine del giorno che faccia presente al Ministero la necessità di una precisa regolamentazione, per integrare l'articolo 112 del nuovo codice della strada.

L'assessore Bruno ha affermato anche che è indispensabile colpire con sanzioni tutti coloro che, ignorando le invocazioni della popolazione, manomettono i silenziatori dei loro veicoli per renderli più rumorosi. I vigili di Torino non hanno risparmiato multe ai disturbatori della quiete pubblica. Nel 1957 i Corpi di polizia urbana hanno elevato in tutta Italia 55 mila contravvenzioni per eccesso di rumore dovuto ai tubi di scarico. Di queste, ben 20 mila hanno colpito motociclisti ed automobilisti torinesi, una ogni 14 veicoli. I vigili di Roma ne hanno elevate soltanto 1370. Quest'anno a Torino la quota di 20 mila multe è già stata raggiunta alla fine d'ottobre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +7,5; umidità 93%; pressione 742,2. Pioggia: mm. 16. Previsioni: tempo ancora perturbato con neve sui rilievi e pioggia in pianura. Temper. tendente a diminuire. Temperatura a Caselle: massima +8,5; min. +5,6; media +8.

Dalla Sardegna a Caselle per portare un malato grave

Un'ambulanza della Croce Rossa è stata chiamata ieri mattina a Caselle per prelevare un malato in arrivo dalla Sardegna e trasportarlo alla Clinica Chirurgica del prof. Achille M. Dogliotti.

Il quarantaseienne Antonio Pulivia, mezzadro a Martis (Alghero) e padre di cinque bambini, tempo fa era stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Quando sembrava fuori pericolo, era stato colpito da un grave attacco di nefrite con blocco renale. In simili condizioni, l'unica speranza consiste nel «rene artificiale» ideato dal prof. Dogliotti.

Il medico condotto di Martis si rivolse al Prefetto di Sassari. Quest'ultimo informò il ministro Segni. Ieri mattina alle 8 un aereo militare «C 47» decollò dalla pista di Ornitocelle diretto verso il campo di Fertilia, nei pressi di Alghero, dove un'autoambulanza aveva portato il Pulivia. Questo ultimo venne adagiato nella barella e, assistito dal medico, giunse alle 11,15 a Caselle.

Purtroppo, le condizioni del Pulivia sono molto gravi e non consentono una prognosi benigna. Appena ricoverato, è stato sottoposto ai delicati e minuziosi esami che dovranno stabilire se è in grado di sopportare l'applicazione del «rene artificiale».

Inaugurato il nuovo anno alle Scuole d'applicazione

Ieri mattina è stato inaugurato l'Anno accademico delle Scuole d'applicazione d'Arma. Alla cerimonia, svoltasi nell'aula magna del palazzo di via Arsenale, sono intervenuti il Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Liuzzi, il comandante la Regione militare Nord-Est, gen. Lorenzotti, il Segretario generale dell'Esercito, gen. Palma, il Prefetto dott. Saporiti, il Primo presidente della Corte d'Appello prof. de Litala, il questore dott. Ortona, il Sindaco avv. Peyron, i Rettori dell'Università e del Politecnico, proff. Allara e Capetti, il Vescovo ausiliare mons. Bottino.

Il Comandante delle Scuole di Applicazione, gen. Jannelli, ha tenuto la prolusione ai corsi. Ha quindi parlato il gen. Liuzzi, recando il saluto del ministro della Difesa, on. Segni. Dopo una visita ai locali e alle attrezzature dell'Istituto, una corona di alloro è stata deposta sul sacrario dei Caduti.

Specchio dei tempi

Un giorno sacro per tutti gli italiani - La canzone "morte del capitano,, diceva: il primo pezzo al re d'Italia - I ricordi di un generale - In questa Italia conformista - Un vecchio commerciante informa - Più benigni per le debolezze umane

Un lettore ci scrive da Biella:

«Oggi, aprendo *La Stampa* sono rimasto sgradevolmente colpito nel vedere che il 4 novembre, giorno sacro per tutti i veri italiani, per il giornale sia un giorno qualsiasi.

«Mio padre è caduto da volontario sul Carso ed io ho servito per otto anni la Patria in guerra in prima linea rifiutando ogni imboscamento. Anche mio figlio farà il suo dovere, ed è con vero dolore che devo constatare quanto sia scaduto il concetto sacro della Patria. I nostri nonni con ben altro spirito hanno affrontato il Risorgimento. Oggi invece non si espone neppur più il tricolore, per paura di compromettersi; i giornali devono parlare delle varie Alliata, Bardot ecc., le scuole non invitano più gli alunni a partecipare alle celebrazioni, sì che i nostri figli non sapranno nemmeno lontanamente che cosa sia stato e cos'è questo giorno per tanti italiani».

Martino Schiapparelli

Un lettore ci scrive:

«La sera del 4 novembre la Tv volle fare una commemorazione del quarantennio della Vittoria Italiana del 1918. Povera cosa, striminzita, senza nesso colla grandiosità dell'evento! Ormai sappiamo che ogni manifestazione va condita secondo gli attuali tempi, molte cose non si possono dire, altre occorre dimenticarle: dimentichiamole pure, ma allora non si facciano commemorazioni tronche ed incomplete.

«Piuttosto non farle, lasciarle dimenticare a... morire. Ma che si arrivi al punto di modificare le nostre leggende e sincere canzoni, è una cosa che ci ferisce, che ci umilia, che ci spiace. Si recitò la canzone *La morte del capitano*.

«La canzone intitolata *La morte del capitano* diceva: "Il primo pezzo al Re d'Italia". Perché si modificò il verso? che bisogno c'era? La storia non si addomestica, non si cambia a seconda dei momenti: la storia è storia qualunque essa sia».

Dario Pasquario
Uff.le Superiore degli Alpini - Mutilato di Guerra - Decorato al Valor Militare

Un lettore ci scrive:

«Paolo Monelli e Riccardo Aragno meritano il plauso degli italiani per i loro articoli apparsi su *La Stampa*, del 4 novembre sul libro di memorie di Montgomery.

«Vorrei proporre loro di raccogliere una serie (che sarebbe lunghissima) di *fatti* intesi a dimostrare il valore del soldato inglese. Personalmente ne avrei da raccontare di belle su quanto ho visto sul Montello (1917-1918), in Etiopia (1941), in India (1943-1946)».

generale Giacomo Ricci

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quel lettore di Lucca che mette sullo stesso piano i reprobi del matrimonio civile e quelli del matrimonio solo religioso, affermando che la parte avversa ugualmente li giudica.

«Premesso che il matrimonio solo religioso non ha più ragion d'essere dopo l'intervenuto Concordato (gli unici cattolici professanti che potrebbero ricorrervi, è ovvio che lo farebbero soltanto nel caso fossero già civilmente impegnati e nella fattispecie sarebbero davvero concubini), si può seriamente affermare che i due casi sono alla pari?

«In un'Italia dove non si perdona a coloro che, avendo idee diverse da quelle imperanti hanno il coraggio di esternarle e di essere conseguenti alle medesime: dove difficilmente si fa carriera senza il benestare della parrocchia, e si è guardati con diffidenza se dalle tasche spunta un giornale non conformista, per carità, non facciamo confusioni! Nell'anno di grazia 1958 essere sposati soltanto con il rito religioso sarebbe, se mai, titolo di merito.

«Disapprovo tale stato di fatto, pur augurandomi che non venga il giorno in cui si verifichi l'estremo opposto; che il mio rispetto va tanto al credente quanto all'agnostico. Difendo però la libertà per ognuno di seguire coscienziosamente il suo pensiero senza ricevere degli insulti legalmente, e desidererei tanto ci scrollassimo questa patina d'ipocrisia che fa tanti nemici, così ci eviteremmo».

Angela Sceraffo

Un lettore ci scrive:

«Grazie per quanto fate per la moralizzazione dei mercati. Sono vecchio commerciante e sono in grado di valutare quanto bene stiate facendo a tutti. Commercianti compresi.

«Avete ottenuto qualche sudato successo. Qualcuno ancora vi osteggia. Attenzione ogni subdolo, rigonfiato, e ricordatevi che tutti i "vampiri" attendono che la bufera passi... per ingannare la recente Legge. Guardatevene!».

Vincenzo Pietra

Una lettrice ci scrive:

«Amico "Specchio", eco benigna di tante lagnanze, anche se dettate da comprensibili debolezze umane, non disdegnare questa mia letterina. Invoco il tuo interessamento per ricordare a certi cronisti che i loro trafiletti non devono essere come le... schedine degli alberghi o come le cartelle cliniche, sulle quali è d'obbligo riferire l'età del personaggio. Quando il riferirla non serve, è di miglior gusto, almeno a me pare, l'ometterla. Soprattutto poi è di gusto assai discutibile commentarla con inutili aggettivi, "l'anziana signora", oppure: "la vecchia signora".

«Si dice, di solito, che la donna ha l'età che dimostra. E noi, per illuderci di dimostrarne meno, ricorriamo al parrucchiere ed all'arte. Evidentemente non possiamo aver troppa gratitudine per chi, senza averci viste magari di sfuggita, con un semplice aggettivo distruggono d'un tratto tanto lavoro e tante illusioni. Grazie dell'ospitalità, e grazie anche a chi saprà essere più indulgente con noi».

Una signora non più giovane

Al Sindaco il progetto definitivo per il Regio

Il Comune rinuncia all'area di c. Grosseto per il Mattatoio

Nella mattinata di ieri il sindaco, avv. Peyron, ha ricevuto l'architetto Morbelli che gli ha presentato l'ultimo progetto per il costruendo Teatro Regio. La Commissione per la ricostruzione lo esaminerà mercoledì prossimo. Poi toccherà al Consiglio pronunciarsi. Frattanto lunedì il Consiglio darà il suo consenso al mutuo per l'acquisto dell'area. «Se il parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici sarà favorevole al nuovo progetto — ha dichiarato il Sindaco — potremo in un tempo relativamente breve dare inizio ai lavori». Il futuro Teatro Regio, secondo l'ultima soluzione proposta, sarà senza facciata e si appoggerà perpendicolarmente al muro ancora in piedi di piazza Castello. A lato, lungo il palazzo dell'Archivio di Stato, correrà una nuova via per permettere la circolazione delle auto dinanzi all'edificio.

Ogni giorno il Comune versa circa mezzo milione d'interessi per un mutuo di 2 miliardi e 800 milioni contratto per un Mattatoio che non farà. Questa la notizia che «La Stampa» ha pubblicato nei giorni scorsi. La questione è stata esaminata dal Sindaco che ha deciso d'interrompere l'oneroso impegno, chiedendo al Prefetto di revocare il decreto di pubblica utilità sull'area di corso Grosseto, di proprietà del comm. Maccagno. «Una volta revocato il decreto — ci ha assicurato il Sindaco — inizieremo subito le pratiche per la revoca del mutuo con la Cassa depositi e prestiti. In questo modo il Comune si alleggerirà di un grave peso».

In un secondo tempo il municipio esaminerà la scelta per una nuova area da destinarsi al Mattatoio, i cui progetti, soprattutto dopo la liberalizzazione dei mercati stabilita dal decreto del 17 ottobre, dovranno essere ridimensionati secondo le nuove esigenze.

Giovane sposo abbandonato impazzisce mentre è a tavola

Dopo un matrimonio d'amore cinque mesi fa la sposa aveva lasciato la casa - La crisi improvvisa: tenta di sgozzarsi e di gettarsi dalla finestra, è fermato dai fratelli

Pietosissimo dramma della follia, ieri in uno stabile di corso Regina Margherita, nelle immediate vicinanze di Porta Palazzo. Al terzo piano abita la famiglia Arradio: tre fratelli e la vecchia madre. Uno dei fratelli, Gianni di 27 anni, è l'unico sposato: dalla giovanissima moglie s'è separato cinque mesi fa. Era stato un matrimonio d'amore, e i due parevano felici: e lo erano stati effettivamente, per un certo tempo. Poi l'Arradio aveva cominciato ad essere geloso: una gelosia terribile, un'ossessione continua che a poco a poco trasformava la vita coniugale in un inferno. Le discussioni, i litigi erano quotidiani. Nemmeno la nascita di un bimbo, Valentino, che ora conta due anni, riusciva a riportare la serenità fra i due sposi. Nel giugno scorso la situazione precipitava. La moglie stanca ed esasperata, tornava dai genitori. L'uomo si teneva il bimbo (al centro di contestazioni che il tribunale, fra breve, farà cessare con una sentenza) e a sua volta tornava in famiglia.

Ma dal giorno della separazione l'Arradio non era più lui: si tormentava, diceva d'essere ancora innamoratissimo della moglie, si mostrava cupo, stralunato, collerico. L'altro ieri, improvvisamente, annunciava: «Andrò a vivere da solo. Porterò con me il bambino». Al che la madre gli aveva risposto: «E' assurdo: tu non sapresti mai allevare Valentino». Ieri a mezzogiorno e venti, mentre la famiglia si sedeva a tavola, l'Arradio riprendeva l'argomento. Ad un tratto scattava in piedi urlando «So che mi siete contrari! Ma io ammazzo tutti, qua dentro! Tutti!». S'impadroniva di un coltello e faceva l'atto di scagliarsi. Respinto, gridava: «Mi taglio la gola, così la faccio finita!». I fratelli lo immobilizzarono, lo disarmarono. Con un supremo sforzo egli si liberava e tentava di gettarsi dalla finestra: ancora i fratelli lo salvavano. Interveniva la Celere, lo snaturato, che smaniava e aveva la bava alla bocca, veniva accompagnato al commissariato Borgo Dora. Il funzionario dott. Battistini avvertiva la Guardia Medica e sul posto giungeva il dott. Marchisio: il quale, visitato l'Arradio, ne ordinava l'immediato ricovero al manicomio di Collegno.

Vigile urtato da un camion mentre sta dando una multa

Alle 16 di ieri il vigile urbano Domenico Corino, di 28 anni, domiciliato in via Stradella 124, mentre era in servizio in corso Vittorio Emanuele angolo via San Francesco da Paola, fermava un uomo in ciclomotore che aveva commesso un'infrazione al regolamento stradale. Si apprestava a dargli la multa quando sopraggiungeva un autocarro, guidato da Giuseppe Clerichetti, abitante in corso Principe Oddone 27. L'autista, a causa della scarsa visibilità dovuta alla pioggia, non scorgeva in tempo il vigile e lo urtava scaraventandolo a terra. Subito soccorso, il Corino era trasportato alle Molinette dove i medici lo hanno ricoverato per contusioni multiple al viso e alla schiena, guaribili in una settimana.

— Scontratasi con una moto mentre in bicicletta percorreva via De Sanctis, la sessantaduenne Caterina Bosello vedova Murzet, residente in frazione Regina Margherita di Collegno, ha riportato la frattura della gamba e della clavicola destra. All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni.

Echi di cronaca

COMUNICATO — Per gli studenti delle Scuole Pubbliche, il giorno 8 novembre avrà inizio un *Doposcuola*, presso l'Istituto «Studium» con orario dalle ore 15 alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto *Studium via Della Rocca 14. Telefono 86-855.*

STATO CIVILE

Decessi: ANNA, anni 63, nata a Torino, ab. via Cesare Balbo 25; Broccio Enrico, a. 75, Torino, via Montecuccoli 3; Susai Elvira, a. 68, Forlì, v. Napione 49; Berrino Maria m. Mollica, a. 61, Marsiglia, v. Spontini 35; Cilimedaglia Maria v. Merino, a. 77, Bari, c. Moncalieri 252; Lutri Antonio, a. 83, Castel di Lucco, v. Cavalcanti 11; Balletta Carlo, a. 69, Fossano, v. Giulio 31; Berardi Vittorio, a. 66, Carmagnola, c. Novara 80; Pagliero Giovanni, a. 74, Chivasso, str. S. Mauro 207 bis; Bosco Maria v. Chiara, a. 83, Torino, p. Statuto 5; Tàvolo Carlo, a. 66.

Deceduti in ospedale: Strona Carlo, a. 56, n. a Mongardino; Franchino Ferdinando, a. 66, Torino; Rosai Felice, a. 54, Caprano; Preglia Ida m. Peirone, anni 45, Augusta; [illegible] Egidio; Cotto Emilio, a. 60, Asti; Frasa Margherita v. Fenno, a. 70, via Leiny; Velo Margherita m. Bertetto, a. 50, Torino; Pane Ranieri, a. 53, Gabiano; Tamietti Ulisse, a. 84, Valgerga; Bertetti Giovanni, a. 60, Torino; Colombo Giovanni, a. 45, Torino; Ghibaudo Anna m. Ghibaudo, a. 67, Orana; Beggero Teresa v. Massaglia, a. 79, Monondo; Pramotton Sergio, a. 27, Pont S. Martin; Fenoglio Natale, a. 64, Mondovì; Portaleone Clara, a. 46, Ancona; Caraggio Tommaso, a. 60.

Morti 19 - Nati 42 - Matrimoni 29.

Condannato a 24 anni il giovane che ha assassinato il guardacaccia

Il contegno apatico dell'omicida - Presidente: «Ha qualcosa da dire a sua difesa?» Imputato: «Chiedo perdono alla vedova e al figlio»

E' terminato ieri sera il processo contro Emanuele Burato, il falegname diciannovenne di Poirino, imputato di aver ucciso il guardacaccia Giovanni Salto di 60 anni. La Corte di Assise lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato e lo ha condannato a 24 anni 3 mesi di reclusione. La pena è stata contenuta in questa misura perché egli ha beneficiato della attenuante per la seminfermità mentale: dopo aver scontato gli anni di detenzione, come conseguenza, dovrà però essere chiuso in una casa di cura per un periodo di tempo non determinato. Nella udienza di ieri avevano parlato il P. M. dott. Rosso, per chiedere la condanna a 24 anni 3 mesi, i patroni di parte civile avv. Gillio e Quaglia, infine i difensori avv. Chiarelot e Dessanì.

Il giovane falegname ha seguito tranquillo lo svolgimento del processo. Quando la Corte, al termine della discussione, si stava per ritirare in camera di consiglio, il presidente Carrera Cevà gli ha chiesto se ancora doveva aggiungere qualcosa a sua difesa. E' rimasto un momento zitto, ha torto le labbra ripetutamente, poi con voce spenta ha detto: «Chiedo perdono alla vedova ed al figlio del Salto».

Emanuele Burato è responsabile di un delitto tremendo e senza causale proporzionata. Il 5 dicembre 1955 si trovava abusivamente nella riserva del conte Thaon di Revel, a Torrazzetto: lo sorprese il guardacaccia Giovanni Salto che gli era giunto alle spalle in bicicletta. Il Salto gli fece osservare che non avrebbe dovuto entrare in quei boschi e pretese di sequestrargli il fucile. Il Burato lo scongiurò di lasciar correre, si rifiutò di consegnargli il fucile e, poiché l'altro insisteva, gli sparò addosso.

Secondo la perizia del prof. Tovo i colpi potrebbero indicare che continuò ad infierire contro il guardacaccia, quando già questi era a terra rantolante. "Il furore omicida potrebbe essere spiegato con uno stato di esaltazione psichica dovuta a frenastenia biopatica, come ha dichiarato il perito prof. Mosso.

Da 5 mesi i professori attendono l'indennità

I comitati provinciale e sezionale del Sindacato Scuola Media, hanno deciso di chiedere alla segreteria nazionale di iniziare una nuova agitazione degli insegnanti per il mancato adempimento degli impegni presi dal governo. Il termine del 31 ottobre, entro il quale il Ministero aveva preso impegno di provvedere alla «ricostruzione della carriera» è stato superato. Inoltre, fatto che è particolarmente grave, il pagamento dell'«indennità extra-tabellare» (che sostituisce quella «di funzione» degli altri statali) è stato interrotto fin dal giugno scorso, in tutta la scuola.

La riunione del «Rotary»

Alla riunione del «Rotary Club» erano invitati ieri sera il gen. Liuzzi, capo di S. M. dell'esercito, il gen. Lorenzotti, comandante della Regione militare, e altri alti ufficiali. Era pure presente il sindaco avv. Peyron. Dopo un breve saluto rivolto agli ospiti dal presidente del club ing. Catella, il gen. Primieri ha commemorato la ricorrenza del 4 Novembre. Ha poi parlato il gen. Liuzzi, sottolineando i sentimenti di affettuosa solidarietà che legano tra loro le forze armate e la popolazione civile. Infine l'on. Alpino ha tenuto una conversazione sul tema «Economia pubblica e privata».

— Bravo — ma arido

Lette — non senza fatica — le 600 pagine del romanzo di Aragon, *La Semaine Sainte*, appena pubblicato dal Gallimard, ci facciamo una domanda che nel nostro caso acquista un valore particolare e un accento inconsueto: che cosa resterà di tanto ingegno, di tante esercitazioni portate avanti con estrema abilità, con disinvoltura, con un raro spreco di toni?

Aragon ha passato i sessant'anni ed occupa fin dal tempo del dadaismo e del surrealismo una posizione nella storia della nuova letteratura francese. Il suo nome voleva dire violenza, irrisione, brutale spregiudicatezza; e proprio al tempo del primo manifesto e delle manifestazioni pubbliche del surrealismo i giovani si illusero di aver trovato in Aragon il capo di una rivoluzione, che avrebbe consentito addirittura la liberazione dell'uomo. Che si trattasse di una illusione o meglio di un calcolo errato delle vere possibilità dello scrittore, lo avrebbe detto la storia degli anni immediatamente successivi. La rivoluzione non andava al di là delle proteste e in fondo non poteva nascere nulla dalla disordinata opera di distruzione delle vecchie regole e delle vecchie abitudini di vita.

Ad ogni modo non si poteva fare una colpa all'Aragon di certe sue sostanziali caratteristiche, di quella che da allora è stata la sua forma di intelligenza, larghissima ma sterile. Anzi per capire meglio la ragione del disordine e della rivolta pura conviene fare un passo indietro e guardare l'adolescenza, la prima sua gioventù. Louis Aragon è nato nel 1897, ha fatto gli studi regolari, è stato studente di medicina; ma degli scrittori che sono passati dalla sala anatomica è uno dei rarissimi che non tradisca l'abitudine alla esattezza, alla disciplina e alla precisione scientifica. E' vero che gli anni degli studi sono stati interrotti e sconvolti dalla guerra. Il giovane Aragon che tornava dal fronte era piuttosto incline a ricominciare la storia del mondo da zero, come predicavano i dadaisti, che non a pensare di chiudere il mondo in una regola.

La scelta della rivolta è stata in un primo tempo determinata dal clima del dopoguerra e quindi convalidata dalla natura del suo ingegno, che lo portava a gettarsi a capofitto in qualsiasi impresa. Aragon è una natura arida, fondamentalmente incapace di passioni: di qui il bisogno di crearsi dei pretesti di vita o addirittura una fede. Se si tiene presente ciò, sono spiegate la sua adesione al comunismo nel 1927 e la sua lunga fedeltà alla legge del partito. La sua fede è sicura, intangibile perché non presuppone neppure la possibilità della passione.

Ingegno dotatissimo, disposto a qualsiasi esercizio, l'Aragon ha battuto per i primi anni le strade della poesia libera — fatta da tutti e da tutto — e di una prosa che conserva il suo lucicchio; ma erano due modi di letteratura troppo ambiziosa, in quanto volevano cogliere del mondo tutti gli aspetti possibili, la realtà evidente e la realtà segreta, nascosta. All'Aragon comunista interessava invece solo la prima, o, per usare una sua definizione, il mondo reale. Il passaggio dagli esperimenti surrealisti a una letteratura tradizionale avvenne gradualmente, grazie al romanzo.

La metamorfosi non provocò eccessive scosse e ben presto l'immagine del nuovo Aragon sostituì, anzi annullò quella dell'uomo di punta, del polemista. Si trattava di mutare strumento e pubblico. Tutto qui. Se si volessero trovare delle ragioni sottili, un processo critico, si andrebbe fuori strada e, del resto, il manifesto della nuova stagione, gli scritti raccolti nel 1935 con il titolo *Pour un réalisme socialiste* sono di una spaventosa indigenza spirituale.

Nei romanzi — *Les cloches de Bâle*, *Les beaux quartiers* — non fu difficile ritrovare le qualità naturali di Aragon sapientemente sfruttate in grosse rievocazioni. Certo, i romanzi contavano di più per la loro volontà di eco generale, per la distribuzione delle atmosfere che non per la costruzione o per il rapporto reale dell'azione: in sostanza, Aragon restava sempre un'anima disoccupata e il poeta senza fede intima, che riesumava su argomenti universali il bisogno di credere in qualcosa, per dare alla sua intelligenza un pasto estremamente ricco e abbondante.

Ma si trattava, a ben guardare, di altre esercitazioni a freddo: pur ammettendo la partecipazione dello scrittore, nessuno può sostenere che a stabilire una corrente di vera simpatia fra il mondo evocato e i lettori. Il risultato era, ancora lo stesso: bravissimo Aragon, più bravo perfino di Musset, avrebbe detto un giudice difficile, ma l'ammirazione non andava al di là dell'applauso. Per stabilire un contatto profondo era necessario un avvenimento capitale, qualcosa che coinvolgesse tutto un popolo: insomma, Aragon per definirsi in modo soddisfacente doveva aspettare la guerra, la resistenza, il *maquis* della poesia. Oggi non è più possibile dare un'idea di quella atmosfera particolare, di che cosa fossero — non solo per i francesi — i versi del *Crève-Cœur* e de *Les Yeux d'Elsa*; certo che nel calore dei riflessi Aragon aveva trovato l'accento giusto, quella possibilità di comunione intima che è stata sempre la parte nobile della sua ricerca. Se non che spenti i clamori e le luci, venuta meno quella parte diretta della voce, anche i testi segreti di Aragon apparvero sotto un'altra luce e nel suo ritorno alla tradizione dell'Hugo epico si sentì la retorica, la mancanza di misura, il pericolo del troppo grande e del troppo facile.

Poi venne il dopoguerra, vennero soprattutto gli atteggiamenti dittatoriali del nuovo Aragon e, a poco a poco, con il silenzio, il segno della stanchezza dello scrittore. Perfino nel grosso affresco del romanzo *Les Communistes* fu semplice scoprire il danno che il successo e la gloria degli anni di guerra avevano apportato allo scrittore. Si sarebbe detto che in Aragon si fossero moltiplicate qualità e difetti, mentre era rimasta tale e quale la fondamentale mancanza di una fede veramente provata. Più Aragon si dava da fare per provare la sua fede il realismo socialista, più il lettore avvertiva l'assenza di un'intima convinzione: a volte pareva che all'origine di certe posizioni assolute battesse il dolore della disperazione. Ma valgono termini del genere per Aragon? O piuttosto tutto non viene portato via dalla sua prodigiosa abilità?

Il nuovo romanzo — di cui è impossibile dare un riassunto e che del resto obbedisce sempre alla misura dell'affresco, al gioco delle atmosfere — appare in qualche momento come un segno di preoccupazione critica: Aragon scegliendo un periodo lontano della storia, la crisi del marzo 1815, di quella *settimana santa* o meglio ancora la dissolvenza fra la fuga di Luigi XVIII e il ritorno di Napoleone, ha cercato di mettere la sordina alle sue vere preoccupazioni, a quel tanto di volontaristico e di didattico che c'è nella sua opera di romanziere. D'altra parte egli ci avverte che si tratta di un romanzo libero, autonomo e non già di un romanzo storico, come invece lascerebbero credere nomi di personaggi veri e fatti realmente accaduti. C'è anche Géricault e un pittore che si chiama Géricault e che a stare alle sue raccomandazioni non avrebbe nulla a che fare con quello che ha seguito Luigi XVIII nei Cento Giorni; ebbene, questo Géricault fa una confessione che sembra riassumere tutte le ambizioni di Aragon romanziere: «Je ferai sa place au peuple dans mes tableaux». Il popolo senza speranze, con la sua forza perduta, con la sua bellezza sciupata...

Di chi sono queste parole? Di Géricault personaggio di Aragon o invece dello stesso scrittore? Se vale la seconda ipotesi, ecco dove finalmente nello scrittore vibra un sentimento e si dimentica la pericolosa festa delle retoriche, della letterature che servono una politica.

Chissà perché, Aragon non ha ancora imparato che un romanziere deve vedere la realtà com'è, senza aggettivi, senza pregiudizi e ipoteche di alcun genere.

Carlo Bo

L'udienza a quattrocento inviati speciali

Il Papa, dopo il discorso ai giornalisti, impartisce loro la benedizione (Telefoto)

STASERA SI TRASMETTE LA «MARIA STUARDA» DI SCHILLER

Una commedia alla tv è un prodigio di organizzazione, tecnica e pazienza

Tre macchine da presa e tre microfoni si spostano di continuo, in pochi metri quadrati, con movimenti regolati al millimetro e al secondo - Il regista trasmette gli ordini per telefono e per radio, come da una "centrale di tiro„ Gli attori non possono sbagliare nè un passo, nè una battuta: anche i bravissimi subiscono una tremenda tensione

(Nostro servizio particolare) **Milano, 6 novembre.**

Sono nello studio della televisione milanese dove si svolgono le prove di «Maria Stuarda», che verrà trasmessa domani sera alle nove e un quarto dopo quasi venti giorni di assidui preparativi. Nel vasto ed ovattato teatro di posa, gremito di tecnici, di attori, di macchine, di scenari, si respira l'aria inquieta e tesa della vigilia.

Si calcola che, domani sera, forse otto milioni di italiani assisteranno al dramma di Schiller dinanzi ai televisori sparsi dall'uno all'altro capo della penisola. Ed è indubbiamente un fenomeno curioso che il teatro di prosa, da molti giudicato languente sulle tavole dei palcoscenici, sia capace di affermare attraverso le onde dell'etere l'attenzione di una così vasta moltitudine di spettatori. Siamo dinanzi ad un capovolgimento delle prospettive tradizionali. Si pensi solo a questo: gli italiani che oggi seguono, nei teatri, gli spettacoli delle compagnie primarie sono appena un milione e trecentomila l'anno, vale a dire un sesto di quelli che un dramma televisivo può raccogliere in una sola sera.

Al giorno d'oggi tutti, o quasi, sanno come si gira un film, come si allestisce una commedia. Meno noto sembra invece il retroscena del teatro televisivo, che non è nè teatro nè cinema, ma il curioso miscuglio dei due. Moltissimi spettatori forse non immaginano il febbrile lavoro che richiede una trasmissione di prosa. Solo entrando in uno studio nel bel mezzo delle prove ci si può rendere conto del complesso meccanismo di orologeria, necessario per assicurare lo svolgimento dello spettacolo.

Spiando i preparativi della trasmissione, colpisce particolarmente il fatto che gli attori principali non sono tanto gli attori veri e propri (e, mentre provano, ne riconosco alcuni di nome risonante: Sarah Ferrati, Sergio Tofano, Massimo Girotti, Mario Ferrari), sono piuttosto gli anonimi tecnici in camice bianco: cameramen, giraffisti, datori di luci, assistenti di studio, mixers, elettricisti, che hanno il compito di trasmettere alle macchine la suprema volontà del regista. Anch'essi, pena il fallimento della trasmissione, devono imparare la parte a memoria come gli attori: cioè gli spostamenti delle «camere», delle «giraffe» (specie di gru mobili che servono a tenere sospeso sul capo degli attori un invisibile microfono), dei riflettori, delle scene, dei praticabili. La ripresa televisiva è più delicata di quella cinematografica: essa non consente di fermare e ripetere la scena in caso di errore. Gli operatori della tv, per dir così, lavorano come acrobati senza rete.

Di solito, sono tre le «camere» e tre le «giraffe» che durante la trasmissione si alternano nel compito di captare le immagini e i suoni, secondo il piano prestabilito dal regista. (Sarebbe infatti impossibile seguire le varie scene, passare dai primi piani ai campi lunghi, dai profili ai prospetti, valendosi di una sola «camera» e di una sola «giraffa»). Ciò complica la trasmissione. Sono, fate conto, sei veicoli che devono rincorrersi, intersecarsi, tagliarsi la strada entro uno spazio ristretto ed irto di ostacoli, scivolare senza intoppi su un pavimento ingombro di cavi elettrici, che sembrano grovigli di insidiosi serpenti.

Molteplici contrattempi minacciano una trasmissione. Può darsi che una «camera», ad esempio, debba ritrarsi precipitosamente per lasciare via libera ad un'altra che rincorre un gruppo di attori in movimento, mentre una terza si sposta verso la posizione prestabilita traversando il campo: il più lieve ritardo, il minimo urto può inceppare il concatenamento delle riprese successive e creare spiacevoli scompigli: come sarebbe se una delle «camere», un tecnico, un pompiere, un attrezzo di scena, restassero impigliati, anche per un solo secondo, nell'inquadratura che è in onda; o se una «giraffa», perdendo l'equilibrio nel trambusto, cadesse a terra, o, ancor peggio, addosso agli attori in azione — come che più di qualche volta accade durante le prove.

Se la parte dei tecnici è così rilevante, non si deve credere che gli attori non siano meno duramente impegnati. Quasi senza eccezione essi affermano che recitare per la tv è più difficile che per il cinema o per il teatro. Davanti all'occhio meccanico della «camera», attraverso il quale milioni di spettatori possono scrutare ogni piega dei loro volti, nemmeno gli attori più consumati e impavidi sfuggono a un'emozione senza paragone più intensa di quella che provano sulla scena, a tu per tu col pubblico.

Essi recitano in uno stato di apprensione che tende a disturbare e ad annebbiare il limpido corso della memoria, che nello spettacolo televisivo è requisito di suprema importanza. E ciò per parecchi motivi. Gli attori, oltre alla parte, devono ricordare le posizioni successive previste dal copione, che sono segnate a terra con dei numeri, ed eseguire i movimenti con una precisione da orologiai. Un errore davanti alle macchine da presa cinematografiche non è molto grave; si può rigirare la scena. Ma, davanti alle «camere», il più piccolo sbaglio può arrecare seri inconvenienti. Se il copione prescrive che uno spostamento debba comprendere cinque passi, i passi non possono essere nè quattro, nè sei (come potrebbe avvenire sul palcoscenico senza disguidi): debbono essere proprio cinque: altrimenti si rischia di trascinare la «camera» fuori dai confini della scena.

Bisogna aggiungere, altresì, che gli attori non possono affidarsi al suggeritore: questi non potrebbe porgere le battute senza farsi udire dal pubblico e limita al massimo gli interventi, che sono sempre disdicevoli. Una volta, Carlo Ninchi, colpito da un'improvvisa amnesia, pur di non ricorrere al suggeritore, preferì uno stratagemma da disperati: uscì di campo a dare una occhiata al copione.

Sarebbe impossibile assicurare l'accordo perfetto di tante persone senza la guida suprema del regista, che emana gli ordini dall'interno di una cabina gremita di schermi recanti contemporaneamente le inquadrature delle tre «camere», delle quali una sola alla volta viene trasmessa. Il regista non vede la ripresa direttamente, e manovra gli attori e i tecnici da lontano. Gli addetti alle macchine ricevono, per telefono, i suoi ordini destinati ad aggiustare la mira, come gli artiglieri della centrale di tiro. Il collegamento con gli attori, i quali non possono farsi vedere con gli «orecchianti» addosso, avviene tramite un uomo che, armato di una radio tascabile, svolge il compito del «buttafuori». A volte gli assistenti di studio si servono di lunghi bastoni dal manico ricurvo, grazie al quale, quando possono farlo senza essere visti, agganciano le gambe degli attori più incerti e così li aiutano a spostarsi secondo i piani prestabiliti.

Vista dal retroscena, la trasmissione di un dramma alla televisione somiglia più alle manovre di un'astronave che non al teatro che ci hanno tramandato i secoli. Quale strano senso di gelo si prova dinanzi al matrimonio tra scienza elettronica ed arte drammatica! Si pensa per l'anima del teatro. Eppure è proprio attraverso la televisione che l'interesse della prosa rinverdisce fra gli italiani.

Alfredo Todisco

Disdetto dal «Metropolitan» il contratto con la Callas

New York, 6 novembre.

Rudolf Bing, direttore generale del «Metropolitan», di New York, ha annunciato stasera che il suo teatro ha disdetto il contratto con il soprano Maria Meneghini Callas per la stagione lirica in corso, essendosi la cantante rifiutata di osservare le norme contrattuali.

Di conseguenza la Callas non apparirà nell'attuale stagione sul palcoscenico del «Metropolitan», uno dei più famosi teatri lirici del mondo.

Un portavoce dell'impresario teatrale Sol Hurok, che ha con la cantante un contratto per un giro artistico negli Stati Uniti, ha dichiarato che Maria Meneghini Callas aveva trattato da sola il contratto col «Metropolitan» e che Hurok non ha niente a che vedere con la scrittura fra la Callas e il massimo teatro lirico di New York.

La direzione del «Metropolitan» ha sostituito la Callas con il soprano viennese Leonie Rysanek, che era al tempo a Chicago per la stagione lirica locale e che già aveva ottenuto una scrittura per quest'anno dal teatro di New York.

UNA RIUNIONE CORDIALE, SENZA RIGIDEZZE CERIMONIALI

I giornalisti dal Papa

Giovanni XXIII è apparso non più trasumanato dai paramenti, ma nella semplice veste bianca del mattino, con umanissimo sorriso - "Tanti giornalisti così vicini mi fanno quasi paura„ - Il Pontefice, che quando non riesce a dormire legge molti quotidiani, ha detto: "Il vostro sforzo di penetrare i segreti del Conclave è stato divertente, ma il silenzio vi sarebbe riuscito meglio„ - Nel discorso non ha usato il plurale maiestatico perché non "aveva ancora la pratica„

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 novembre.**

Ecco una notizia inedita, dopo le tante che si sono raccontate in questi giorni sugli atti e i gesti e le parole del nuovo Pontefice. Le sere di questi ultimi giorni, da quando è stato eletto in poi, che stentava ad addormentarsi come succede quando la giornata è stata particolarmente gravosa, per farsi venir sonno il Papa leggeva i giornali, le cronache vaticane; e si divertiva a leggere, per esempio come i giornalisti cercavano di penetrare i segreti del Conclave. Questo ce lo ha detto il Papa stesso, stamane, ricevendo i giornalisti venuti a Roma in questa occasione da ogni parte del mondo, corrispondenti e inviati speciali, tra e quattrocento e passa, stipati nella sala Clementina, tenuti da una balaustrata a giusta distanza dal fondo della sala e dal trono di velluto bianco e oro. Ma nonostante quella disciplina, e al di là della sbarra le necessarie solennità che la procedura impone alle udienze, un picchetto di guardie svizzere che facevano fronte a noi e ci guardavano severamente, e in fondo contro la parete le guardie nobili, e ai lati del trono alcuni alti prelati, e nonostante il nostro grande numero, avevamo l'impressione di una riunione intima, cordiale, scevra da ogni rigidezza cerimoniale.

Avevamo aspettato a lungo nella sfarzosa sala barocca, sotto il trionfale soffitto affrescato; le udienze erano cominciate presto stamane, eravamo già riuniti da qualche tempo che abbiamo veduto avviarsi verso la sala delle udienze particolari il cardinale Fossati, candida fragile figura nella veste rossa; pensavamo che forse il Papa avrebbe indugiato ancora a lungo di là, intrattenendosi con il vecchio amico. Prima ancora di vederci riapparire davanti l'eminentissimo, qualcuno ci ha avvertiti che l'attesa stava per avere termine; e nell'improvviso silenzio sono nettissimo il battere dei tacchi degli svizzeri nel presentat-arm, e subito dopo il picchiare delle alabarde sul pavimento, come nei teatri francesi quando sta per alzarsi il telone.

Vediamo d'improvviso il Pontefice venire avanti di buon passo, non più alto sulla sedia gestatoria ed officiante agli altari oltre una barriera di prelati e di armati, ma al nostro stesso livello, a portata di mano, se mi sia lecito usare così dozzinale espressione; non più trasumanato dai paramenti gravi e preziosi, ma nella semplice veste bianca del mattino, con umanissimo sorriso. Così avviandosi verso il trono ci fa cenni cordiali con la mano; sale i due gradini, sta un momento in piedi a guardarci con un'espressione viva, forse un poco maliziosa; poi si siede, accomodandosi bene nel trono come in una poltrona. Gli sta accanto, alla sua destra, monsignor Nasalli Rocca, maestro di camera; e dall'altra parte monsignor Bastie, cameriere segreto partecipante, che gli tiene davanti al viso un microfono che non ha mai funzionato, e nessuno se ne è dato pensiero.

Comincia a discorrere subito, alla buona, con il tono del buon parroco che spiega il Vangelo. Parla in francese; e quando il calore dell'argomento è più forte, vi mescola dentro con bell'effetto parole italiane e latine. Si scuserà ad un certo punto che il suo francese è un po' comme ci, comme ça; questo non ha importanza, commenta, il Papa può parlare in italiano, in francese, in tedesco, come può e come sa, la sua lingua è il latino, l'idioma della Chiesa universale.

Parla in prima persona singolare, «dico, sento, voglio dirvi»; e ad un certo momento dice sorridendo che sa benissimo che dovrebbe parlarci col noi, col plurale maiestatico; ma non ci ha ancor fatto la pratica. E così improvvisamente, rinforzando le parole con un vivace gesticolare, valendosi nelle pause a guardar sorridendo monsignor Nasalli Rocca come per averne l'approvazione, comincia a dirci che a vederci così da vicino, e ponendo mente al carattere del nostro lavoro, gli facciamo quasi paura. «Sento come la stampa sia una cosa formidabile, mi apparite come un esercito in campo». Le mani, che all'inizio teneva giunte sul petto, sotto la splendente croce che gli pende dal collo, subito le disgiunge, le atteggia intorno ad un'invisibile massa, come per dare il senso della compattezza di quell'esercito. Poi dice, pressappoco, che il bello della nostra professione è questa, che narrando i fatti esprimiamo insieme qualche cosa di noi stessi. E questa è una grande soddisfazione, poter portare qualche cosa di proprio, di sentito, a conoscenza degli altri; «come fa in tal modo del Creatore per l'umana generazione».

Dice che la missione della stampa è molto importante, ma reca seco gravi responsabilità, e qui cita quelle parole di Alessandro Manzoni nel carme In morte di Carlo Imbonati, «Il santo vero mai non tradir», precetto al quale il giornalista deve sempre ispirarsi. Cita il verso in italiano, e spiega in francese, «la verità è qualcosa di sacro che non bisogna mai tradire». Può capitare, dice, che qualche volta il giornalista non dica la verità quando scrive sotto l'influsso di una prima impressione; ma questo è un tradimento fatto in buona fede. Tanto più il giornalista deve essere prudente e proporsi che quello che sta scrivendo corrisponda al suo vero sentimento, al suo animo.

Nella luce che piove dall'alto la veste del Papa prende un tono d'avorio, ha le pieghe dure e rilevate di una statua d'avorio. Ma le braccia sono in moto continuo, le mani in atteggiamenti rapidi e mutevoli continuano a spiegare e a dar forza alla parola (e quando la parola tarda un poco ad uscire, fa forse a terra col piede nella pantofola rossa ed oro). E così a un certo punto, come rievocando il giornalista che prende appunti, fa il gesto di chi scrive con la matita sul foglio tenuto in mano.

«In questi giorni pesanti per me, continua, non ancora abituato a questa grande cosa che è — e qui un lieve sorriso — la paternità universale, le sere che stentavo a prendere sonno davo una scorsa ai giornali, non per cercarvi una soddisfazione d'amor proprio, ma proprio per curiosità, per vedere per esempio che cosa dicevano dell'andamento del Conclave. Capisco che era interessante per voi cercare di penetrare i segreti del Conclave, avete fatto del vostro meglio, era divertente leggervi, gradevole. Il vostro sforzo è stato considerevole, ma il silenzio vi sarebbe riuscito meglio». E qui sorride, si volge sorridendo a Nasalli Rocca, ridiamo tutti. Toccati.

«Vorrei dirvi ancora un altro pensiero che mi viene in mente, perché mi piace parlare un poco con voi. Nella selva selvaggia — queste due parole sono dette in italiano — delle notizie, ciascuno vorrebbe il mondo fatto secondo il proprio giudizio, e così si costruisce da sé anche il proprio Papa; e dimenticando che si tratta di un campo eminentemente soprannaturale, si parla di un Papa politico, di un Papa dotto, di un Papa diplomatico — mentre invece il Papa è il Papa (batte con più forza in terra la pantofola rossa), è soltanto il Papa, il Pastor Bonus che vuole penetrare nelle anime per diffondere la verità e la bontà. Veritas et Bonitas sono come due ali che innalzano l'uomo». E si agita fra i braccioli del trono come volesse alzarsene, in improvvisa trasfigurazione, verso le gesticolanti figure barocche del soffitto.

Questo, ha continuato, non vuole essere un discorso solenne, ho voluto solo esprimervi alcuni pensieri che il gradito incontro mi suggerisce; ma vorrei che non dimenticaste «quanto siano grandi le responsabilità del Sommo Pontefice, giacché egli rappresenta in terra il Figlio di Dio, Nostro Signore Gesù Cristo». E qui il viso s'impietra, ha incrociato di nuovo le mani sul petto; sembra ammonirci che non dobbiamo lasciarci fuorviare dal tono familiare delle sue parole, non dimenticarci insomma che è sempre il Sommo Pontefice che ci parla, da un trono divino, da una lontananza sovrumana.

Ma poi, come timoroso di aver posto troppa grande distanza fra lui e noi, ecco ancora espressioni di affettuosa umiltà. Ci ricorda quel passo della Bibbia, quando Giuseppe, potentissimo ministro del re d'Egitto, si fa riconoscere dai suoi fratelli avventurati, non sa trattenersi dal manifestare loro la tenerezza del suo cuore, la commozione che lo fa piangere: Et elevabit vocem cum fletu. Et dixit fratribus suis: Ego sum Joseph... (e traduce queste parole in francese, e nella rapida traduzione fa un bel guazzetto dell'italiano e del francese, e dice, Et Joseph scoppiando en pleurs...) «Anch'io voglio ripetere, sono vostro fratello, sono il primo dei fratelli davanti a Dio e chi come pastore deve guidarvi; e nutro sentimenti di amore per tutti; per aiutarvi a vedere ciò che è bene in questa terra, e soprattutto ciò che è nel Cielo».

E qui fa una lunga pausa e ci guarda a lungo con fermo sorriso. L'incontro è giunto alla fine; solo dopo, leggendo il sunto delle sue parole fatto dal servizio stampa del Vaticano, ci accorgiamo che è durato assai più a lungo di quanto ci sia parso. «Adesso vi darò una piccola benedizione — riprende paternamente — che ciascuno di voi potrà estendere nel suo cuore alle persone che più gli sono care». L'espressione del viso si fa di colpo solenne, estatica; si leva in piedi, rigida statua, impartisce il gesto della benedizione con gli occhi levati al cielo.

Paolo Monelli

Il Concistoro a dicembre

Città del Vaticano, 6 novembre.

Si conferma autorevolmente l'intenzione del Pontefice di convocare il suo primo Concistoro per la creazione di nuovi Cardinali entro il prossimo mese di dicembre. L'annuale funerale alla Cappella Sistina in suffragio dei Cardinali defunti durante l'anno avrà luogo verso la fine del mese corrente.

Pasternak ammette «i suoi errori» in una lunga lettera alla "Pravda„

«Credevo che il premio Nobel fosse un riconoscimento letterario: ho sbagliato. Non ho voluto danneggiare il mio paese, da cui non potrei vivere lontano. Spero di riabilitarmi»

Mosca, 6 novembre.

In una lunga lettera alla *Pravda*, che il maggior quotidiano di Mosca pubblica stamane, Boris Pasternak chiarisce l'intimo conflitto ed i motivi esterni che lo hanno indotto alla rinuncia del Premio Nobel e compie sostanzialmente (seppure in termini di grande dignità) un'autocritica dei propri errori. La lettera è in data 5 novembre.

Scrive l'autore de *Il dottor Zivago*: «L'assegnazione del Premio Nobel ebbe ai miei occhi il valore di un riconoscimento letterario. Ne fui felice ed espressi tale sentimento nel telegramma inviato al segretario dell'accademia svedese. Mi ero sbagliato, ma vi è una giustificazione per il mio sbaglio, in quanto la mia candidatura era stata presentata una prima volta cinque anni fa, quando il mio romanzo non esisteva ancora.

«Dopo una settimana — prosegue Pasternak — quando mi resi conto della campagna politica condotta intorno al romanzo, compresi che l'assegnazione del Premio era un atto politico che aveva conseguenze mostruose. Allora volontariamente rinunciai al premio, senza esservi costretto da nessuno».

Ricordata la lettera indirizzata a Kruscev, Pasternak sottolinea nuovamente che egli «è legato alla Russia dal fatto che vi è nato, vi è vissuto e vi ha svolto la sua attività». «Considero impossibile lasciare la Russia e prendere la strada dell'esilio — continua lo scrittore —. Parlando dei vincoli che mi legano alla Russia io intendo non solo quelli con la mia terra e la natura ma anche quelli con il popolo, il passato, il presente e l'avvenire del mio Paese».

«Non ho mai avuto l'intenzione di arrecare danno al mio Paese o al mio popolo. La redazione della rivista *Novy Mir* mi aveva avvertito del fatto che il mio romanzo poteva essere interpretato come un'opera contraria alla Rivoluzione d'Ottobre e le basi stesse dell'Unione Sovietica. Io non fui d'accordo ed ora lo deploro».

«Dal mio libro risulterebbe che qualsiasi rivoluzione è un fenomeno che non ha giustificazioni storiche e che la Rivoluzione d'Ottobre in particolare sarebbe stata una calamità per la Russia e avrebbe provocato la distruzione del mondo intellettuale russo. Interpretazioni di questo genere hanno preso tali proporzioni assurde che non posso sottoscrivere. La mia opera, dopo aver ricevuto il Nobel, ha provocato interpretazioni deplorevoli. Per questo motivo ho alla fine rinunciato al Premio.

«Se la pubblicazione di questo libro fosse stata sospesa, come le avevo chiesto al mio editore italiano, e se altre edizioni non fossero state pubblicate, a mia insaputa, in altri Paesi, io avrei forse potuto, almeno in una certa misura, apportarvi delle correzioni. Ma il libro ormai è stato stampato ed è troppo tardi per discutere di questo».

Pasternak afferma poi: «Spero di trovare in me stesso la forza per ristabilire il mio buon nome, riabilitarmi e riottenere la fiducia dei compagni». «Le persone che mi sono vicine sanno bene — dice — che nulla sulla terra può impedirmi di agire con perfetta rettitudine e può costringermi ad agire contro la mia coscienza. Ciò è esattamente vero anche questa volta». Egli precisa infine: «Nella tumultuosa settimana scorsa non sono stato oggetto di rappresaglie, nè la mia vita nè la mia libertà sono mai state minacciate».

La lettera di Boris Pasternak alla «Pravda» costituisce il terzo passo indietro fatto dallo scrittore da quando ha ottenuto il Premio Nobel, e dall'inizio della campagna fatta contro di lui. Comunque, è a prezzo di questa onorevole ammenda successiva che Pasternak otterrà il diritto di rimanere nell'Unione Sovietica, e che la pena per privarlo della cittadinanza richiesta contro di lui dagli scrittori di Mosca non sarà forse applicata.

Si incendia le vesti allo stesso camino che la ustionò quando aveva quattro anni

E' una inglese quindicenne - Sua madre si è ferita per soffocare le fiamme - Poche settimane fa la giovinetta subì una plastica al viso per cancellare una brutta cicatrice, ricordo del primo incidente

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 novembre.**

Undici anni fa, all'età di quattro anni, la bambina Elsie Bailey si avvicinò troppo al camino e il suo vestito prese fuoco: un incidente che in un paese ove quasi ogni appartamento è riscaldato da un camino si ripete purtroppo migliaia di volte in un anno.

La bambina fu salvata, ma le rimase una cicatrice sul mento e qualche settimana fa, dopo aver compiuto i quindici anni e cominciando a sentire una comprensibile preoccupazione di adolescente per la propria bellezza, si fece fare una operazione di chirurgia plastica, basata sul trapianto di pelle, che eliminò completamente la cicatrice. L'operazione riuscì e sabato scorso la signorina Elsie fu dimessa dall'ospedale, completamente rimessa.

Andò a casa, indossò un bel vestito e decise di andare ad ammirare la nuova acquisita bellezza: cercò di rimirarsi nello specchio situato nel soggiorno, proprio sopra il camino, e l'incidente di undici anni prima si ripetè con somiglianza agghiacciante. Questa volta tuttavia la madre accorse in tempo e riuscì a spegnere con le proprie mani l'incendio che già una volta aveva sfigurato la figlia.

La ragazza, tuttavia, ha dovuto essere di nuovo ricoverata in ospedale per ustioni alle gambe, mentre la madre è stata medicata alle mani.

Il problema di questi incidenti in Gran Bretagna è tanto vivo che proprio ieri nella città di Lancaster si è svolto, per iniziativa del sindaco e della brigata dei pompieri, un «falò cerimoniale» di un certo numero di indumenti, particolarmente di camicie da notte femminili. Questa insolita e pittoresca cerimonia, che si è svolta sul prato municipale, aveva due scopi: non soltanto quello di sottolineare alla cittadinanza il pericolo di incidenti del genere (secondo i regolamenti ufficiali ogni camino, nelle case dove ci sono bambini, dovrebbe essere protetto da una speciale rete metallica), ma anche di eliminare il maggior numero possibile di indumenti combustibili. Una delle scolarette di Lancaster, che si è presentata al «falò» con una camicia da notte, ha dato una dimostrazione di quanto sia utile adottare i nuovi indumenti che non prendono assolutamente fuoco. Neppure una torcia ardente riuscì ad incendiare la camicia, che è del tipo raccomandabile dalle autorità britanniche.

Il numero degli incidenti che si verificano ogni anno in Gran Bretagna nelle case e sono dovuti esclusivamente ai camini ammonta a varie decine di migliaia, in media, ed il sindaco di Lancaster ha dichiarato che «anche se sarà risparmiata una sola vita il "falò cerimoniale" sarà più che giustificato».

F. a.

100 mila cerchi dell'«hula hoop» venduti ogni settimana in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 novembre.**

L'hula-hoop ha trovato a Parigi un fertile terreno: giovani e vecchi lo praticano con uguale passione ed energia. L'hula-hoop, che taluni definiscono un gioco ed altri danza o sport, consiste nel far ruotare un cerchio intorno alle anche. In tutta la Francia si vendono ogni settimana centomila di questi cerchi, compresi i ventimila che vengono acquistati nella capitale.

Nei «Grands Magasins» al reparto dei giocattoli, come in quello dello sport e alle volte al piano terreno vicino ai portoni d'ingresso, graziosissime ragazze presentano questa danza e la gente fa ressa intorno al podio sul quale esse si contorcono.

Il lancio in Francia del giro del cerchio, sul quale sorgono anche le prime canzonette, è stato merito di colui che nel 1932 impose ai parigini il gioco chiamato yo-yo, ugualmente proveniente dall'America.

Egli fece inserire in un quotidiano un breve annunzio per una offerta d'impiego che diceva: «Si cercano ragazze e giovani donne per dimostrazione apparecchio di ginnastica». Si presentarono venti signorine, ma tre soltanto accettarono di fare il tentativo.

Questa danza infatti sembrava ridicola e sconveniente, a seconda dei movimenti, alcuni dei quali somigliano a quelli delle orientali quando ballano la danza del ventre o a quelli di certe danze hawaiane; ma poi tutte le stelline cinematografiche l'adottarono ed ogni sera andavano ad allenarsi in un club frequentato anche da Brigitte Bardot. Oggi il successo è tale che il fabbricante non riesce più a soddisfare tutte le richieste.

l. m.

Cancelliere assolto dall'accusa di aver scritto lettere anonime

Era stato denunciato da un collega di pretura preso di mira con alte personalità politiche dalle missive

Roma, 6 novembre.

Alessandro Fazzari non dimenticherà tanto facilmente l'avventura di cui è stato, suo malgrado, protagonista. Cancelliere in Pretura da molti anni, accusato di aver scritto numerose lettere anonime calunniando alcuni colleghi e l'ex-direttore del carcere di Regina Coeli, se l'è cavata abbastanza bene. Dopo quasi tre ore di riunione in camera di consiglio, i giudici del Tribunale questa sera lo hanno assolto sia pur per insufficienza di prove: ma Alessandro Fazzari è certo di poter ottenere il riconoscimento totale della propria innocenza, quando il suo caso verrà preso in esame dai giudici della Corte d'Appello, ai quali si è immediatamente rivolto.

Fu quello che ha portato Alessandro Fazzari sul banco degli imputati un episodio che aveva reso insostenibile e drammatica per circa dieci mesi, fra il giugno 1955 e l'aprile 1956, l'atmosfera nell'ambiente dei cancellieri. Numerose lettere, anonime naturalmente, cominciarono ad arrivare al ministro della Giustizia, a quello degli Interni, all'on. Togliatti, al Procuratore della Repubblica, al Procuratore Generale della Corte di Appello, al direttore di Regina Coeli. In queste lettere si affermava che l'aiutante cancelliere Luigi Romanzo, l'ex-direttore del carcere maschile e i cancellieri Francesco Saverio Montanari e Vincenzo Galati si erano organizzati in modo da pretendere il versamento di centomila lire per ogni trasferimento degli agenti di custodia dal carcere di Regina Coeli a quello di Rebibbia sulla via Tiburtina.

L'inchiesta del Ministero di Giustizia non dette alcun risultato, ma il cancelliere Luigi Romanzo venne trasferito a Crotone prima, a Villa San Giovanni poi. Subito dopo le lettere anonime ripresero ad affluire e questa volta avevano un solo obbiettivo: il cancelliere Francesco Saverio Montanari, il quale, ossessionato, prese ad indagare per conto suo fra i colleghi d'ufficio ed un giorno ebbe la certezza che quelle lettere anonime fossero state scritte sulla macchina del collega Alessandro Fazzari. Proseguendo nella sua indagine, Francesco Saverio Montanari accertò che su un foglio di carta carbone erano rimaste impresse alcune frasi dell'ultima lettera anonima.

Inutilmente Alessandro Fazzari respinse sdegnosamente la accusa. Fu imputato di calunnia e il Pubblico Ministero dott. Gabrielli, questa mattina, ha chiesto la sua condanna a 2 anni di reclusione. «Ma seppure quelle lettere sono state scritte con la macchina già in dotazione al cancelliere Alessandro Fazzari — hanno fatto presente ai giudici i due difensori — come si può essere certi che a scrivere sia stato proprio Fazzari? La sua macchina, non dimentichiamolo, era su un tavolo a disposizione di tutti». E i giudici hanno ritenuto tanto valida l'osservazione che, dopo aver a lungo riflettuto, hanno deciso di assolvere per insufficienza di prove. Ma, come s'è detto, il cancelliere non è rimasto soddisfatto ed impugnerà la sentenza.

Ucciso da scarica elettrica mentre aggiusta un motorino

Valdagno, 6 novembre.

In località Cornedo Vicentino, nei pressi di Valdagno, un operaio trentenne, Giuseppe De Fortunati, sposato con due figli, è rimasto ucciso in drammatiche circostanze eseguendo dei lavori di riparazione a un motorino, in una stanza di proprietà di un suo cognato, l'operaio è stato investito da una forte scarica elettrica, morendo all'istante per paralisi cardiaca.

Le previsioni del tempo

Perturbazioni provenienti dalla Francia apportano sulla Penisola e sulle isole annuvolamenti intensi con piogge sparse alternate a temporanee isolate schiarite. Nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale, oltre i 1500 metri. Temperatura in lieve diminuzione al nord. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Adriatico leggermente mossi e localmente mossi, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,5	10,7	Pescara	8	15,4
Trento	5,4	11,2	L'Aquila	4	11,3
Trieste	9,7	17,4	Roma	8,2	16,8
Venezia	7,0	15	Bari	9	19
Milano	7	10,5	Napoli	7,9	17,4
Torino	6,3	9	Potenza	5	12,6
Genova	9,2	11,2	Reggio C.	12,3	21
Bologna	8,4	11,2	Messina	15,4	20,2
Firenze	2,4	14,1	Palermo	15,1	16,8
Pisa	7,6	15,4	Catania	17,2	20,3
Ancona	10	15,6	Alghero	9	17,2
Perugia	7,4	14,3	Cagliari	9,6	19,4

SPETTACOLI

Mostre d'arte

Domenico Spinosa

Che Domenico Spinosa, napoletano ben noto agli amatori torinesi di pittura per le sue replicate apparizioni in mostre a Torino, compresa quella di «Italia-Francia», sia propriamente un astrattista, non si potrebbe dire; e, ripensando al tenace naturalismo pittorico, per oltre tre secoli, proprio della sua terra natale, non è quindi il caso di rinnovare con lui un'oggiosa polemica pro e contro il «figurativo». Egli, piuttosto, è prossimo a quei trepidi, cauti e in un certo senso pavidissimi (della definizione schietta dell'oggetto) pittori che un bizzarro concetto della realtà naturale ha fatto battezzare da qualcuno «neo-realisti».

Infatti anche i titoli di questi vasti pannelli ora esposti alla «Galatea» denunciano un'intenzione schietta di «rappresentare» al di là del puro e semplice compiacimento per la materia plastica, la tinta, il tono, il rilievo. E' una rappresentazione, s'intende, che si potrebbe dire concepita in uno stato di subcoscienza, e attuata in una disposizione psichica medianica: l'ombra, la traccia, quasi il ricordo dell'oggetto (un poco come quelle «fotografie del passato» di cui hanno parlato recentemente i giornali), più che la sua presenza viva e forte, perentoria e comunicativa.

Così il «Paesaggio sorrentino», e «La [illegible]», e l'«Interno con natura morta», ecc. Incombe, una strana timidezza di fronte al «vero», quasi un complesso d'inferiorità, ma non la negazione programmatica, la rinunzia all'uomo ed alla vita. Il colore è bello, chiaro e dolce; forse, talvolta, fin troppo, almeno quando indulge alle somiglianze con... [illegible] commestibili; ma nell'insieme, sempre armonioso, veramente musicale. Il segno, prima fitto, minuto ed assai insistito, ha ceduto adesso a zone più ampie, a superfici ove, sulle quali il pittore gioca con luci radenti, affettistiche, eleganti.

mar. ber.

Museo del Cinema

Nella saletta del Museo, a Palazzo Chiablese, cominciano oggi, alle 17,15 e alle 21,15, le proiezioni regolari, con l'*Antologia del cinema muto italiano*. Esauriti i centoventi posti della saletta, non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo.

Centro cinematografico. — Sabato 15 novembre si inaugura al cinema Bernini il sesto anno del C.U.C. con il film di G. W. Pabst «La via senza gioia» (1925). Seguiranno nelle settimane successive i film di Luchino Visconti, di Chaplin, e vari classici di tutti i tempi.

Sullo schermo

Al Corso: Il sentiero della violenza, di Phil Karlson

Chi semina, raccoglie. Lee Hackett, un ricco allevatore di cavalli, per esser venuto nella prateria prima della legge si crede ancora superiore ad essa, e con questo orgoglio ha allevato il figlio Ed, che oltre le sue speranze è riuscito violento e facinoroso, o per meglio dire un perfetto mascalzone. Si aggiunga che il tristo non sente nessuna gratitudine per il suo educatore; anzi lo detesta, provando per lui, che ancora lo vince in autorità e nel maneggio della pistola, una rabbiosa gelosia. Ma il padre cieco continua a gloriarsi d'un siffatto rampollo e di gran lunga lo preferisce all'altro figlio Steve, che mite e gentile è, secondo la sua etica, un dappoco. Come questo genitore molto lentamente apra gli occhi alla realtà, è raccontato coi moduli del western nel film a colori per grande schermo *Il sentiero della violenza* («The gunman's walk»), diretto da Phil Karlson sopra un copione di Frank Nugent.

Lo sciagurato ragazzo, durante una caccia ai cavalli bradi, spinge in un burrone, come se fosse un sasso, un meticcio; è processato per omicidio è assolto grazie a un farabutto che testimonia il falso in suo favore per ricattare poi il ricco allevatore e avere dieci cavalli. Ma non contento d'averla così scampata bella, il giovinastro ferisce gravemente il ricattatore per recuperare uno dei cavalli; e questa volta si mette davvero nei guai. Il padre, ancora illuso, si arrabatta per salvarlo, e ci riuscirebbe se il figlio, per evadere, non si macchiasse di altro sangue, rendendo così palese la sua feroce natura. La drammatica conclusione, prevedibile da lontano, è che il vecchio Hackett sacrifica egli stesso il figliuolo sull'altare di quella giustizia che a sue spese ha imparato a rispettare, mentre l'altro figlio, fidanzatosi con la sorella del meticcio ucciso, cresce nelle sue grazie.

Anche a questo western è così affidata una denuncia della violenza: nel padre che si erige a giustiziere della propria creatura, si castiga l'albagia di quanti credono, anche per buoni motivi, di avere qualche diritto alla prepotenza; nello sceriffo, sempre [illegible] galantuomo, si esalta la legge che prende coscienza di se stessa. Il tema è vecchio, e vecchi sono anche i modi dell'esecuzione; ma il film si salva per la maestà spettacolare (belli i passaggi delle torme), alcuni buoni tratti di tensione e l'azzeccata scelta degli interpreti: l'autoritario Van Heflin, i giovani Tab Hunter e James Darren, la «meticcia» Kathryn Grant, e una frotta di efficaci caratteristi.

l. p.

Macario e Marisa Del Frate domani al Circolo della stampa

Domani sabato alle ore 17, al Circolo della Stampa, Erminio Macario con la [illegible] Marisa Del Frate, la soubrette Lucy D'Albert e Giustino Durano si incontreranno con i soci del Circolo per una conversazione e breve esibizione.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: ore 21,15: Comp. Macario-Marisa Del Frate nella Rivista «Chiamate Arturo... 777».
Teatro Stabile: ore 21,15: «Comica finale» di Dario Fò. Novità assoluta.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 - 21,15: «Antologia cinema muto italiano».
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Art Ancien (c. Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.
Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Giovanni Balausino.
Galleria «La Bussola» (Po 9): pers. di Mario Fusco: 10-13; 16-20.
Saletta Malavelli (c. Inghilterra n. 37): vendita eccezionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-25.000) 9-12,30; 15-20,30.
Al Florida (p. Solferino, t. 41-221): ore 17 tè; 21-1 Complesso M.° Gianni Romano, c. S. Lucchi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo n. 57): ore 21 «Franco e i G. 5».
Augustus Danze: 16,30 - 21 Lanfranco.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.
Gay: 17 e 21 Due orch. Achille Ovale e Los Marcianos. Tel. 511-646.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21: M.° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. F. Dittanta.
Trocadero: 17-21 Romanelli.
Chatham (v. T. Rossi 2, t. 40-818): Orchestra Millepiedi, Attrazioni.
Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-530): Orch. Michelino. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Venezia, la luna e tu» a colori con Alberto Sordi, Marisa Allasio, L. Schoener, N. Manfredi.
Astor: «La ragazza del peccato», Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi, Edwige Feuillère.
Corso: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant, Scope technic.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Le donne degli altri» Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Dany Carrel e Anouk Aimée.
Nepal: «L'albero della vita» Scope tech., Montgomery Clift, Elisabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry». Orario: 13,35-16,25-19,10-22,10.
Romano: «Il vizio e la notte» con Gabin, Nadia Tiller, Hazel Scott. Pomeriggio L. 400. Serale L. 500.
Vittoria: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Ariston «I soliti ignoti» Gassman, Salvadori, Gravina, Mastroianni, M. Carotenuto e Totò.
Arlecchino: «La muraglia cinese» di L. Bonzi, Scope techn. Segue: «Tom e Jerry». Locale riscaldato.
Augustus: «Il commissario Maigret» di Jean Delannoy con Jean Gabin. Or. 14,30-17-19,50-22.
Nazionale: «Anna di Brooklyn», technirama, techn. Gina Lollobrigida, V. De Sica, Dale Robertson.
Sansoè: «I legionari» Hildegard Knef, Joachim Hansen. Pl. L. 300.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. techn., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15.

Alessandra: «Selvaggio è il vento» Anna Magnani, Anthony Quinn, Anthony Franciosa. Vietato minori.
Capitol: «Selvaggio è il vento» Anna Magnani, Anthony Quinn, Anthony Franciosa. Vietato minori.
Faro: «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, Anthony Quinn, Anthony Franciosa. Vietato minori.
Fiamma: «Mare caldo» Scope, con Burt Lancaster e Clark Gable.
Hollywood: «L'affare Dreyfus» J. Ferrer, E. Williams, Lindfors.
Ideal: «Sposa di giorno, ladra di notte» P. Cummings, e Rivista con «Los Paraguaios» 16,15-21,15.
Maffei: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrero-Morgan-Savart ore 16,15 e 21,15. Film: «Il cielo brucia».
Massimo: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope, D. Niven. Or. spett.: 14,30-18-21,30. Prezzi normali.
Principe: «L'affare Dreyfus» Sc. J. Ferrer, V. Lindfors, Leo Genn.
Statuto: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope, D. Niven. Or. spett.: 14,30-18-21,30. Prezzi normali.

Adriano: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Billi e Riva.
Alcione: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Alpi: «I figli del deserto» con Crik e Crok e «Carmen è Charlot».
La Perla: «Bonjour tristesse» in Scope techn. con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg.
Regina: «Scuola di spie».

Asti: «Via dei giganti» con Joel Mc Crea, Barbara Stanwyck. A. 10
Milano: «Una pistola per un vile» e «Figlia dell'ambasciatore». 10.
Olimpia: «Ladro lui, ladra lei» Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Po: Ivan figlio diavolo bianco. tec.
P. Nuovo: «Controspionaggio» e «Tam Tam Mayumbe». Ap. ore 10.
S. Felice: «Amore grande regina».

Esperia: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, F. Rame, Fierro.
Giardino: «Guerra e pace» techn. Scope, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, H. Fonda. Unico spett. 20,30.
Italiano: «La legge del fucile» Scope techn., Fred Mc Murray.
Mirafiori: «Giganti toccano cielo».
Viareggio: «Fraulein» Scope tech. con Mel Ferrer e Dana Wynter.

Araldo: «Tarzan e il safari perduto» Sc. tec., G. Scott, B. Beatty.
Eliseo: «Piace a troppi» Scope techn., B. Bardot e Curd Jurgens.
Fréjus: «Inno di battaglia» Scope techn., Rock Hudson e M. Hyer.
Nuovo: Pompieri di Viggiù, Totò.
S. Paolo: «Cow-Boy» techn. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon.

Belgio: «Addio alle armi» techn.
Cerallo: «Addio alle armi» tr. Sc. J. Jones, R. Hudson, 16,45-21,45.
Eridano: «Tamango» Scope tech., C. Jurgens, J. Servais, Dandridge.
Oropa: Mia nonna poliziotta, Pica.
Radium: «Storia del generale Huston» Sc. tec., Joel Mc Crea, Farr.
V. Veneto: Una pistola non basta.

Astra: «Piace a troppi» tech. Scope. Brigitte Bardot, C. Jurgens.
Borsini: «Sfida all'O.K. Corral».
Cibrario: «Saga dei Comanches» tec. Scope, D. Andrews, e «Avventura a Vallechiara» Crik e Crok.
Elios: «Il gigante» tech. J. Dean, E. Taylor, Hudson, Or. 19,10-21,35.
Esedra: «Amore e chiacchiere» con Vittorio De Sica e Gino Cervi.
Europa: «Sebastopoli o morte» techn., P. Goddard, J. P. Aumont.
Excelsior: «Senza famiglia» tech., con Gino Cervi e Pierre Brasseur.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «La ragazza di Boemia» con Crik e Crok.
Odeon: «La sepolta viva» con Milly Vitale e Paul Muller.
Star: «Il principe del circo» Scope technicolor, con Danny Kaye.

Adua: Tempesta di fuoco. Varietà.
Aurora: «Il coraggio di Lassie» tec., Elisabeth Taylor, F. Morgan.
Brescia: «Corsaro mezza luna» Sc.
Châtillon: «Eroi stratosfera» Sc.
Edelweiss: «Imprese spada legg.»
Eri-Dan: «Orizzonti lontani» techn.
Falchera: «Terrore del gangster».
Fortino: «Riunione boxe professio.»
Maior: «Piace a troppi» Bardot vist.
Nord: «La via d'America va a sciare», Tina Pica, Dante Maggio.
Palermo: «Nonna poliziotta» Pica.
Sociale: «Mare caldo» Burt Lanc.
Zenit: «Amore splendido» Sc. tech.

Cabiria: «Un solo grande amore» Sc., Kim Novak, J. Chandler.
Colosseo: «Bonjour tristesse» tech. Sc., Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Juliette Greco.
Continental: «Addio alle armi» in techn. Scope. Jennifer Jones, Rock Hudson, Vittorio De Sica, A. Sordi. Inizio spettacoli ore 19 e 21,45.
Flora: «Avventure e amori di Omar Khayyam» techn. Wilde, Paget.
Italia: «Totò, Peppino e la fanatica», Totò, P. De Filippo.
Moderno: «Gaby», Leslie Caron e «Terra infuocata», technicolor.
Piemonte: «Senza famiglia», tech. Scope. Gino Cervi, Pierre Brasseur e il piccolo J. Flateau.
S. Carlo: «Il grande campione».
Spezia: «Sissi, la giovane imperatrice» Sc. tech. Romy Schneider.

Diana: «Mia nonna poliziotta», Tina Pica, Riva, Tognazzi-Vianello.
Dora: «Addio alle armi», techn. Sc. J. Jones, R. Hudson, V. De Sica.
Roma: «Totò, Peppino e le fanatiche», Totò, De Filippo, J. Dorelli.

Alba: «Napoli canta», [illegible].
Apollo: «Trapezio della vita» Sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.
Edera: «Liana la schiava bianca» Scope techn., Marion Michael.
Lucento: «Senza famiglia», tech. Gino Cervi, Pierre Brasseur.
Lutrario: «Totò, Peppino e le fanatiche», Totò, Dorelli, A. Panaro, M. Riva, R. Carosone e suo compl.
Marialdo: «7 spose per 7 fratelli», Howard Keel, Jane Powell.
Splendor: «Via col vento», techn. Sc. C. Gable, L. Howard, V. Leigh, O. De Havilland. Ultimo ore 21.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Statuto, Principe, Alpi, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Salone dell'Automobile: biglietti all'Enal. Teatro Stabile: abbonamenti all'Enal. Per il giorno 11: Teatro Alfieri (Rivista Macario): biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una AUTOBIANCHI «BIANCHINA»
Gomme Pirelli

DANZE LA PERLA
Ore 21: Eccezionale serata del «ROCK AND ROLL» con la partecip. dei noti ballerini Schiebel - Ariosto

FARO CLUB DANZE
21: Elegante serata premi. Succ. Compl. L. Faverini, c. R. Palestri

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. 200 compresa consum.; ore 21 Danze.

CERCHIAMO UN CAMPIONE!...
Una nuova frenesia scuote il mondo: Un olimpico certame di abilità nel magico vortice del cerchio tondo c'è grazia, bellezza, arte, agilità. Giovedì *Il Cerchio d'Oro*. L'Oscar
DELL'HULA HOOP
per il campione e campionessa 1958

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
17-21 «La campagna al ribasso» «Allegria - cortesia - economia»

EL TROCADERO
Ore 17: brillante thè; 21: trattenim. Entusiasm. succ. Compl. Romanelli

Televisione e radio

Domani Italia-Bulgaria

Milano, 7 novembre.

Le trasmissioni sportive di fine settimana alla tv comprendono: sabato, da Bologna la telecronaca in collegamento diretto (inizio ore 14,35) dell'incontro calcistico fra le nazionali giovanili d'Italia e di Bulgaria; domenica: da Parigi (inizio ore 15) la telecronaca registrata del secondo tempo del confronto fra le squadre nazionali della Francia e dell'Italia.

Di fronte al mancato accordo fra la R.T.F. e la federazione francese di calcio, la nostra tv ha ripiegato sulla telecronaca di Italia-Bulgaria juniores, in programma nel pomeriggio di sabato.

Programma tv — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Carosello sui pattini», in questa trasmissione, a cura di Josette Celestino, si assisterà ad esibizioni singole e collettive di pattinaggio a rotelle: piccole pattinatrici eseguiranno, al suono di allegre musiche, una serie di quadri e di esercizi; b) «La scatola magica» telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile: in questo numero, oltre alle consuete rubriche di moda, arredamento, estetica, attualità e cucina sarà trasmesso un servizio sulla mostra dei tappeti persiani ed orientali della collezione Robert De Calatchy allestita a Milano nella sala napoleonica del Museo di Brera: la mostra [illegible] antiche rarità.

19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria a cura di Luigi Silori che ogni volta presenta un autore che sarà ospite della trasmissione, e le novità e le correnti letterarie; 19,45: conferenza stampa.

20,15: «La Costituzione italiana», a cura di J. Jacobelli, A. Tatti e N. Valentino; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Maria Stuarda», dramma in cinque atti di Federico Schiller, (adattamento televisivo in tre parti). La sanguinosa guerra religiosa che oppone in Inghilterra i protestanti ai cattolici è simboleggiata da due regine: Elisabetta d'Inghilterra e Maria di Scozia: quest'ultima è ormai vinta e prigioniera della cugina Elisabetta. Il dramma ha inizio con la condanna a morte di Maria Stuarda per aver tentato di uccidere Elisabetta: un cospiratore riesce ad ottenere un colloquio fra le regine. Il colloquio avviene e ha toni drammatici; intanto un nuovo attentato contro Elisabetta spinge quest'ultima ad affrettare la condanna della rivale. Tutto è pronto per l'esecuzione, ma un pentimento in extremis porta la regina d'Inghilterra a una revisione del processo. Troppo tardi: Maria Stuarda è già stata misteriosamente giustiziata. Il dramma si chiude con la disperazione della sovrana Elisabetta, pentita e con le dimissioni di tutto il suo seguito.

Questa è la seconda delle «Grandi produzioni di prosa» che la tv presenta con ritmo mensile (la prima è stata «La bisbetica domata» di Shakespeare) e si vale di un «cast» di attori notevole: Elena Zareschi sarà Maria Stuarda e Sarah Ferrati, Elisabetta d'Inghilterra; sono con loro Aldo Silvani, Massimo Serato, Sergio Tofano, Paolo Carlini, Mario Ferrari, Mario Feliciani, Vittorina Benvenuti, Itala Martini ed altri ancora. E' stata ricostruita la sala del trono di Elisabetta, fedelmente riprendendola da stampe e quadri dell'epoca; le stesso si è fatto per i fastosi costumi e per eseguirli sono state mobilitate decine di sarte; tutti gli oggetti, i mobili ecc. sono dell'epoca; si può parlare del primo «colossal» del video». La regia del lavoro è di Claudio Fino.

Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio; Buongiorno; Musiche del mattino - 8: Giornale radio: Rassegna della stampa; Crescendo.

11: Musica operistica - 11,40: Galleria del corso - 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,45: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Ellington panorama, a cura di A. Nizza - 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Rampino» romanzo di F. Silvestri - 17,30: Paese che vai canzoni che trovi.

17,45: Magia dei Caraibi - 18,15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Granozio - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Serenate e stornelli - 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese - 9,30: Le canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci.

13: Allegra musica - 13,30: Giornale radio - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fantasie - 14,10: Stella polare - 14,45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15,15: A. Fragna e la sua orchestra - 15,45: Appuntamento con G. Feyer - 16: Terza pagina; Schedario; Musica di balletto; Guida per ascoltare la musica; Itinerario di poesia.

17: I settimari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio; Ballate con noi - 19: Classe unica - 19,30: Archi in vacanza - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Italia, parole e musica», un programma di I. Montanelli.

21: Canzoni di ieri e giovani di oggi; Al termine: Taccuino di Canzonissima; Ultime notizie - 22: La realtà della fantasia, a cura di R. Cortese - 22,30: Liguria, arcobaleno di fiori, documentario; Indi: Album di canzoni.

Terzo Programma — 19: Discografia ragionata - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. B. Viotti, W. A. Mozart.

21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La coppa magica», di J. M. Le Fontaine - 22,05: Musiche di G. F. Haendel e R. Bartolozzi - 22,40: Carteggio Gide-Valery, a cura di E. Zolla.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 15,30: Musiche di Beethoven e Weber.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari, da sensibile aumento la Viscosa, la Fiat e gli elettrici in generale. Sostenuti i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 11.230-20-10-11.220; Sict 3640-3645; FF. Merid. 1965-64-67-1968; Finelettrica 1320-22-12-23; Finsider 636-37-30-630; Viscosa 2290-310-00-2350; Montecatini 3465-60-75-3467; Ilva 474-73-77-476; Terni 276-76,50-75-274,50; Fiat 1401-08-10-1403; Valdarno 2300-2325; Unes 795-96-790,60; Rom. El. 3100-3100-3100; Sip 1540-50-56-1549; Merid. El. 1430-31-27-1429; Adriatica 2445-46-94-1436; Edison 3003-017-010-3030; Sme 2760-2763; Immobiliare 627-25-630; Beni Stabili 2175-60-70-2190; Marelli 1420-15-1415. Dopoborsa: Fiat 1430-1413; Viscosa 2350.

Titoli trattati: di Stato 48 milioni 300.000; obbligazioni 66 milioni 600.000; azioni 239.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,15; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 145,45; corona danese 89,375; corona norvegese 85,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,495; franco francese 137; lira sterlina 1744; marco tedesco 149,08; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,53; scudo portoghese 21,80; peso argent. 8,45; cruzeiro brasiliano 4,05; rublo Urss 30; sterlina egiziana 1170-1200; dinaro jugoslavo 0,00; dracma greca 20; lira turca 42; sterlina australiana 1368.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6700-6800; marengo 4350-4450; sterlina unitaria 1745-1765; sterlina egiziana 1120-1160; dollaro blu 620-625; franco svizz. 146,50-148; franco francese 137,50-138; peso 8-10; peseta 10,45-10,55; 50 Messicani oro 28.800-29.000; oro al mille 709-711; argento puro 20-20,50; marco tedesco 149-150.

MILANO — La situazione tecnica è pur sempre la grande dominatrice del mercato azionario. Di fronte al progressivo rarefarsi del flottante cosa provvede ad aumentare i prezzi, malgrado la fine del periodo decadale, allo scopo di far uscire dalle cassette quei titoli che vi sono ostinatamente rintanati. Ogni richiesta trova il vuoto davanti a sé, onde è necessario spostare i prezzi se si vuole soddisfarla. Il rialzo non riguarda soltanto il gruppo di valori sin qui in primo piano, come Centrale, Generali, Bastogi, Fiat e Cati, ma anche tutto il comparto tessile, che gode di un eccellente spunto di ripresa. il comparto elettrico, l'alimentare, l'immobiliare e in parte il chimico. In una parola, gli scambi si intrecciano con la massima elasticità e risollevano una quota per troppo tempo depressa. Anche le contrattazioni pomeridiane risultano sostenute, con particolare riguardo alla Finsider e alla Terni. Quotano ex-dividendo: Molini Certosa 30 lire. Titoli trattati: di Stato 27.600.000; Buoni del Tesoro 168.000.000; obbligazioni 261.850.000; azioni 1 milione 348.796, di cui Nebiolo 170.000; Finsider 130.000; Terni 118.000; Fiat 94.600; Rinascente 93.000; Edison 78.000; Viscosa 69.000; Finelettrica 29.000; Liquigas 33.500; Pibigas 26.000; Chatillon 16.900; Stat 16.500; Pirelli 22.500; Bastogi 11.600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 98,90; 3,50% 71,30; Red. 3,50% 87,20; 5% 98,75; Ric. 3,50% 84,50; 5% 95,35; Rif. fon. 5% 93,15; Trieste 5% 93,10; B. T. '59 5% 103,20; '60 5% 100,15; '61 5% 99,85; '62 5% 99,40; '63 5% 99,30; '64 5% 99; '65 5% 98,90; '66 5% 99; '68 5% 97,90.

Azioni: Mediobanca 28.000; Bastogi 1947; Breda 2330; Finelettrica 1300; Finmare 436; Finsider 637; Gim 5635; Invest 2877; La Centrale 11.200; Sviluppo 1862; Sifir 1541; Ass. Gener. 36.300; Fond. Inc. 6300; Assicurat. 12.300; Ras 11.600; Nord Milano 4330; Mittel 3275; Veneta 1800; Châtillon 3600; Cotoniere 575; Cantoni 13.900; Val Ticino 48,50; Olcese 908; Cucirini 3470; Stampati 2805; Cascami 5650; Filsec 150,50; Gavardo 3650; Lan. Rossi 4160; Tilane 3900; Scotti 290; Linificio 707; Rossari 15.900; Man. Tosi 3880; Pacchetti 570; Bala Viscosa 2340; Bernasconi 790; Un. Manif. 42.000.

Broggi-Izar 675; Dalmine 1730; Ilva 476; Magona 455; Metalli 5630; Amiata 3035; Montecatini 3460; Monteponi 1705; Siele 6730; Falk 4290; Bianchi 291; Fiat 1413; Nebiolo 16,85; F. Tosi 472; Bede 1440; Cieli A 3140; Cieli B 2807; Dinamo 2906; Edison 3008; Bresciana 2200; Caffaro 273; Calabria 1690; Campania 1711; Sarda 4600; Valdarno 2363; Emiliana 3030; App. Centr. 3030; Alto Veneto 1860; Subalpina 2020; Sit 1025; Lucana 1746; Magneti 916; E. Marelli 464; Orobia 2315; Pugliese 1485; Romana El. 2000; Sme 2760; Sip 1555; Meridelettrica 1434; Stet 2647; Tecnomasio 2865; E. Volta ord. 1895; E. Volta pref. 2410; Teti A 2480; Teti B 2450; Terni 274; Unes 794; Vizzola 4250.

Molini Cert. 1580 ex; Distillati 6006; Eridania 4300; Motta 6800; Rom. Zucch. 535; Anic 2493; Nap. Gas 1030; Carlo Erba 4880; Italgas 1493; Larderello 800; Liquigas 408; Conigaso 1810; Pibigas 333; Rumianca 1355; Saffa 2657; Zelgas 1115; Andes 2720; Beni Stab. 3190; Bon. Ferrar. 270; Edificio 4260; Gen. Imm. 626; Sagi 1760; Iniziativa 1795; Milano Centr. 6800; Risanamento 6100; Sylos 4540; Cartiera Burgo 14.400; Cor. Fossi 695; Ginori 656; Ciga 2035; [illegible] 18.000; Eternit 4970; Italcementi 17.080; Rinascente 217; Linoleum 2900; Pirelli S.p.A. 4025; Pirelli & C. 2936; Smeriglio 308.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5800-5780; marengo svizzero 4400-4660; oro 707-711; argento puro 19,80-20,30.

GENOVA. — Mercato con attività sempre rilevante. Alcuni fra i principali valori subiscono sensibili spostamenti e influenzano tutta la quota, che in chiusura è particolarmente sostenuta. In progresso Fibre, Viscosa, Cotini, Edison. Sostenuti Fiat, Centrali, Stet, Cieli, Valdarno, [illegible], Assicurazioni Generali. In flessione le Ras. Fra i locali in buon guadagno Eternit, Miralanza, Eridania, Agricola e Silos. In moderata perdita Tram, Nai, Industrie. Titoli trattati: di Stato 11.000.000; obbligazioni 6.500.000; azionari 287.700.

FIRENZE. — Benché oggi fosse l'ultima riunione della liquidazione per contanti, il mercato ha guadagnato forti plusvalenze particolarmente su Montecatini, Fiat, Viscosa, Bastogi e Valdarno. Fra i valori locali ricercate le due Fondiaria, Magona, Idrocarburi e Valdarno. Dopoborsa: Fiat 1413; Montecatini 3460; Immobiliare 633. Titoli trattati: di Stato 1 milione; azioni 104.840.

A TORINO

Valori di Stato

	5	6
Rendita 3½	71 30	71 30
» » ex.	71 20	71 20
Rendita 1902	69 50	69 50
Rendita 5 %	99 30	99 30
» ex.	99 20	99 20
Redimibile 3½	86 85	86 85
» ex.	86 75	86 75
Redimibile 5 %	99 20	99 20
» ex.	99 10	99 10
Ricostruz. 3½	84 75	84 75
» ex.	84 65	84 65
Ricostruz. 5 %	94 90	95 10
» ex.	94 80	95 —
[illegible] 5 %	92 10	92 20
[illegible]	92 30	92 30
B.T.N. 5 % [illegible]	102 65	102 60
» » [illegible]	100 17	100 17
» » [illegible]	99 95	99 85
» » [illegible]	99 10	99 475
» » [illegible]	99 10	99 60
» » [illegible]	98 975	99 15
» » [illegible]	98 75	98 80
» » [illegible]	98 90	99 10
» » [illegible]	97 15	97 425

Obbligazioni

	5	6
I.R.I. 5½ %	95 10	95 10
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	97 40	97 80
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 75	103 80
[illegible]	94 65	94 90
[illegible]	99 50	99 55
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 60	94 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 25	97 40
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	65 —	65 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	96 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	97 325	97 375
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 95	97 60
[illegible]	97 50	97 65
[illegible]	97 35	97 65
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	94 —	94 —

	5	6
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 40	97 95
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	102 15	102 15
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	102 60	102 70
[illegible]	105 40	105 25
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 10	104 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 70	101 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	102 50	101 —
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	98 50	99 —
[illegible]	97 20	97 30
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	95 85	95 90
[illegible]	96 60	97 —
[illegible]	100 20	100 70
[illegible]	98 15	98 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	95 50	95 60
[illegible]	95 35	95 45
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	97 25	97 40
[illegible]	98 30	98 35
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 —	99 —

Azioni per contanti — Tessili e manufatti

	5	6
ISAC	—	—
Cotonificio Bust.	—	—
[illegible]	12300	12150 a
[illegible]	2290	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4400	5200

Trasp., Assic., Finanz.

	5	6
[illegible]	—	—
Assic. Generali	35500	35175
[illegible]	25900	25900
[illegible]	2615	2630
[illegible]	—	—
[illegible]	1930	1935
[illegible]	—	1000 a
[illegible]	1225	1240
[illegible]	11200	11280
[illegible]	2800	—
[illegible]	20000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Minerali-Estrattivi

	5	6
[illegible]	20600	—
[illegible]	—	3025
[illegible]	1400	1400

Metalmeccanici

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	472 —	475 —
[illegible]	270 —	275 —
[illegible]	424 —	429 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	860 —	857 50
[illegible]	14 95	14 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	460 a
[illegible]	—	—
[illegible]	1396	1400
[illegible]	—	313 a

Elettrici

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1050	1042
[illegible]	790 —	—
[illegible]	2795	2773 a
[illegible]	1882	1946
[illegible]	1422	1438
[illegible]	1402	1445
[illegible]	—	—

Alimentari

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	193 —	193 —
[illegible]	—	—

Diversi

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4950
[illegible]	4000	4050
[illegible]	14550	14475 a
[illegible]	1900	1870
[illegible]	2635	2645
[illegible]	4060	4035 a
[illegible]	—	—

Chimici

	5	6
[illegible]	1496	1502
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2640	2645
[illegible]	1865	1860
[illegible]	—	2510
[illegible]	2410	2465
[illegible]	481 —	473 —
[illegible]	234 —	229 —

Immobiliari

	5	6
[illegible]	4060	4080
[illegible]	—	—
[illegible]	411 —	426 —
[illegible]	—	—

La spinta delle compere di apertura si è esercitata visibilmente sulle Italgas e sulle Fiat, sollecitate su prezzi nettamente superiori. Il riflesso operativo è stato rilevante ed ha interessato altri settori tra cui elettrici e finanziari. Un balzo in avanti delle Immobiliare Roma è stato accompagnato dalla lievitazione dei prezzi sulle Viscosa, sulle Stet e sulle Nebiolo. In prossimità del listino il mercato ha accusato una lieve pressione dei realizzi, in vista della chiusura dei conti decadali, il che peraltro ha dato scarsissimo disturbo ad un mercato orientato nettamente al rialzo. Chiusure sui livelli medio-massimi della giornata con diffusi progressi dei prezzi di ieri. Nel dopoborsa Fiat, Finsider ed Immobiliare Roma hanno guidato una nuova fase di fermezza, mentre le Châtillon hanno spuntato su un eccezionale terreno di rialzo. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.900.000 c.n., obbligazioni per lire 19.100.000 c.n., azioni per contanti n. 897.185 di cui n. 388.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,20; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 145,35; fiorino olandese 165,75; franco belga 12,50; franco francese 137,20; sterlina G.B. 1744,75; marco germanico 149; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4450-4600; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 145-148; franco francese 138-140; oro fino 709-718; argento 19,85-19,75.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato oggi un'ulteriore, solida ascesa che ha portato il mercato azionario ad un nuovo record assoluto nella storia di Wall Street. Le Montecatini hanno aperto e chiuso a quota 19,5.

A Wall Street, a conclusione di una attiva riunione nel corso della quale sono state scambiate complessivamente 4.880.000 azioni, il mercato azionario ha chiuso con guadagni fino a 4 dollari per azione e con perdite fino ad oltre un dollaro. Il numero indice è salito di 130 cents ed ha toccato quota 562,70 dollari, nuova punta massima che non ha precedenti. A seguito dell'ascesa odierna, il valore globale della massa complessiva dei titoli quotati a Wall Street è aumentato di 1.650 milioni di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 194,5 cents per bushel. I Cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 60 cents di perdita a 5 cents di guadagno per balla: dicembre 36,29; marzo 36,07; maggio 36,10; disponibile 36,38.

LONDRA. — La tendenza al rialzo si va facendo più marcata in tutti i settori, e soprattutto fra i titoli di Stato.

PARIGI. — Una maggiore richiesta di alcuni titoli, specialmente esteri, ha favorito una lieve ripresa incoraggiata ugualmente dalle indicazioni provenienti da New York. E' aumentata anche la richiesta di oro, che ha chiuso la giornata in lieve rialzo.

FALLIMENTI — TORINO: Vetpi Elio, impresa costruzioni (già via Spano 6 int. 3); sentenza 4 novembre, giudice dott. Fregno, curatore Biancato avv. Galliano; verifica 19 dicembre. Metopio Lucisano, titolare ditta omonima, già via Mombarcaro 15; sentenza 4 novembre, giudice dott. Fregno, curatore Biancato avv. Galliano; verifica 19 dicembre.

Oggi alla pretura di Padova una singolare vicenda matrimoniale

La fecondazione artificiale costituisce reato di adulterio?

Una giovane maestra, separata dal marito, ha avuto una figlia e attribuisce la maternità all'aiuto della scienza - Lo sposo, un maresciallo dei carabinieri, ha presentato querela accusandola di infedeltà - Il ginecologo che avrebbe compiuto il delicato intervento non si presenterà a deporre durante il processo - Contrastanti pareri di giuristi

Posto che non si tratti di una feminea impostura, di una di quelle trovate cui la donna ricorre con serpentina malizia quando si sente intrappolata in una situazione gravida di incognite e di pericoli, e posto che la creatura che Carla Casarotti ha dato alla luce in una clinica di Milano, quando da oltre un anno aveva lasciato il tetto coniugale e viveva separata dal marito, sia venuta al mondo senza colpa della madre, sia cioè il frutto di un concepimento avveratosi *sine labe*, senza peccato, in virtù del semplice meccanismo ideato e controllato dalla scienza — la cosiddetta fecondazione artificiale, — quali sono le questioni che il pretore di Padova dovrà affrontare e risolvere per decidere il singolarissimo caso?

Che il caso non abbia precedenti, è notorio. Ma non esistono precedenti, che collimino con la pittoresca fattispecie, neppure negli altri paesi, anche in quelli dove i *figli della provetta* vengono al mondo senza la stupefazione di alcuno e in numero sempre crescente. E' dal 1940 che in America si ricorre alla fecondazione artificiale e ben 8000 casi di concepimenti *sine labe*, giunti per la più parte a buon fine, han potuto essere registrati e controllati, nel volgere del 1941, da due scienziati statunitensi, Seymour e Kerner. Quando poi, anche per gli S. U. sopraggiunse la guerra, non si tardò ad organizzare colà la fecondazione «a distanza». I combattenti dislocati nel Pacifico ed in Europa, che erano più sensibili al richiamo della *voce della specie* e non sapevano se e quando avrebbero potuto adempiere al *debito coniugale*, mandavano, per via aerea, alla moglie la provetta destinata ad assicurar loro la gioia ed il sorriso di una creatura, di un erede al loro ritorno.

L'esempio americano si è propagato, si è diffuso nei paesi anglosassoni ed in quelli nordici. Soltanto nei paesi latini ha tardato a diffondersi, ha trovato, anzi, difficoltà a diffondersi. Il nostro spirito critico, il senso che noi abbiamo della dignità umana, la fierezza con cui ci sentiamo attaccati alle tradizioni; il senso cartesiano che prevale anche fra gli umili e fa avvertire il jato verificantesi fra la pratica bandita dalla scienza e le regole della natura, il danno che ne può derivare alla società ed alle sue istituzioni, sotto il riflesso dell'ordine morale, che non può non costituirne il fondamento, hanno impedito, sin qui, che la fecondazione artificiale attuasse nella pratica, incontrasse larghi consensi. Ma ciò, bisogna dirlo, si è verificato indipendentemente dall'atteggiamento della Chiesa, indipendentemente dal *non licere* con cui la Sacra Congregazione ha risposto al quesito che le era stato posto: *An adhiberi possit artificialis mulieris fecundatio?*

E' un latino accessibile a tutti, e non c'è bisogno di spiegarlo. Ma l'atteggiamento della Chiesa cattolica ha dei punti di incontro con quello della Chiesa protestante. I vescovi di Svezia — il paese che si è fatto promotore, fra i paesi nordici, di un'intesa legislativa atta a consentire ed a regolare l'applicazione del principio su cui si fonda la fecondazione artificiale — non eccepiscono alcunché quando è il marito che determina, coll'intervento del medico, il processo di maternità della moglie, ma insorgono e minacciano l'anatema in tutti gli altri casi. Con sottile indagine psicologica, essi hanno messo in risalto che la donna resa madre da un individuo che non sia il marito, non potrà mai svincolarsi dal tirannico pensiero di volgersi, in segreto, a costui, il quale finirà per introdursi fantomaticamente nell'ambito familiare, per influenzare spiritualmente i rapporti fra i coniugi.

La piccola Rita Casarotti

Ora, quello che dovrà decidere il pretore di Padova non è già — nell'assenza di testi legislativi e di precedenti giurisprudenziali — se la fecondazione artificiale sia lecita ed ammissibile, ma se l'accusa di adulterio mossa a Carla Casarotti dal marito sia o meno fondata; possa configurare, attraverso le modalità con cui si sarebbe ottenuto l'evento, la violazione del più sostanziale degli impegni che sopravvivono fra i coniugi anche dopo la separazione, la fedeltà. Se vogliamo essere obbiettivi e spaziare lo sguardo oltre i nostri confini, bisogna convenire che in altri paesi il processo che conduce la maestra Casarotti al cospetto del giudice penale non avrebbe potuto essere promosso.

In Svezia, le sanzioni previste per l'adulterio sono state soppresse; il reato è stato cancellato dal novero dei delitti. Il numero dei reati perseguiti era così infimo, rispetto a quello dei reati in effetto consumati, che il legislatore ha finito per tagliar corto. Ma da noi, come negli altri paesi latini, l'adulterio è sempre perseguibile, ed i codici perpetuano la distinzione fra l'adulterio della moglie e quello del marito: il primo è configurabile per un nonnulla; l'altro, soltanto se è accompagnato dal pubblico scandalo, vale a dire se l'uomo si è abbandonato al concubinaggio. Ebbene, questa distinzione, questa discriminazione sancita dai codici, può offrire, secondo un grande giurista francese, il prof. M. R. Savatier, il filo conduttore per giungere ad una valutazione penale della fecondazione artificiale in rapporto all'ipotesi dell'adulterio. La fecondazione artificiale, anche se fra i coniugi è intervenuta la rottura, la separazione, porta a questa conseguenza: che la creatura nata attraverso l'intervento di un ignoto «donatore» e del medico, è, in virtù dell'antico principio *pater is est quem nuptiae demonstrant*, creatura legittima dell'ignaro marito. E in questo sovvertimento morale han da individuarsi le ragioni che suffragano l'ipotesi dell'adulterio.

Il prof. Savatier è d'opinione che non solo la donna, ma anche il suo complice, il «donatore», debbano rispondere del reato. Ma vi hanno altri giuristi che sostengono il contrario. Théo Collignon, presidente della Federazione degli avvocati belgi, che è stato, tuttavia, fra i primi a schierarsi in favore dell'interdizione della fecondazione artificiale, ricorda che l'elemento integratore del reato di adulterio è l'unione dei sessi: *ita demum ut unum sint et ne se commisceant*... Ne discende che, da qualsiasi angolo visuale si voglia considerare il problema, la fecondazione artificiale cui si è sottoposta la donna non potrà far ricadere su di lei, nè sul suo complice, le sanzioni comminate dal codice, che è un testo di stretta interpretazione, dove è delimitata, senza avveniristiche estensioni, la portata del delitto di adulterio. Per decidere il caso della maestra Casarotti, venga o non venga a deporre il ginecologo milanese che avrebbe praticato l'intervento, il pretore dovrà rifarsi alla legge e a quanto va sostenendo, con discordi pareri, la dottrina. Un compito difficile, imbarazzante, quasi come lo scioglimento di un complicatissimo rebus.

Francesco Argenta

Volle diventare madre quasi per un puntiglio

Secondo le sue dichiarazioni, desiderava dimostrare al marito che la mancanza di figli non dipendeva da lei

(Nostro servizio particolare)
Padova, 6 novembre.

Il ginecologo milanese, che avrebbe provocato il primo caso di fecondazione artificiale finito dinanzi ad un magistrato penale, ha deciso, di mantenere l'incognito. Non si presenterà, cioè, domani al pretore per sollevare da una ingrata posizione la signora Carla Casarotti, la quale, per le conseguenze di quell'esperimento (una figlia nata il 25 maggio dell'anno scorso a Milano) è stata accusata di adulterio dal marito. Questa defezione — tutt'altro che imprevista — non sembra preoccupare eccessivamente colei che invece dovrebbe essere in particolar modo interessata alla presenza in aula del ginecologo: «Sono certa — ha spiegato la signora alla vigilia del processo che, secondo il programma, dovrebbe esaurirsi nella giornata di domani — di poter provare ugualmente, attraverso alcuni testimoni, che non ho mentito quando ho detto di non aver tradito mio marito».

La polemica sull'argomento (è reato sottoporsi a fecondazione artificiale?) è sempre estremamente vivace ed è per questo che domani nell'angusta aula della pretura sarà difficile ospitare tutti coloro che la singolarità dell'episodio ha messo in grande curiosità. Mentre, infatti, la signora Carla Casarotti — una insegnante elementare nata a Villanova del Ghebbo in provincia di Rovigo il 21 novembre [illegible] — sostiene che la figlia avuta nel maggio dell'anno scorso è il frutto di una fecondazione artificiale; il marito, Antonio Faddis — un ex maresciallo dei carabinieri nato a Mamoiada in provincia di Nuoro il 17 febbraio 1918 — insiste nell'accusare la moglie di averlo tradito e di voler nascondere questo suo tradimento dietro l'espediente dell'intervento medico.

Le tesi dei due protagonisti di questa storia tanto singolare quanto interessante sono troppo lontane fra loro perchè domani — come qualcuno prevedeva un mese fa — si possa trovare un punto d'accordo.

«Il mio non è stato un matrimonio felice — dice lui — dissensi fra me e mia moglie sono sorti subito per incompatibilità di carattere. Lei non intendeva vivere presso una famiglia dove alloggiavo e si recò più di una volta dai miei superiori a riferire storie del tutto inventate sul mio conto. Ci separammo consensualmente nel marzo di due anni or sono dopo essere stati insieme per quattro anni. Nel maggio dell'anno scorso venni a sapere che mia moglie a Milano aveva avuto una figlia alla quale fu imposto il mio cognome. La notizia mi colse di sorpresa e fu soltanto perchè avrei dovuto pagare le spese del ricovero in clinica di mia moglie che venni informato di quanto era accaduto. Iniziai subito tre distinte azioni giudiziarie per ottenere il disconoscimento di paternità (e il tribunale di Milano mi dette ragione), per trasformare la separazione consensuale in quella per colpa di mia moglie, per far condannare mia moglie per adulterio».

«Mio marito — replica lei — mi accusava di non essere in grado di avere figli. Questa è stata la causa prima dei nostri litigi e questo il motivo vero della nostra separazione. Trasferitami a Sesto San Giovanni andai da un ginecologo milanese il quale, nel confermarmi la mia idoneità a diventare madre, mi prospettò l'idea di poter fornire a tutti la prova che se non avevo avuto figli la colpa era da attribuirsi soltanto a mio marito. E fu così che mi decisi a sottopormi a fecondazione artificiale la quale dette risultati positivi tanto che nel maggio 1957 detti alla luce una bimba alla quale ho dato il nome di Rita, perchè nata nello stesso giorno in cui ricorreva la festa della santa. Non ho mai tradito mio marito e sono in grado di provarlo anche se il ginecologo preferisce non presentarsi in udienza e io mi sono impegnata con lui di non fare mai il suo nome».

Il pretore di Padova — nel caso in cui si convincesse che la Casarotti è diventata madre con fecondazione artificiale — per stabilire se in questo caso vi siano o no gli estremi del reato di adulterio, non potrà che rifarsi alle due tesi che si contrastano: quella dell'avvocato dello Stato prof. Franco Chiarotti di Torino secondo cui non vi è alcun dubbio che in questi casi ci si trovi di fronte al reato di adulterio; quella del magistrato dott. Angelo De Martini e del prof. Domenico Pisapia della Università di Modena che sono di avviso assolutamente opposto.

g. g.

La signora Carla Casarotti, imputata di adulterio (Tel.)

Una duchessa romana derubata di gioielli per 38 milioni a Parigi

Il furto compiuto in un grande albergo - Nessuna traccia del ladro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 novembre.

Soltanto oggi, quando ogni speranza di trovare rapidamente il ladro sembrava abbandonata, viene rivelato dalle autorità il furto di cui è stata vittima due giorni or sono la duchessa Elena Serra Di Cassano Parodi Delfino, residente a Roma in via San Valentino.

La duchessa che vien spessissimo a Parigi e porta sempre con sé i gioielli più preziosi, era scesa come al solito in un grande albergo. Questa volta aveva però trascurato di mettere le gioie in deposito nella cassaforte della direzione, come faceva di consueto.

L'altro ieri pomeriggio, ritornando nel suo appartamento dopo un'assenza di un paio d'ore, la duchessa fu sorpresa nel trovare l'uscio aperto. Era sicura di averlo chiuso prima di consegnare la chiave al portiere. Pensò che una cameriera potesse essere entrata per preparare il letto, ma nella camera questo era intatto. Volse uno sguardo alla scrivania dove aveva riposti i gioielli e vide il cassetto aperto. Era vuoto.

Chiamato per telefono, il direttore arrivava quasi subito, e la polizia era avvertita. L'inchiesta incominciò immediatamente con l'interrogatorio dei camerieri e del portiere. Nessuno si era accorto di nulla, nessuno aveva visto chicchessia penetrare nell'appartamento della duchessa. La serratura non era stata forzata e il ladro aveva operato con i guanti poichè nessuna impronta digitale sospetta era rimasta sulla scrivania nè sulla maniglia della porta.

I gioielli rubati, che la duchessa valuta 38 milioni di lire, sono otto e fra essi c'è una collana di perle montata in platino, che da sola vale 20 milioni di lire.

l. m.

Il corridore Hawthorn a pranzo da Elisabetta II

Londra, 6 novembre.

Il campione mondiale di automobilismo Mike Hawthorn ha pranzato oggi con la regina Elisabetta II a Buckingham Palace. Questi inviti sono fatti secondo una consuetudine inaugurata due anni fa, la quale ha lo scopo di dare alla Sovrana l'occasione di conoscere persone di tutti i ceti sociali. Il 20 novembre l'invito toccherà al calciatore Billy Wright.

Sospettato autore di almeno tredici delitti

Il "Landru austriaco" confessa di avere ucciso tre donne

Nuove gravissime prove contro l'assassino - Nella sua casa sono state trovate 11 dentiere di altrettante donne - Un elenco di nomi scritto in rosso e nero - La testimonianza di una "fidanzata", compresa nell'elenco sfuggita per caso alla morte

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 novembre.

Sono le 10 di sera: ed esattamente mezz'ora fa uno dei più sconcertanti criminali del nostro tempo, che con la sua orribile attività sembra aver superato la fantasia dei romanzieri e le ipotesi degli psichiatri, ha confessato. Max Gufler, il «Landru di St. Pölten», dopo quattro giorni di interrogatori ha ammesso di essere stato l'unico assassino di tre donne, cioè della benestante Maria Robas, di 47 anni, della cuoca Josefine Kammleitner, di 45 anni, e della giornalaia Juliane Nass, anch'essa di 45 anni, il corpo della quale non è stato ancora trovato. Ha ammesso pure che la storia di un certo Peratoner, indicato da lui fino a questa sera come il vero autore dei delitti, era una pura invenzione. Ha soggiunto, infine, di aver gettato il cadavere della Nass nel Danubio, presso la località di Montern.

Ma ormai la confessione, seppur sorprendente, non fa più caldo nè freddo alla polizia, la quale sa bene che Gufler non ha fatto altro che sottoscrivere formalmente ciò che ogni carta, ogni scarpa, ogni vestito, ogni borsetta da donna trovati nella sua funerea casa a St. Pölten hanno già provato in modo chiaro e lampante. Anzi, questi tre assassinii sembrano, ormai, solo una piccola parte di quelli che il criminale dovrà certamente ancora confessare nei prossimi giorni.

Mentre proseguono febbrilmente gli interrogatori per strappare al mostro una confessione sull'assassinio della quarta donna soppressa, la prostituta Emilie Meystrzik, emergono nuove gravissime prove sulla inaudita collezione mortuaria di Gufler: nella sua casa ed in un ripostiglio della sua macchina sono state scoperte undici protesi dentarie, appartenenti ad undici donne diverse. Ora, tenuto conto che la Meystrzik e la Kammleitner avevano la dentatura intatta, significa che sulla coscienza del «barbablù» pesano, fino a questo momento, almeno tredici delitti.

Però, nessuno dei funzionari inquirenti si mostra propenso a formalizzarsi su tale cifra, che pure è incredibile, ed ormai alle indagini partecipano non solo tutti i corpi di polizia e di gendarmeria disseminati nelle varie regioni austriache, ma sono intervenute anche le autorità investigative della Germania occidentale e l'Interpol. Si suppone che Gufler abbia «operato» per qualche tempo anche nella vicina Repubblica federale. Una donna di Monaco di Baviera, per esempio, ha ricevuto ultimamente dall'Austria una lettera anonima in cui lo scrivente le annunciava con laconica crudeltà che sua figlia era morta per un attacco al cuore.

Il criminale austriaco Max Gufler, dopo il suo arresto e (a destra) due delle sue vittime: Josephine Kammleitner (in alto) ed Emilie Meystrzik (Telefoto)

Insieme con la dentiere, questo pomeriggio sono venute alla luce dal macabro magazzino di St. Pölten nuove lettere matrimoniali, otto fotografie e sette indirizzi di donne: tre nomi di queste erano segnati in rosso, gli altri quattro in nero. Sarà forse, nella tetra contabilità del «barbablù», un segno che le donne col nome in nero sono state già uccise e che quelle col nome in rosso lo sarebbero state tra poco? La polizia ha voluto mantenere segreti i nominativi, e tuttavia è trapelato che il Gufler aveva marcato in rosso le generalità di una donna che egli, con tutta probabilità, avrebbe voluto assassinare il giorno dopo l'arresto, cioè lunedì.

Questa signora, una vedova con due figli già grandi, si è presentata oggi alle Autorità ed ha dichiarato: «Conosco bene questo signor Gufler, sono anch'io tra le povere illuse che hanno risposto ai suoi sporchi annunci sui giornali!». La vedova aveva infatti conosciuto l'assassino rispondendo ad una inserzione matrimoniale messa, sotto lo pseudonimo: «Uomo di affari ambiziosissimo», in un settimanale illustrato, e, pochi giorni dopo il primo incontro, aveva consegnato al Gufler quindicimila scellini; quando egli giorni appresso tornò alla carica, chiedendole altri trentamila scellini per aprire, così diceva, un negozio ad Innsbruck, la donna, colta dal sospetto, gli rifiutò la somma, anzi decise di fare un viaggio di ispezione a St. Pölten per prendere informazioni dirette sul conto del sedicente rappresentante di commercio. E siccome furono pessime, decise di rompere la relazione. Ma Gufler, cui pare non mancasse l'arte della persuasione, riusciva tuttavia a riconvincerla di essere un uomo onesto ed innamorato di lei e, invitatala a lasciare tutti e tutto per partire con lui, le dava un appuntamento per lunedì scorso con le seguenti parole: «Vedrai che ad Innsbruck, nel nostro nuovo negozio, ti troverai così bene che non ti verrà più in mente di tornare indietro». E certamente non sarebbe tornata se lui non fosse stato arrestato nella notte di domenica.

Il caso di questa matura signora, sommato alle prime confessioni dell'assassino ed alle fondate supposizioni della polizia, permette ora di ricostruire con la massima esattezza la tecnica usata dal Gufler per entrare in contatto con le sue vittime e per sopprimerle. Egli o inseriva o rispondeva agli annunci matrimoniali; poi fatta la conoscenza della «fidanzata», cominciava a prendere minute informazioni sulle sue condizioni economiche; a poco a poco suggestionava la vittima, cercava di ottenerne la fiducia; quindi, ormai certo del proprio ascendente ipnotico, la invitava, con frasi melodrammatiche, a rompere i ponti con l'ambiente in cui essa viveva, a partire con lui verso un nuovo orizzonte d'affari e di felicità; infine, nel giorno stesso del viaggio, la sopprimeva, dopo aver preordinato freddamente il piano dell'assassinio ed aver scelto il metodo che gli sembrava più adatto all'occasione.

Intanto il caso è stato portato oggi in Parlamento dal ministro degli Interni austriaco, Helmer, il quale ha domandato alla Camera di accordargli i mezzi e la facoltà per ampliare e modernizzare i quadri della polizia.

Come ultimo tocco di curiosità, ricorderemo che Gufler è originario di Merano. Il nome dell'inesistente Peratoner, da lui invocato a discolpa dei propri delitti nei primi momenti dell'interrogatorio, è molto diffuso nell'Alto Adige ed infatti quando la polizia ha scoperto che un podestà di Bolzano si chiamava così, e poi ha collegato la scoperta con le origini tirolesi dell'assassino, ha potuto vibrare il colpo definitivo a questa sciocca e, per un mostro tanto accorto, ingenua menzogna.

Enzo Bettiza

Bimba arsa viva mentre i genitori sono ai funerali d'una sua coetanea

Rimasta sola in casa, s'è avvicinata alla stufa e le fiamme le si sono appiccate ai vestiti

Genova, 6 novembre.

Una bimba di 4 anni è stata bruciata viva dalle fiamme appiccatesi ai suoi vestiti da una stufa accesa. La piccola vittima è Angelina Zappia, nativa di Mammola (Reggio Calabria) e abitante sulle alture di Rivarolo, in via Al Garbo 32. Il tragico incidente è avvenuto stamane alle 9,30.

A quell'ora il padre e la mamma di Angelina, dopo avere accompagnato a scuola le loro due figlie più grandi (Rosa di 10 anni e Carmela di 8) si erano recati ai funerali di una bimba, figlia di loro amici, morta pochi giorni fa. Prima di allontanarsi da casa (una modestissima baracca composta di due soli vani) i genitori avevano affidato Angelina alle cure d'una cuginetta, la quattordicenne Giovanna Rosa.

Le due bimbe, rimaste sole nella casa, si erano messe a giocare nella piccola cucina, dove fin dal mattino ardeva una stufa di ghisa. Ad un tratto la Rosa si assentava per pochi istanti, dovendo recarsi a casa sua. In quei minuti è avvenuta la disgrazia. Angelina, inavvertitamente, si è accostata alla stufa rovente e in un lampo le fiamme si sono appiccate ai vestiti.

Era la cuginetta che, rientrando nella baracca un momento dopo, scorgeva l'Angelina rotolarsi per terra piangendo e gridando con i vestiti in fiamme: Giovanna Rosa chiamava subito aiuto a gran voce, facendo accorrere due passanti, e si slanciava contemporaneamente addosso alla bimba tentando in ogni modo di strapparle i vestiti che ormai ardevano come una torcia.

I suoi sforzi, purtroppo, dovevano riuscire in parte vani: estinte le fiamme, soccorsa dai militi della «Croce Rosa» di Rivarolo e trasportata con la massima urgenza all'Istituto «Giannina Gaslini» di Quarto, Angelina Zappia moriva pochi minuti prima delle 12 per ustioni di primo, secondo e terzo grado e blocco renale. La cuginetta nel generoso tentativo di strapparle i vestiti in fiamme ha riportato diverse ustioni alle mani.

La Pierangeli si riconcilia con il marito Vic Damone

Hollywood, 6 novembre.

Anna Maria Pierangeli e il marito, il cantante Vic Damone, si sono riconciliati. «Amo tanto Vic — ha detto l'attrice — e credo che anche lui mi ami... ma alcune cose dovranno cambiare e mi ha promesso che cambieranno». Era sembrato che i due giovani sposi si avviassero ad una completa rottura, tanto che la settimana scorsa doveva essere firmata una transazione circa i rispettivi beni. «Invece abbiamo avuto un colloquio — ha dichiarato la Pierangeli — che è servito a salvare il nostro matrimonio».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti, a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible]. [illegible] dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, applicando le arificevanze corrisposte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per [illegible] in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli [illegible] vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra serie), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se [illegible] o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere lavaraghiaie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilo, Madama Cristina 111, [illegible] 682-843. Rateazioni. 1083

ACCIAIO inossidabile antiaderenti tipo 304-316-321 misure [illegible] pronte magazzino Torino. Telef. [illegible]. M5689

ACQUISTASI se vera occasione alesatrice verticale per cilindri capacità alesatura mm. 31 A 200 E levigatrice verticale meccanica da mm. 32 A 300. Inviare [illegible] Società Anon. via Emanuele Gianturco 106, Napoli.

ACQUISTASI se vera occasione saldatrice [illegible] per C.P.V. [illegible] a 1500 W Telefonare [illegible] B7881

ACQUISTO, contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), telef. 559-689. 1944

AFFETTACARNE, affettatrici manuelettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, vendonsi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.

AFFILATRICI sverigliatrici, pulitrici, [illegible], saldatrici elettriche, ogni tipo, Siltor, via [illegible] 32, Torino. Tel. [illegible].

ALTISSIMO reddito procurerevi noleggiando Jukebox flipper distributori automatici. Disclub Caspani 1145, Milano.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie girevoli, prezzi [illegible]. Sacchetto, Belfiore 8. 2264

ATTENZIONE liquidasi officina meccanica ciclolleria. Tat, Re Umberto 62. Torino.

ATTREZZATA martelleria cerca lavori lamiera e saldatura. Telef. 298-831.

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori Elettrotecnica. Molina. Vanchiglia 2 bis. Telefonare [illegible]. 10431

BRUCIATORE nafta in buone condizioni cerca albergo villeggianti, Bardonecchia.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vende. Cacciolato, via Montenapio 6. Telef. 390-764.

CASSETTE per lettere, novità assoluta diversi colori, [illegible], via Roccaforte 3, telefono 82-689. 878

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto industria. Marengo. Mazzini 33. Telefono 871-712. 10209

CERCANSI [illegible] occasione buono stato. [illegible], Pinerolo Po (Pavia). [illegible]

CHIUSINI, bocchette, ispezioni ghisa. Tasso [illegible]. Richetta, corso San Maurizio 26, telefono 82-202. 8577

COMMISSIONARIA Incet. Fili, avvolgimento. Pont via Mazzini 31 tel. 872-[illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32. Telef. 683-076. 73384

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-334. 8714

[illegible] [illegible] assumono lavori [illegible] meccanica, torni automatici, stampi. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 10189

DISPONENDO [illegible] con [illegible] cerca viaggi internazionali [illegible]. Leonida [illegible], via [illegible] 38, Torino

DISPONENDO motocarro eseguo trasporti [illegible] e dintorni. Scrivere cassetta 9059 SPI, Torino. 10659

DUE seghe nastro da 80-90 cm., pialle spessore da 40 cm., macchina per levigare piastrelle «Chiesa», compressore Emanuel L. 500. Biava, corso Principe [illegible] 4. G0995

FRESATRICI [illegible] vende officina via Bongiovanni 30. Telefonare 293 068.

IMPRESA edile eseguisce lavori civili, industriali, riparazioni, rimodernamento appartamenti, a richiesta fornisce preventivi senza impegno. Telef. 589-836.

LAMIERE striate 2x1, mm. 3-4-5-6, e pezzature varie. Parma 1. 18570

MACCHINARIO [illegible], apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-340. 277

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete bene presso: Beneš, Giacosa 2, Torino. 4074

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione [illegible] 187. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan», Gubernati, telef. 22-743 13265

NUOVO sistema catene antineve per auto brevettato «Artigli». Montaggio in pochi secondi. Salone Auto Torino Esposizioni Stand Lamp [illegible]. Tel. 44-487.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli. Mazzini 31, telefono 872-334. 8714

PONT, [illegible] Incet, Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-334.

PRESSA plastica [illegible] acquistiamo 50-100 grammi [illegible], pagamento contanti. Scrivere: Publiman, casella 33 A, Alessandria. 18757

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telefono 280-907 18710

TELEVALAMMOTORI aria, olio, Microinterruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 589-811.

TORCHIETTO vinacce [illegible] compero. Boccio, via Mombarcaro 31, Torino

TRAPANI banco colonna radiali avendesi. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori. [illegible], Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271

TUBIFLEX [illegible] tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili brevettati per idraulici. Via Bergamo 1. Telefono 280-242 12945

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, [illegible]. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 26. 8577

VENDESI buono stato m. 600 binario, n. 20 [illegible], n. 26 vagonetti. Scrivere Publiman, casella 33 A, Alessandria. 14734

VENDIAMO due trasformatori 800-300 Volts, 80 Kwa., 15 Kwa. Telefonare 363-582. F4794

BAR centralissimo [illegible] giornaliere, vendo causa [illegible] impegni, dilazionando. Pitzorno, Garibaldi 5. [illegible]

BAR rileverebbesi sul [illegible] eventualmente acquisto muri. Telef. 42-683.

BECCUTI, piazza Carignano 4, vende bottiglieria [illegible] centralissimo per ritiro commercio. 13800

BELLISSIMO negozio merceria, zona centro, causa malattia vendesi, volendo anche muri. Telefonare 42-308, ore 10-12.

BUONA, bella, pochissima richiesta, cedesi attività lavaggio indumenti. Telefonare 56-071. L0181

CAFFE' via Po cedesi [illegible] angolare causa impegni, dilazionando. Telefonare 531-536, 882-368. B7864

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, indiscutibile, sano, reddito esercizio, cede dilazionando, 5.000.000, Gabetti, Carducci 133. 13543

CAUSA ritiro cedesi calzature, miglior offerente, Durando, c. Sebastopoli [illegible].

CAUSA salute cedo negozio confezioni, reddito dimostrabile, Crosetto, Bogino 17.

CAUSE familiari cedesi posizione centrale 15 letti o cambio con cascinotta, vendesi anche solo mobili. Tel. 42-980 ore pasti.

CAUZIONANDO 1.000.000 36enne attivo referenziato qualità direttive offresi gerenza autorimessa. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B7406

CEDO pastificio alimentari. Tel. 20-479.

CEDO riparazioni motocicli. Via Sandigliano 2. B7865

CEDO nei vani ammobiliati, uso Statuto, permesso affittacamere. Telefonare 758-101. M6281

CERCASI giovane socio apporto piccolo capitale rappresentanza alimentare. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. L0809

CERCASI rivendita giornali tabaccheria specificare prezzo [illegible], esclusi mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

CERCO gerenza, pastificio, commestibile, alimentari, reddituale. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G0979

CERCO 400-500 mila, [illegible], offrendo [illegible] sicuro, oppure 1.200.000 per eventuale società, impresa costruzioni linee elettriche. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. F5081

CESSIONI, rilievi negozi, aziende, praticha volturazioni, rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. 4835

CHIOSCO giornali posizione forte passaggio, cedesi convenientemente, Boero, Carlo Alberto 41. 12265

DISPONENDO capitali giovane attivo pratico amministrazione, assocerebbesi con praticissimo commercio ingrosso ortofrutticoli, assoluta serietà, referenze. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. F4864

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati [illegible] godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: 40943 o 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALLOGGI, istituti, negozi, artisticamente decorati, tappezzati, con raschiatura, lucidatura palchetti. Prezzi [illegible], Telefonare 380-481. B7949

ARTIGIANO edile esegue accurati preventivi costruzioni sistemazioni alloggi. Telefonare 795-968. F4521

LABORATORIO [illegible] eseguisce lavori conto terzi minuteria metallica. Telefonare 73-852.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» [illegible] conservatori vista, devrete convincervi, S. Maurizio 42. 10947

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piala [illegible], Chiavasso, corso Regina [illegible], telefono 779-183. L0093

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo restauro alloggi, raschiatura palchetti, Telefonare 30-613. [illegible]

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura marmi, palchetti, impianti idraulici elettrici. Telefonare 280 391

RIMODERNAMENTI alloggi, piccole costruzioni, decorazioni, pozzi, scavi. Telefonare 298-381. M5606

RIMODERNIAMO alloggi. Restaurazioni, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature, marmi, palchetti, impianti idraulici, elettrici. Telefonare 280-891. M6193

RIPARAZIONI alloggi, ville, palazzi, pozzi, fognature, piccole costruzioni, pavimenti. Telef. 298-332. B7434

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. [illegible], Peschiera 177. Telefonare 30-307. 13656

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO negozio polli, conigli. Urge cedere oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

AFFARE cedo drogheria commestibile centralissima permuto anche con alloggio o mobili. Telef. [illegible]. F5135

AFFARONE cedesi avviatissimo [illegible] [illegible] trattabili o gerenza. Telefonare 754-553. F5067

AGENZIA trentennale immobiliare ed amministrazioni, cessioni, rilievi aziende, cedesi causa malattia, Cravenzola, Cernaia 40. 4835

ALBERGO ristorante centrale rinomatissimo 25 camere, forte reddito dimostrabile, [illegible], rara occasione. Gabetti, via Consolata 2. 5577

AMMINISTRAZIONI case cascine, saloni, frazionamenti, valutazioni, perizie. Rivolgetevi Carando-Cravenzola, Cernaia 40

AUTORICAMBI 300.000 utile netto mensile comprovabile 2.500.000 [illegible]. Telef. 35-560. L0100

AUTORIMESSA moderna 240 macchine cedo 3.000.000 [illegible]. Telefonare 552-097. M5536

AUTORIMESSA 40 auto, 40 moto, 4 milioni; altra 70 auto, 20 moto, 4.500.000 cedesi. Telef. 528-012. F4810

AUTORIMESSA 70 macchine, 50 mototoscooter, massima efficienza, con stazione servizio, vendesi, gestione. Tel. [illegible]

BAR analcolico, televisione, macchina espresso, incasso 20.000 giornaliere, cede 2.100.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR-bottiglieria-trattoria su corso (barriera S. Paolo), [illegible] cedesi [illegible], affari! Boero, Carlo Alberto 41. 12265

BAR centralissimo angolare, posizione privilegiata, incasso 40.000 giornaliere, cedesi ritiro commercio 11.000.000; altro bar centro periferico 25.000 giornaliere cedesi 6.000.000. Boero, Carlo Alberto 41.

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori, incasso 250.000 mensili, cedesi [illegible] occasione. 13153

CAVALLERA, [illegible] 21, merceria abbigliamento, maglierie, posizione bellissima, cedesi [illegible]. 13153

CAVALLERA, Saluzzo 21, ferramenta, [illegible], articoli cucina, incasso 35 mila, reddito 3.000.000 cedesi. 13153

CEDESI latteria zona commerciale litri 300 lire 4.000.000. Tel. 46-348 dalle 10 alle 18. F5087

CEDESI negozio abbigliamento merceria con abitazione. Telefonare 63-570.

CEDESI oppure gerenza, trattoria pensione permessi, ottima posizione. Telefonare 390-188. M6287

CEDESI [illegible] con macchinari avviatissima centrale, corso Raffaello 11. Telefonare 82-721. M5516

CEDO avviata rosticceria pasticceria confetteria con alloggio. Telef. 694-075

CEDO drogheria 1.500.000; altra [illegible] giornaliere 2.000.000, occasioni. Telefonare 553-097. M5536

CEDO licenza autorimessa e autoriparazione trasferibile [illegible]. Tel. 295-362 ore dei pasti. F5045

CEDO negozio acconciature vestizione vero affare. Telefonare [illegible]. [illegible]

CEDO negozio pettinatrice avviato su corso. Telefonare 273-482, pomeriggio, sera. B7396

CEDO oppure gerenza, trattoria con locanda n. 30 letti tutti permessi, [illegible] Conte Verde 14. Telef. 41-303. B8053

CROCETTA, [illegible] commestibile drogheria, 60.000 giornaliere, indiscutibile affare prova, cede 3.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

DILAZIONANDO cinque anni cedo salumeria. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. B7967

DISPONENDO 5 milioni amministrerei sana azienda [illegible] combinazione sociale. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino

DROGHERIA, incasso 40.000, cedo milioni [illegible]. Occasione. Crosetto, Bogino 17. [illegible]

DROGHERIA torrefazione, 120.000 giornaliere garantite, torrefattore kg. 50 caffè [illegible], alloggio, sede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

DROGHERIA 120.000 giornaliere, 4 milioni 800.000; altra 40.000 giornaliere, 2.000.000 [illegible]. Telef. 528-012. F4812

ESPATRIANDO cedo industriola meccanica, articoli [illegible], lavoro costante, utilissima [illegible]. Telefonare [illegible].

GIORNALI negozio, copie 400, forte vendita riviste cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. 11703

LATTERIA 120 litri, 30.000 giornaliere assicurate, alloggio, volendo muri, cede 3.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

LEGNA carboni, rione popolatissimo, causa dissidio socio. Franchetto Luigi, via Camillo Riccio 26. [illegible]. G1386

MOBILIFICIO avviato con laboratorio proprio cedesi. Affare. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. L1036

ELETTROLATANDERIA centrale avviatissima, forte reddito, motivi famiglia urge cedere. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L1004

FRUTTA verdura zona sovrappopolata, incasso 65.000 giornaliere, [illegible] buono, cedesi 1.300.000. Boero, Carlo Alberto 41. 12265

MAGLIFICIO prossimità Milano importante produzione maglieria fine [illegible] largamente affermata Italia-estero cedesi o esaminasi combinazione anche con gruppi stranieri interessati [illegible] sviluppo Mercato Comune. Dottor Cogia, via Bigli 19, Milano. 14906

NUOVO volto al vostro negozio con sagome metalliche [illegible]. Interpellateci telefonando 44-858, 370-008.

OCCASIONE, cedesi causa trasferimento negozio barbiere centrale. Telefonare 399-453 ore 19-22. M6311

OCCASIONISSIMA latteria ristoro, reddito controllabile cedesi, cambiasi alloggio. Telefonare 32-380. L0941

OFFICINA [illegible] torni automatici tedeschi, [illegible] recente, ottimamente attrezzata ed avviata, locale proprio da vendere o affittare, cedesi. Telefonare 585-422. [illegible]

PANETTERIA, [illegible], vendita negozio kg. 400 garantiti, prezzo [illegible] vantaggiosissime [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. 13278

PANETTERIA (rivendita) con alloggio vendita kg. 150 [illegible] compresa [illegible] muraria. Bacchetta, Alfieri 20. 13278

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO 220 negozio, contanti 3 milioni; resto dilazionato. Carandino, Di Nanni 61. F5027

PENSIONE moderna fortemente redditizia cedesi 12.000.000. Gabetti, via Consolata 2. 5577

PER ritiro commercio cedesi agnelleria, polli, conigli. Scrivere cassetta 6287, SPI Torino. B7999

RIMETTESI avviatissimo negozio [illegible] confezioni in [illegible]. Tel. 663-317 Torino. G1264

RISTORANTE [illegible] avviatissimo, ottimamente [illegible], cedesi 2-8.000.000. Affarone. Gabetti, via Consolata 2.

RIVENDITA pane, bellissima posizione, forte lavoro, cede compreso muri Gabetti, Carducci 133. 13543

STANO salumeria, Porta Palazzo, lavorazione, forte incasso, cede ritiro commercio, 6.800.000 [illegible]. Giulio Cesare 58, telefono 276-848. 13548

TABACCHERIA alloggio lavata 1 milione [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. L0976

TABACCHERIE ogni zona 6-8-10-15 milioni dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 11703

TINTOSTIRERIA cedesi occasione. Telefonare [illegible]. [illegible]

TORREFAZIONE superalcoolici centrale meravigliosa, incasso garantito 70.000 giornaliere (orario ridotto) cedesi motivi [illegible] [illegible] con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 12266

TORREFAZIONE superalcoolici, importantissima, primaria barriera Milano, tre vetrine, forte vendita caffè grano, cede 10 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

TRATTORIA superalcoolici, trasferibile, cedesi. Rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Telef. 338-195. [illegible]

TRENTACINQUENNE provenza attivo referenziato cauzionando 1.500.000 cerca gerenza bar correlazione tabaccheria. [illegible] 6278, SPI, Torino.

VENDESI autoriparazioni elettrauto pompe iniezione iniettori. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B7506

VENDESI esportazione vini, trattoria, superalcoolici, vent'anni medesimo proprietario. Tel. [illegible]. G1418

VENDESI per divisioni di famiglia pacchetto [illegible] maggioranza importante fabbrica moderna. Scrivere casella 3 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14924

VENDO brevetto italiano o cedo licenza fabbricazione verricello caro continuo lunghezza illimitata senza tamburo avvolgimento per trasporto materiale anche alla montagna. Comastri, 13 rue Demouilles, Toulouse (Haute Garonne) (France).

VENDO merceria maglieria senza retro licenza trasferibile. Tel. 363-631. B8001

VERA occasione cedo bar analcoolico avviatissimo 1.700.000 trattabili. Telefonare 86-475. G1423

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Alessandria, affitasi in palazzina, alloggio 4 grandi camere, cucina, bagno, giardino 180.000 annue. Telefonare 272-851.

A buon prezzo, abitabili, vendonsi-affittansi alloggi-negozi, bellissima posizione, Loconio, Telefonare 396-918. [illegible]

A buone condizioni, vendiamo alloggi 450 mila camera; altri 400.000 reddito 11%. Nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 18,30-19. Via Pellicongo 13.

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina, 2 due camere cucina, grandi cucinini, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-339.

A 150 metri Statuto, vendiamo alloggi signorili due, tre camere, servizi, parte contanti, mutuo, parte dilazione. Via Tesinotti 19, tel. 852-595. 13279

ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggi 2 camere; cucina, termo, bagno, ascensore, affittati alto reddito, 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-060. 13498

ACQUISTASI uno o due [illegible], centrali, semicentrali, affittate, [illegible] al-no a 150.000.000. Sibona, Stati Uniti 1.

ACQUISTO [illegible] dintorni Torino 3-10 milioni. Pagamento contanti. Telefonare 293-967. 4478

ACQUISTO direttamente [illegible] moderne centrale semicentrale 30-40 [illegible]. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. [illegible]

ADATTO medico [illegible] grande lussuoso alloggio corso centrale. Telef. 570-520.

ALLOGGETTI signorili, abitabili marzo 1959, in erigendo grandioso palazzo Monviso, zona Statuto prenotansi, prezzi convenientissimi da 1.100.000 camera, oltre. Facilitazioni, rivolgersi cantiere via Vicenza, telefono 41-298. 12106

ALLOGGETTO due camere servizi, termo, ascensore, adiacenze scuole, parrocchia Fiat Mirafiori, libero 1.680.000 più mutuo. Telefonare 82-[illegible] 18705

ALLOGGETTO libero via Arona vendesi. Telefonare 44-964. M6169

ALLOGGETTO 625.000 camera occupato quinto piano ascensore termo nafta. Domodossola 7. L0988

ALLOGGI signorili spaziosi completamente finiti, su corso, 1-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi ufficio vendite, via [illegible] 131, Beltramo, telefono 53-912. F4901

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, [illegible], vende direttamente, via Sellone 8 (Stadio Comunale), telef. 589-413. 1767

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi vendo Monte Cimone 31 (zona Francia) mutui pagamento dilazionato. Luxcase, Arcivescovado 5. 6824

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Postverde 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi, Tebacchi 42. Rateazioni trentennali. 11395

ALLOGGI tutte comodità moderne, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, vende privato. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 772-951. F4834

ALLOGGIO centrale (piazza Bernini), altamente signorile, 4 camere, servizi, terrazzo vende privato. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 772-951.

ALLOGGIO centrale 4 camere, ingresso, bagno, [illegible] moderne 5.700.000, altro via Cibrario, sette camere, doppi servizi, angolare, recente costruzione, 10 milioni, altro zona Tassoni meravigliosa, casa nuovissima, salone, 6 camere, doppi servizi, ingresso sufficiente 5 milioni contanti, vende Gabetti, XX Settembre 17. 18548

ALLOGGIO signorile centro Statuto otto vani servizi termo ascensore vendesi. Telefonare 54-761. M6071

AMMINISTRAZIONI case cascine, saloni, frazionamenti, valutazioni, perizie. Geom. Carando, Cravenzola, Cernaia 40.

ANTOLIVA-Verbania vendesi casa tre appartamenti terrazzo giardino meravigliosa veduta lago Maggiore. Rivolgersi: Pirinoli Luciano, Antoliva-Sasso.

APPARTAMENTO corso [illegible] (Borsigliari) due camere tinello [illegible] bagni servizi, convenientissimo. [illegible], telefono [illegible]. 8686

AREE edificabili mq. 800-1450 vendo prezzo conveniente dilazione pagamento. Amministrazione immobili, portici Barbaroux 4. 11287

ATTREZZATA impresa edile costruisce conto terzi case, sopraelevazioni, locali industriali; preventivi accurati, su importo 50% contanti, 50% [illegible] quinquennale diretto, interesse 5%. Tel. [illegible] ore pasti. [illegible]

AUTOTRASLOCHI «Cavaglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzie, imballaggi. Telefonare 708-680.

BARRIERA Milano, vendo alloggetti moderni, buona costruzione. Telefonare 59-501. 3856

BECCUTI, piazza Carignano 4, vende muri negozi centralissimi. Raro affare. Urge. 13800

BECCUTI, piazza Carignano 4, vende casa centrale [illegible] camere, 4 negozi.

BELLA casa anteguerra vendesi negozio, camere libere occupate. Montemaro 5 pomeriggio. [illegible]

BERNINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 2-4 camere. Telefonare 527-496. 12211

CAMPIDOGLIO, vendonsi alloggetti signorili una, due, tre camere servizi, prezzi modici. Telefonare [illegible]. [illegible]

CASA camere 24 (10 alloggi) signorile affittata zona Francia vende 12.000.000 più mutuo 6.000.000. Luxcase, Arcivescovado 5. 6824

CASA nuova, [illegible], 20 camere, magazzino, reddito 7 %, vende 28.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13548

CASA signorile, nuova costruzione, 30 camere garage, vendo corso Francia. Telefonare [illegible]. L0926

CASA 56 camere, tre negozi avviati, zona Cenisia, corso importantissimo, riscaldamento centrale, ascensore, scala marmo, vende 52.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 18548

CASCINA [illegible] di privato da 18 a [illegible] giornate. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. [illegible]

CASCINOTTA Isolengo Monferrato sei giornate, 2.800.000. Eventualmente combinasi con alloggio in Torino, Carretti, corso Moncalieri 151. M5580

CASETTA nuova 2 camere, cucina, bagno, vendiamo direttamente, frazione Leumann. Telefonare 781-311. 11568

CAUSA espatrio vendesi alloggio 3 camere servizi, S. Rita. Telef. 796-702.

CEDESI favorevolmente via Asiago ultimo alloggio mq. [illegible], 3 camere, cucinino, servizi, ascensore. Telef. 511-548.

CENTRALISSIMO secondo piano, signorile, adatto ufficio-abitazione, 200 mq., nuova costruzione, vendo occasione. Telefonare 553-850. 6856

CHALETS smontabili come villini fabbrica Garbarino, Cascinalla 30. Telefonare 260-398, [illegible]. M6199

COMPERO da privato una due servizi, nuovo, vecchio, conveniente. Telefonare [illegible] ore ufficio. L0993

CON minimo contanti e rate [illegible] vendonsi ultimi alloggi liberi, occupati, da lire 750.000 per camera et oltre. Carisio 11. Visite: pomeriggio. Affarone.

CORSO Lecce vendo comunicante due nuovissimi eleganti alloggetti. Telefonare [illegible]. 9056

CORSO Lione (paraggi Cristoforo Colombo) iniziamo vendita alloggi in palazzo Stellaro. Aria, luce, sole, giardini. Interpellateci. Com. FAI, telefono 362-095, 527-496. 12211

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati: 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16,30-18,30. 12251

CORSO Peschiera 282, vendonsi alloggi una, due camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite: [illegible]. 13147

CROCETTA centrale vendo ridente signorile nuovissimo appartamentino 6 milioni [illegible]. Telefonare [illegible].

DIRETTAMENTE e alle migliori condizioni impresa vende corso Montecucco 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 11, alloggi 1, 2, 3 camere, soggiorno, ampio cucinotto, servizi. Mutuo S. Paolo, rateazioni quinquennali. Telefonare 596-727. 12008

DIRETTAMENTE impresa vende-prenota alloggi signorili in costruzione una, due, tre camere, termo, bagno, cucinino. Visite: in cantiere, via Tirreno 163. Mutuo, rateazioni fino a 5 anni. 11475

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI, telef. 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Boringhieri. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Com. FAI, telefono 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alberti 17. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Avigliana 16. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Giuliù 49-49 bis. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 527-496.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496, 528-321.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-036. 15690

GEOMETRA Bressano, impresa specializzata costruzioni, ripristini alloggi, ville, negozi. Celerità, accuratezza, prezzi modici. Telefonare [illegible]. [illegible]

GRATTACIELO [illegible] Teresa, secondo piano angolo vendesi cinque locali più servizi, equivalenti 106 metri quadrati uso ufficio. Telefonare 588-641. B7418

IMPRESA acquista direttamente terreno semicentrale [illegible]. Telefonare [illegible]. L0127

INVESTIREI venti milioni [illegible] interesse eventualmente acquisto muri negozio occupato centrale. Dettagliare scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. M5670

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo quattro camere ottimo servizi. Telefonare 580-431. B7989

LIBERO, sei camere servizi, piano rialzato, signorile, 7.800.000. Tel. 273-671.

LUXCASE, Arcivescovado 5, alloggio signorile via Tripoli, quattro camere cucina vendo 6.000.000. Facilitazioni pagamento. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende via [illegible] 1-2 camere servizi signorili affittati 1.500.000, 3.000.000. 6824

LUXCASE, [illegible] 5 vende terreni fabbricabili semicentrali, precollinari, collinari, prezzi [illegible]; avviamenti combinazioni commerciali. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende negozi affittati redditizi mutuati. Montegrappa 75-77. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signorili alloggi 3-6 camere doppi servizi corso Massimo D'Azeglio 70; via Ormea 28; Pietro Giuria 31. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signorile pronto alloggio 5 camere [illegible] servizi Vassalli Eandi 7.200.000 piano primo adatto studio. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende alloggio 2 camere 800.000. Foligno 61.

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signorile libero subito alloggio Crocetta, sei camere doppi servizi 7.300.000 piano primo adatto studio. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende bloccato alloggio 2-3 camere San Donato 79.

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signorili mutuati pagamento dilazionato alloggi 2-3 camere cucinetta pronti zona Francia, corso Montecucco 25-29.

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signori mutuati pagamento dilazionati alloggi 3-4-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Boringhieri) angolo corso Vittorio. 6824

MONTEVECCHIO angolo Galli signorilissimi appartamenti [illegible]. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

MURI negozi centrali, semicentrali, [illegible] reddito vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 11134

OCCASIONE Com. FAI vende rateando ultimi alloggi signorili 2-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 527-496. 12211

OCCASIONE corso Duca Abruzzi vendiamo [illegible] ultimo grande alloggio palazzo signorile. Telefonare [illegible].

OSPEDALETTI Piccadilli magnifico terreno panoramico vende Ceppa, Inglesi 192 Sanremo. 12189

OSPEDALETTI Società Belvedere vende seconda casa panoramica in costruzione. Appartamenti due più camere, modificabili richiesta compratore. Spiaggia propria

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, [illegible] vendesi occasione. Telefonare 527-496. 12211

OTTO milioni [illegible] vende ufficio [illegible] metri quadrati centralissimo [illegible]. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.

PALAZZO centrale recente [illegible] vendesi magazzino mq. 300 accessibile autocarri. Rivolgersi portineria, via Volta 3. L0970

(Continua a pag. 11)

La Mostra mondiale delle vetture al Valentino

Le eleganti carrozzerie al Salone ed i nuovi congegni delle automobili

Dominio della linea italiana - La moda della "fuori serie di serie" - Diminuita la tendenza alla verniciatura bicolore - Si diffonde l'impianto di 4 fari per macchina - Trasformazione dei parabrezza - Tergicristalli complicatissimi - Porticina posteriore in un'auto americana

La precedenza va, democraticamente, alla maggioranza. A questa, dunque, è doveroso pensare, nel porgere sul Salone dell'Auto qualche impressione più analitica che nel panorama del primo giorno. Maggioranza che vede le macchine carrozzate e finite di tutto punto, qual è nella sua quasi totalità lo schieramento del Salone; e che nelle proprie curiosità non va e non può andare molto al di là di questo esame, tutt'al più interessandosi del prezzo e del consumo. Un tempo aveva preponderante importanza il fattore velocità: oggi tale elemento va sensibilmente standardizzandosi in un valore quasi uniforme (tolta qualche utilitaria, e pochissime vetture da grande sport, oggi più nessuna delle macchine esposte promette meno dei 125 all'ora o più dei 190: sicché si passa quasi indifferenti davanti alla nuova piccola N.S.U. di 500 cmc. fornita per i 135 all'ora, apprezzandone piuttosto il bel coupé a ogiva, color caffelatte...). Segno di maturità e di serietà nella valutazione funzionale dell'auto, e di saturazione del gusto velocistico per questo universale appagamento?

Certo è che la diffusione della simpatia e della familiarità con l'auto degrada di anno in anno l'interesse per la tecnica che non si vede. Dei numerosi motori e telai sezionali di un tempo, sminuzzati, offerti in esibizione intima, ben poco è rimasto quest'anno: un motore della Sunbeam, uno della Austin, un telaio nudo della M.G., uno parzialmente sezionato della Rover e forse pochissimi altri. Da quando è di moda la carrozzeria portante, essa ha cessato di rappresentare il vestito, e la meccanica il corpo: oggi quella è il corpo, di cui quel che c'è dentro sono i visceri. E i visceri non sono belli, non valgono un'esposizione. Festa e banco di prova delle carrozzeria, adunque. Vogliamo tentare qualche classificazione?

Un tempo esse si dividevano in vetture di serie e fuori-serie. Ma oggi è comparsa, e va diffondendosi, la fuori-serie di serie. Visto che la scocca ha acquisito una funzione portante, scheletro della macchina, qualche carrozziere ha cominciato col farsi fornire dalla fabbrica d'auto i complessi meccanici staccati, creando con la carrozzeria una vettura propria. A sua volta, la fabbrica fornitrice ha intuito che questa collaborazione, suscettibile di divenire concorrente, ben poteva invece essere incanalata come ausiliaria della fabbrica stessa, per la produzione di serie limitate con caratteristiche speciali, di maggior pregio e di maggiori pretese sportive che il prototipo base. E accettando la paternità del modello esterno, lo incluse nel proprio listino.

Oggi, la maggiore attività della nostra carrozzeria più importanti è dedicata a questa produzione, generalmente di alcune, o parecchie, centinaia di esemplari, tanto da meritare organiche attrezzature fisse. Preziosa tendenza, anche perché ha costretto i creatori della moda automobilistica a frenare in parte l'estro e la originalità a qualunque costo, in pro di una praticità più largamente apprezzata, e non nemica dell'eleganza.

Seconda fonte di attività per i carrozzieri: la produzione di vetture in esemplari unici, secondo la tradizione delle autentiche fuori-serie, per chi vuole la macchina con firma d'autore, diversa da tutte le altre in commercio.

Terza forma, riservata ai maestri dell'arte: la creazione di modelli destinati a venir riprodotti da costruttori stranieri, o a suggerir loro idee o rinnovamento di stile. Non è impertinenza osservare che in quest'a categoria, destinata prevalentemente all'America (con qualche evasione in Inghilterra, e ultimamente anche in Francia), i nostri migliori carrozzieri versano la parte più eclettica e ardita della propria fantasia, suggerendo quello che, ad uso interno, non si sentirebbero forse di realizzare. Poi, il costruttore americano aggiunge per conto suo, generalmente, fronzoli e altre arditezze estetiche e volumetriche. Questo spiega la profonda persistente differenza, già denunciata nei nostri primi appunti sul Salone, tra le Carrozzerie americane e le nostre, nonostante l'origine, in parecchi casi, assai prossima.

Elementi comuni alle tre categorie sono: la ricerca della leggerezza; la grande visibilità consentita dall'estesa superficie vetrata; la vivacità e luminosità delle tinte (l'anno scorso parevan prossime a rivincita le tinte scure, ma quest'anno sono nuovamente in declino); il ripudio delle 4 porte (riservate quasi a distintivo della vettura di serie); l'accentuatissimo abbassamento del tetto, divenuto più sottile e più piatto anche nei tipi a stile «arrotondato» che ancora contendono il campo (ma ormai in minoranza) allo stile «rigido», con bordature a spigoli vivi o squadrati, o a cresta; il tramonto degli avancorpi e dei cofani monumentali, cioè della linea «goccia», grossa davanti e affusolata di dietro. Oggi si è tornati all'avancorpo abbassato verso l'anteriore, a piano leggermente inclinato, sia per favorire la visibilità (che peraltro un esemplare americano compromette, dotando curiosamente anche le fiancate anteriori, in corrispondenza dei parafanghi, di pinne simmetriche con quelle posteriori...); sia per consentire il muso «orizzontale», stretto e largo, di grande attualità; sia per dare una componente aerodinamica che aumenta, in velocità, l'aderenza contro il terreno. Quanto alle code, che Dio le perdoni, rinviamo a quanto già detto nei nostri primi appunti.

Da notare che il muso tende, in genere, ad arieggiare ad una finta semplicità; tanto che molte grate anteriori son divenute vere e proprie inferriate, non più cromate ma verniciate di chiaro...

Il bicolore è fortemente diminuito, nella distribuzione tradizionale (fiancata-padiglione), mentre va incontrando il gusto di molti la semplice lingua o baffo, corrente lungo la fiancata, nel secondo colore.

Tra i particolari, uno vogliam segnalare, perché corrisponde a un voto ripetutamente promosso dai fautori della sicurezza, degno di aprire una vera e propria tendenza costruttiva: la Plymouth «Suburban» ha tre sedili, di cui l'ultimo rivolto a retro-marcia: vi si accede da una porta posteriore, e forma come un simpatico belvedere di poppa. E' il caso di ricordare che, su qualche linea aerea americana, gli apparecchi hanno tutti i posti disposti di schiena, per la sicurezza in caso di atterraggi bruschi o di urti a terra.

La lotta contro i plantoni, formanti cornice ai cristalli, prosegue vittoriosa. Lateralmente, l'intermedio è scomparso in quasi tutte le fuori-serie; e anche ai lati del grande cristallo di coda essi son divenuti degli esili montanti. Ma davanti, dove i plantoni hanno una funzione statica insopprimibile, si è fatto ricorso ad un'astuzia: si è risvoltato il parabrezza, arretrandoli. Si è così aumentato lievemente l'angolo di visuale anteriore; ma i plantoni, nella nuova posizione, ravvicinati al viso del guidatore, e con l'appendice della cornice cromata per i vetrini orientabili, son venuti a formare un complesso che maschera un notevole angolo obliquo-laterale. Pericoloso specialmente il settore di destra, donde giungono i veicoli con priorità!

Vien da pensare ai modesti parabrezza, piatti e diritti, di trent'anni fa, che erano veramente una finestra sul davanti: tutto il resto del panorama lo si vedeva decisamente dai laterali. Esso un punto da riconsiderare.

Comincia ad attecchire, anche sulle fuori-serie italiane e su altre europee, l'equipaggiamento all'americana dei quattro fari: pare che effettivamente, separando gli anabbaglianti dai proiettori dei fari lunghi, si migliorino le condizioni di funzionamento di entrambi. I tergitori han compiuto miracoli, per adeguarsi alla bizzarra geometria dei vetri, curvi in tutti i sensi e con vario raggio; si sono snodati, fatti elastici, autocompensati. La vita è divenuta difficile anche nelle minime cose.

Non abbiamo notato, al Salone, progressi nell'attrezzatura interna anti-urto, e in genere nei dispositivi di sicurezza (cinghie, ripari in gomma-piuma, ecc.) per i passeggeri. In compenso — giustizia per tutti! — neppure per i terzi viandanti: i paraurti sono rimasti più decorativi che elastici, e sovente non rappresentano neppure la parte più sporgente del muso. Coraggiosamente qualche carrozziere tra i migliori (Pinin Farina, Ghia e altri) in qualche modello, li ha addirittura aboliti, sostituendoli con modesti tasti retrattili, a rivestimento gommato, per la manovra di garage e di parcheggio.

Ultimo particolare interessante e augurabilmente riproducibile: visto che l'abbassamento del tetto ripropone il problema ginnastico per chi si installa a bordo, la Chrysler 300 offre una parziale rotazione all'infuori dei due sedili esterni con l'apertura delle porte.

Qualche progresso, in conclusione, sulla via della razionalità funzionale, il Salone ci offre, pur presentando carrozzerie, nel complesso, più attraenti e simpatiche. Eterno e difficile connubio — l'utile dulci — in cui, negli specializzatissimi tempi che viviamo, è già meritorio non regredire.

Aldo Farinelli

Bonn decide l'acquisto di 50 aeroplani Fiat G-91

Bonn, 6 novembre.

La commissione parlamentare della Difesa ha approvato oggi un piano d'acquisto di aerei militari americani, italiani e francesi per la Luftwaffe.

Gli apparecchi sono: 1) il caccia italiano Fiat G-91; ne verranno acquistati 50 esemplari quanto prima; altri 150 saranno costruiti in Germania su licenza; 2) l'elicottero francese «Alouette» per l'esercito; se i primi 60 si dimostreranno pratici, ne saranno acquistati molti altri; 3) il caccia a reazione americano Lockheed F-104; ne verranno acquistati una decina, se si potrà raggiungere un accordo con la ditta Lockheed per costruirne oltre 300 in Germania, sotto licenza.

Con la approvazione della commissione della Difesa, il ministero competente può perfezionare i relativi contratti di fornitura.

Ribassati anche i prezzi della Bianchina e dei camion OM

Riduzione da 565 a 515 mila lire per la vetturetta - L'iniziativa della Fiat determina una nuova situazione di mercato - Ribasso della tedesca Volkswagen

La riduzione dei prezzi di listino praticata dalla Fiat sulle vetture da turismo e sugli autoveicoli industriali di sua produzione, a cominciare dal modello 500, sembra aver provocato una vera e propria «apertura» al ribasso. Nella stessa giornata inaugurale del Salone di Torino, l'Autobianchi ha a sua volta annunciato i nuovi prezzi delle due versioni della «Bianchina», che diminuiscono da 565 a 515 mila lire il tipo normale e da 630 a 590 mila lire lo «Special» (cioè l'edizione con il nuovo motore spinto, identico a quello della Fiat 500 Sport).

Ha fatto seguito la Volkswagen con un listino corretto in misura sensibile per tutti i suoi modelli, con riduzioni che arrivano fino a un massimo del 14 per cento (non risulta però che tale diminuzione riguardi i prezzi all'origine, ma unicamente il mercato italiano).

Ieri, infine, la OM ha comunicato la decisione di ridurre le quotazioni dei suoi autocarri in questa misura: il «Leoncino» e il «Tigrotto» (rispettivamente della portata di 25 e 35 quintali) diminuiti di 50 mila lire, il medio-pesante «Tigre» (65 q.li) di 150 mila, il pesante «Superorione» (ottanta quintali) di 300 mila.

Si direbbe che questo fuoco di fila di notizie abbia creato negli ambienti automobilistici, e specialmente nel pubblico, uno stato d'animo di euforia, perfettamente comprensibile ma anche pericoloso. Sta di fatto che ieri in Salone circolavano notizie, non controllabili e che riferiamo per dovere di cronaca, sulla possibilità di nuovi ribassi da parte di qualche altro costruttore. Qualcosa di vero ci potrebbe essere, poiché è chiaro che l'iniziativa della Fiat ha determinato una situazione di mercato nuova; ma le condizioni obiettive per la tendenza al ribasso nelle costruzioni automobilistiche sussistono soltanto là dove gli impianti e il conseguente volume di produzione consentono contrazioni di costi lungo il ciclo operativo. In tal caso l'allineamento dei prezzi ai costi è sana politica economica; non è più tale quando si diminuisce forzosamente solo per fronteggiare la concorrenza.

Comunque, la fisionomia del 40° Salone dell'Automobile è chiaramente delineata. Nell'immediata vigilia dell'entrata in vigore del trattato sul Mercato Comune, che vedrà nel settore automobilistico una gigantesca battaglia di concorrenza davanti a oltre 160 milioni di potenziali clienti, l'iniziativa partita da Torino appare come un atto di fiducia nella possibilità dell'industria italiana di inserirsi con successo nella grande, delicata operazione economica dei sei Paesi europei del M.E.C.

Peraltro, per restare ai prezzi delle autovetture Fiat, l'allineamento dei listini di vendita a quelli delle altre Case del nostro Continente non è constatazione da scoprire soltanto oggi. Uno dei criteri più attendibili per una valutazione comparativa — anche se incompleta — è quello di considerare il prezzo per chilogrammo dell'autovettura finita. Tanto meglio se il confronto avviene sui mercati cosiddetti «liberi» (come sarà un giorno quello europeo), e cioè a parità di oneri doganali, costo del trasporto e altre condizioni.

Per limitare l'indagine alle sole vetture popolari, la Fiat 500 risulta adesso venduta in Italia a 868 lire al chilogrammo, contro le 900 lire della Renault «Dauphine» e le 930 della Citroën in Francia. La Volkswagen costa in Germania 798 lire al chilo, ma a favore di questo limite eccezionale sta il fatto che si tratta di vettura in produzione da dodici anni, e fondamentalmente immutata: è il caso limite dello sfruttamento integrale degli impianti che, una volta ammortizzate le attrezzature produttive, consente quelle contrazioni dei costi che sono alla base di ogni politica industriale.

I rapporti del prezzo/chilogrammo delle più diffuse vetture utilitarie europee, non si spostano considerando i prezzi di vendita in Svizzera, che è appunto uno di quei mercati «liberi», cui si accennava. Troviamo così la BMW 600 venduta a 9,85 franchi al chilo, la Citroën 2 Cv a 9,30, la Fiat 600 a 8,75 e la 500 a 8,20, la Ford Anglia a 8,80, la Renault «Dauphine» a 10,20, la Volkswagen a 7,80. I prezzi considerati sono quelli al 1° settembre '58, cioè non tengono conto del ribasso dei modelli Fiat.

La base di comparazione non è inutile per riaffermare l'assoluta adeguatezza dei prezzi italiani al livello internazionale, al cui indice medio, anzi, sono sensibilmente inferiori. E' evidente che l'esame ha validità soltanto se riferito alle autovetture di larga produzione. Nel caso di modelli di più forte cilindrata e di caratteristiche di maggior lusso diventa impossibile trovare un termine comune di giudizio come il prezzo per chilogrammo. Le auto di tipo popolare sono infatti costruite secondo criteri pressoché standardizzati (anche se differenziate nel disegno di progetto) e seguendo tecniche produttive comuni, con largo ricorso ai moderni processi di automazione. Quelle di classe più elevata presentano invece soluzioni tecniche e costruttive talvolta raffinatissime, sulle quali non si tien conto dei costi che in misura relativa. Essendo destinate a una clientela di maggiori esigenze e possibilità economiche, e quindi limitata, il prezzo diventa unicamente diretta funzione delle superiori prestazioni offerte.

Sotto questo aspetto, i 9 milioni della austera Rolls Royce o i quattro milioni di una 8 cilindri americana valgono le poche centinaia di migliaia di lire dell'utilitaria francese o italiana.

Ferruccio Bernabò

Protesta ufficiale italiana per i giudizi di Montgomery

L'ambasciatore a Londra a colloquio con Selwyn Lloyd - "Il comandante avversario - dichiara Fanfani - ripete le ingiurie dei capi comunisti„ - "Tra breve inaugureremo il mausoleo ai Caduti di El Alamein„

Roma, 6 novembre.

A proposito di alcuni passi contenuti nelle «Memorie» del maresciallo Montgomery, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, ha dato disposizioni all'ambasciatore italiano a Londra, Vittorio Zoppi, di compiere un passo di protesta presso il Foreign Office.

Il Presidente del Consiglio ha inviato all'on. Zavattaro, presidente del Comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale combattenti e reduci, il seguente telegramma:

«Autorità e popolo concordi hanno ricordato ed esaltato, con commossa gratitudine, nella recente occasione della celebrazione del 40° anniversario della Vittoria, il valore dei combattenti italiani della prima guerra mondiale, eroici e vittoriosi. Tra breve, inaugurando il mausoleo ai Caduti di El Alamein, ricorderemo ed esalteremo con altrettanta commossa gratitudine il valore dei combattenti italiani della seconda guerra mondiale, ugualmente eroici.

«Il comandante avversario che, ripetendo ingiurie pronunciate negli anni scorsi dai capi del comunismo mondiale, crede di scalfire i meriti dei nostri combattenti, non si accorge di sfrondare con le proprie mani l'alloro della sua vittoria. Alla protesta accorata dei combattenti italiani non può non unirsi la protesta del governo d'Italia».

L'incontro dell'ambasciatore con il Ministro degli Esteri

Londra, 6 novembre.

(r. a.) L'ambasciatore italiano a Londra, conte Zoppi, ha avuto questa sera un colloquio con il Ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, per esprimergli il rammarico ed il risentimento provocati nell'opinione pubblica e negli ambienti governativi italiani da alcuni passaggi contenuti nel volume delle «Memorie» del maresciallo Montgomery.

Il Ministro degli Esteri britannico ha preso nota, con tutta la comprensione di membro di governo di una Nazione amica ed alleata, di questo rammarico. Il Governo britannico, tuttavia, non è in condizione di adottare alcun provvedimento, dato che ciascun autore è libero di esprimere le proprie opinioni, ma certamente conosce per lunga esperienza diretta quali possano essere i problemi sollevati dal maresciallo Montgomery; le polemiche internazionali che questo generale ha provocato nella sua lunga carriera sono state numerose.

Durante il pomeriggio di oggi la radio britannica, nei bollettini di notizie trasmessi ogni ora, ha dato la precedenza assoluta alla notizia da Roma che riferivano l'indignazione espressa in molti ambienti italiani, e la sfida a duello lanciata al generale inglese dal signor Vincenzo Caputo, presidente dell'associazione nazionalistica italiana.

Intervistato subito dopo la notizia della «sfida» da cronisti di agenzia, il maresciallo ha risposto: «Ma davvero? E come arriva questa sfida? Per posta? Sarò lietissimo di riceverla, ma non prenderò alcun provvedimento in merito, salvo che farla inquadrare ed appenderla al muro. Io non posseggo neppure una pistola, ed in ogni caso non mi pare che il duello sia permesso in Gran Bretagna. E non posso andare in Italia a fare il duello perché ho troppo da fare».

Intervento della polizia alle 2 di notte in un ristorante romano di Trastevere

Miliardari, nobili e belle attrici sorpresi in una festa licenziosa

Era un banchetto offerto dall'erede dei Vanderbilt per i 25 anni della contessina di Robilant - Anita Ekberg balla a piedi nudi sui tavoli un indiavolato cha-cha-cha - Una ballerina turca esegue lo spogliarello e intervengono gli agenti - I convitati fuggono e continuano l'allegria nei locali notturni

Anita Ekberg balla a piedi nudi il «cha-cha-cha» durante la festa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

La scena: il ristorante «Rugantino», uno dei più noti di Trastevere, che si affaccia sull'antica piazza Sonnino. L'ora: le due della notte scorsa. L'occasione: un pranzo in onore della contessa Olghina di Robilant, che compie venticinque anni. Tanto è bastato ad alcune attrici del cinema e ad un gruppo di nobili romani per dar vita ad una serata mondana che rimarrà nel ricordo per la sua vivacità e spregiudicatezza: basti dire che ad un certo punto l'allegria è trascesa in licenza a causa di un indiavolato e improvviso «spogliarello», e che la polizia è dovuta intervenire per sciogliere la lieta brigata e chiudere a tempo indeterminato il ristorante.

I fatti, come li abbiamo appresi dal reticente racconto del desolato proprietario, si sono svolti così: Peter Howard, miliardario americano erede della fortuna dei Vanderbilt, aveva invitato nella grande sala del «Rugantino» un centinaio di amici per festeggiare il compleanno della contessina di Robilant. Il locale era stato chiuso al pubblico, le tavole riunite a ferro di cavallo, festoni di fiori e collane di lampioncini colorati rallegravano l'ambiente.

La serata prometteva bene. Un'orchestrina accoglieva a ritmo di jazz i commensali, mentre Mr. Howard faceva gli onori di casa: ecco arrivare Elsa Martinelli, in abito crema e grande scollatura, accompagnata dal marito Mancinelli Scotti; Novella Parigini, in lamé d'oro, scortata dal principe Andrea Hercolani; Linda Christian, immancabile alle feste di riguardo, il capo ricoperto da una parrucca bianco-argento secondo l'ultima moda di Parigi; Eleonora Rossi Drago, elegante in un abito Impero; e ancora il principe Mario Ruspoli, l'attore Jean Claude Pascal, Sandro Pallavicini con la bella moglie Gaea, il principe Giovanni Aldobrandini con la consorte, Ascanio e Marina Branca, figlia quest'ultima del prof. Valdoni, il principe Memè Borghese, il radiocronista mondano Lelio Ferrari. Gli sguardi di tutti erano però puntati, oltre che sulla festeggiata Olghina di Robilant, sull'attrice svedese Anita Ekberg, scultorea in un abito viola cardinale, e su una bellezza esotica, la ballerina araba Nana H. Kaich, nota agli intimi col soprannome di Laila o Sacha.

Fino all'una di notte la festa si svolse in perfetta letizia, senza inconvenienti di sorta. Ai passanti giungeva l'eco di allegri brindisi, le note di motivi in voga, il secco schiocco dei tappi di champagne che saltavano. Ma Anita Ekberg, unfaticabile animatrice delle notti romane, non era soddisfatta: ad un tratto chiedeva all'orchestra di suonare un «cha-cha-cha», si alzava di scatto dalla sedia e dava inizio ad una frenetica danza. Poi, incoraggiata dalla divertita sorpresa dei commensali, gettava lontano da sé le scarpette (nel suo soggiorno in Italia la diva «ghiaccio bollente» ha mostrato più volte una insofferenza plebea per le calzature), saliva sulla tavola e, incurante di piatti e bicchieri, proseguiva l'indiavolato ballo. Alla fine si accasciava esausta fra le braccia di mr. Howard, premurosamente accorso a sostenerla.

L'esempio dell'attrice svedese era contagioso: la ballerina araba prendeva il suo posto e si abbandonava ad una esibizione di dubbio gusto che può essere spiegata solo con le eccessive libagioni. Mentre la orchestrina suonava una nodosa melodia orientale la bella Laila, ancheggiando, si strappava i vestiti di dosso e portava lo «strip-tease» a quelle estreme conseguenze in voga solo nei «night club» parigini. Le dame presenti erano turbate, ma altrettanto può dirsi dei cavalieri, la cui capacità di valutazione critica era evidentemente alterata: dopo aver sottolineato con il ritmico battere delle stoviglie sul tavolo le varie fasi dell'imprevisto numero di varietà, gli invitati accoglievano con delirante entusiasmo la fine dello spogliarello.

L'incantesimo dell'ora venne turbato a questo punto da alcuni agenti di polizia, chiamati dalla direzione del ristorante in seguito al degenerare della festa. Lo spettacolo che si presentò agli occhi dei tutori dell'ordine non era dei più edificanti. Laila-Sacha veniva fatta rivestire sommariamente, e gli ospiti di Mr. Howard invitati a rimettersi le giacche che, in un impeto di cavalleria fin de siècle, avevano steso sotto i piedi nudi dell'avvenente ballerina araba. Quindi il commissario stendeva il verbale, annotava i nomi dei presenti, e ordinava l'immediata chiusura del ristorante. Il provvedimento è stato confermato questa mattina dal Questore di Roma, che ha prolungato la chiusura a «tempo indeterminato» per «schiamazzi e oscenità in luogo pubblico».

Dispiace dover dire che neppure l'intervento della polizia è valso a far rinsavire il gruppo di attrici e di nobiluomini: allontanati dal «Rugantino» essi si recarono festanti in un locale notturno nei pressi di via Veneto dove, tra nuovi balli e libagioni, conclusero alle prime luci dell'alba la movimentatissima serata. Non sembra che molti abbiano avvertito la immoralità dello spettacolo cui avevano assistito e che indirettamente avevano provocato. Ciò può destare sorpresa, soprattutto considerando i nomi ed il censo di alcuni degli intervenuti, un tempo usi a ben altre cronache mondane; più comprensibile è semmai l'atteggiamento di certe dive presenti alla festa romana, note per i loro problemi di cuore più che per le interpretazioni artistiche, le quali hanno fatto proprio il motto cinico di Orson Welles: «Parlate pure male di me, purché parliate di me».

Sandro Cova

Uccide la moglie italiana ed un amico per gelosia

Parigi, 6 novembre.

Lo spagnolo Antonio Galvales Nadales, di 33 anni, giardiniere presso un orticoltore di Digione, ha ucciso a coltellate nella propria casa la giovane moglie Giovanna Cisternino, da Bari; e poi si è recato all'ospedale dove ha assassinato con la stessa arma il cinquantenne Garcia, il quale era stato ricoverato domenica scorsa per sintomi di avvelenamento. Aveva pranzato a casa di Antonio Galvales Nadales. Quindi sospettava che tra i due vi fosse una relazione. L'uccisore è stato arrestato.

Si salva mentre la moglie annega nella macchina finita in un canale

La disgrazia presso Lodi - Le portiere dell'auto sono rimaste bloccate dall'acqua imprigionando la signora

Lodi, 6 novembre.

Un tragico incidente stradale è accaduto questa sera alla periferia di Lodi. Una donna è annegata dentro una macchina precipitata in un canale.

Verso le 21,30 i coniugi Olimpio Guarnieri di 45 anni e Francesca Leoni di 38, percorrevano a bordo della loro «1100» targata Milano 302.179 la strada provinciale Lodi-San Colombano al Lambro. D'un tratto, nei pressi della frazione Mattia Vigana il Guarnieri, abbagliato da un'altra vettura, frenava bruscamente e la sua auto sbandava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. Quindi si capovolgeva fuori strada finendo nel canale Codogna, che scorre a lato della rotabile.

Il Guarnieri riusciva ad aprire la portiera e a balzare all'esterno restando aggrappato alla vettura appena affiorante, di dove invocava aiuto. Le sue grida venivano udite da alcuni contadini di un vicino cascinale che accorrevano e si gettavano nelle acque del canale riuscendo a trarlo in salvo.

Ogni tentativo però di riaprire le portiere della macchina, rimaste bloccate dalla pressione dell'acqua, era vano.

Venivano avvisati i Vigili del fuoco di Lodi, i quali riuscivano ad estrarre l'auto dal canale ed a riaprirne finalmente gli sportelli, ma purtroppo la sventurata signora Leoni veniva trovata ormai morta per annegamento.

Annunciato uno sciopero dei postelegrafonici

Roma, 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della Federazione postelegrafonici ha proclamato una prima azione di sciopero nazionale di tutti i postelegrafonici da effettuarsi a breve scadenza e comunque entro la seconda decade di novembre, dando mandato alla Segreteria nazionale di stabilirne data e modalità.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione tenuta oggi dal Comitato esecutivo allo scopo di esaminare le rivendicazioni generali di carattere economico comuni a tutti i pubblici dipendenti ed i problemi particolari di categoria. L'Esecutivo ha ritenuto che, in seguito alla risposta del governo, contraria alle richieste avanzate riguardo alla scala mobile, alla rivalutazione degli stipendi e degli assegni familiari e agli scatti, la situazione sia diventata grave, ed ha deciso un'astensione dal lavoro.

CRONACHE DELLO SPORT

Un allenamento "sbagliato,,: ancora da decidere la squadra che affronterà la Francia

A Firenze la nazionale azzurra di calcio delude clamorosamente contro la Reggiana

Poco affiatamento, nonostante il punteggio finale di 4-2 - Gol di Bean, Cervato, Boniperti e Nicolè - Per gli allenatori segnano Masoni e Pinti, il quale con un potente tiro sfonda la rete - Andranno a Parigi: Buffon, Panetti, Cervato, Maldini, Corradi, Sarti, Bergamaschi, Fuin, Segato, Bean, Lojodice, Pascutti, Boniperti, Galli, Firmani, Nicolè

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 6 novembre.

Nelle previsioni di Viani la partita d'oggi avrebbe dovuto risolvere tutti i dubbi e invece li ha complicati. Questo è il pericolo di tutte le prove di allenamento quando esse sono intese come selezioni di uomini. Se non si manda in campo una squadra sola con poche riserve, ma che siano riserve autentiche e non concorrenti a un qualunque posto della «Nazionale», e si accetta invece il principio che dalla partita deve uscire la designazione degli uomini ai quali spetterà la maglia azzurra, allora è giocoforza inchinarsi alle indicazioni che l'incontro offre. Càpita la cattiva giornata di uno o più giocatori e tutto il programma va a rotoli.

Questo sembra che sia accaduto anche oggi a Viani. Egli credeva di essere ormai, come si suol dire, a cavallo, ed invece l'incontro l'ha sbalzato ancora una volta di sella. Pochi infatti sono gli elementi che oggi si sono salvati, si potrebbero contare sulle dita di una sola mano. Se si dovesse formare la Nazionale in base ai risultati della giornata, ci sarebbe da rimescolare a fondo quello che prima già era data come definitiva. La Commissione tecnica si trova di fronte a un problema che improvvisamente si è ingrandito fino a investire quasi l'intera formazione, e non si sentiva di risolverlo oggi stesso, ma ha chiesto ancora ventiquattro ore di tempo per ripensarci su, promettendo che nel pomeriggio di domani la squadra sarà resa nota.

Di concreto non abbiamo per ora che l'elenco dei 16 giocatori che andranno a Parigi e che è il seguente: Buffon, Panetti, Cervato, Maldini, Corradi, Sarti, Bergamaschi, Fuin, Segato, Bean, Lojodice, Pascutti, Boniperti, Galli, Firmani, Nicolè.

Come si vede, manca Stacchini, il quale ha dato oggi una così scarsa dimostrazione delle sue doti che Viani ha ritenuto senz'altro di escluderlo e di assegnarlo alla «Giovanile». La settimana scorsa Stacchini aveva vinto la sua battaglia, oggi l'ha perduta. Vien da pensare che se disputasse una terza prova forse la rivincerebbe perché purtroppo è sempre la ultima che conta, anche se magari è quella che inganna. Ma è meglio seguire l'andamento dell'allenamento per cercare di rendersi ragione delle perplessità di Viani che hanno un loro fondamento e che devono quindi essere rispettate.

La squadra Nazionale si è schierata nel primo tempo, che è durato 40', in questa formazione: Buffon; Corradi, Sarti; Fuin, Cervato, Segato; Bean, Galli, Nicolè, Boniperti, Stacchini.

Tanto Galli che Boniperti, come è noto, giocano abitualmente al posto di mezzo destro. Occorreva dunque sacrificarne uno, spostandolo dal proprio ruolo per assegnargliene uno di ripiego. Il sacrificio è toccato a Boniperti, perché secondo la non errata logica di Viani in questi casi occorre concedere le maggiori facilitazioni all'uomo di minor classe. Purtroppo il calcio italiano non possiede attualmente un mezzo sinistro di classe internazionale ed un ripiego era necessario.

La Nazionale ha giocato assai bene per circa un quarto d'ora. Al 4' Bean spostatosi al centro, approfittava di una corta respinta effettuata dal portiere, su traversone fortissimo di Galli, e segnava la prima rete. Quattro minuti dopo, in seguito ad un fallo su Boniperti, Cervato batteva la punizione un metro fuori dal limite e mandava uno dei suoi violenti bolidi a scuotere la rete. Il dominio dei nazionali continuava con azioni di largo respiro ed a ritmo sostenuto, ma passato il primo quarto d'ora le loro idee cominciavano ad apparire annebbiate e venivano a galla invece gli uomini della Reggiana, più veloci, più pronti nello smarcamento, più precisi nelle azioni in profondità che mettevano spesso in imbarazzo i difensori della «nazionale». Al 22' il centravanti Pinti, avuta la palla da Deotto, si spostava velocemente sulla destra e da una dozzina di metri sferrava un fortissimo di rara violenza: il pallone entrava come un bolide in porta, sfondava la rete e ricadeva una quarantina di metri più lontano, tanto che si ebbe l'impressione che il tiro fosse finito fuori.

Questo successo eccitò gli allenatori che continuarono a premere, tanto che al 33' approfittando di una mancata respinta di testa di Cervato, troppo sotto misura, l'ala sinistra Masoni che si era spostata al centro, si impossessava lesto della palla, percorreva velocemente una decina di metri e mandava in rete il secondo pallone pareggiando il conto.

Il tempo finiva col risultato di 2 a 2 e con alcuni rilievi non troppo soddisfacenti sul gioco e sugli atleti: Bean poco allenato, Galli stranamente inciso, Nicolè troppo vagante fuori dal ruolo, Boniperti impegnato in un lavoro più faticoso che utile, Stacchini impasticciato nel suo palleggio, Fuin titubante, Cervato con scarsa autorità di gioco, malcerto anche Sarti. Il migliore è stato Corradi, sobrio, preciso, sempre piazzato al punto giusto.

Nella ripresa era previsto un rivoluzionamento dei ranghi, cosicché la Nazionale si presentava nella seguente formazione: Buffon; Corradi, Sarti; Fuin, Maldini, Bergamaschi; Lojodice, Boniperti, Nicolè, Firmani, Pascutti.

Questa seconda parte della partita è stata anche più brutta di quanto si temesse. La Reggiana si presentava a sua volta con tre sostituti, e fra gli altri restava negli spogliatoi il cannoniere Pinti, ma tuttavia le azioni più interessanti erano ancora gli allenatori a svolgerle, per quanto con scarso successo. Segnava Boniperti, al 5', dopo un veloce scambio con Nicolè, e fu questa la ultima azione di rilievo offerta dai nazionali. Al 10' Nicolè partiva da una quarantina di metri in evidente posizione di fuorigioco, scartava centromediano e portiere e mandava in rete. Il risultato saliva così a 4-2 e doveva restare immutato fino al termine della partita.

Dopo il gol di Nicolè subentrò il marasma, il gioco andò in rovina, peggiorò Nicolè, Boniperti giocò come in un labirinto senza uscita, poco lavoro di Lojodice, Pascutti non tanto migliore dello Stacchini del primo tempo, Firmani del tutto fuori forma, Sarti ancora più incerto di prima. Il migliore è ancora stato Corradi, buona anche la prova di Maldini che capitava però in una formazione nel complesso più stanca e lo stesso dicasi di Bergamaschi.

Alla fine, facce preoccupate e fronti scure. Abbiamo dato all'inizio di queste note l'elenco dei sedici uomini dei quali verrà tratta la squadra per Parigi, ma la partita è stata così scarsa di indicazioni sicure, che proprio non sarebbe possibile precisare quali saranno i prescelti. Temiamo che nemmeno domani la Commissione tecnica riuscirà a concludere il suo lavoro. Comunque non sarebbe da stupire se venisse varata una formazione di questo tipo: Buffon; Corradi, Maldini; Bergamaschi, Cervato, Segato; Bean, Galli, Nicolè, Boniperti, Pascutti.

Non sarebbe forse la formazione migliore ma nemmeno essa sarebbe contraria alle indicazioni della partita. Non è senza affanno che si attende l'incontro con la Francia.

La Reggiana ha, come si è avuto modo di accennare, favorevolmente impressionato la piccola folla di tecnici radunata a Firenze.

Ettore Berra

NAZIONALE (nel primo tempo): Buffon; Corradi, Sarti B.; Fuin, Cervato, Segato; Bean, Galli, Nicolè, Boniperti, Stacchini.
(Nella ripresa): Buffon; Corradi, Sarti B.; Fuin, Maldini, Bergamaschi; Lojodice, Boniperti, Nicolè, Firmani, Pascutti.
REGGIANA: Panetti (prestato dalla «nazionale»): Nobili, Gatti; Corsi (Boccolatte), Grevi, Rosini (Cilli); Triburzio, Deotto (Guercini), Pinti (Destio), Catti; Masoni.

Bean (al centro) segna la prima rete degli azzurri. A sinistra Nicolè (Telefoto)

Sorprendente successo per 5-3

I rugbisti italiani vincono in Irlanda

Cork, 6 novembre.

La «nazionale» italiana di rugby ha concluso oggi la sua «tournée» nelle isole britanniche cogliendo una sorprendente vittoria sulla squadra irlandese dello «Highfield Club». Gli azzurri, che hanno vinto per 5 a 3, hanno disputato quasi tutta la gara con un uomo in meno. Al secondo minuto di gioco infatti si è infortunato l'attaccante azzurro Ricciardelli. A causa di una slogatura riportata ad una spalla l'italiano ha dovuto abbandonare il terreno di gioco per non più rientrarvi.

Il match si è svolto su un terreno pesantissimo a causa della pioggia caduta prima e durante la partita.

La contesa, molto dura e combattuta, è stata tuttavia disputata su un piano di perfetta cavalleria. Gli italiani hanno basato le loro manovre su azioni in linea degli «avanti», cercando di raggiungere la zona di meta con lunghi lanci.

I punti degli «azzurri» sono stati realizzati al 20'. Taveggia, al termine di una veloce puntata, è riuscito a varcare la linea di meta e Barbini, incaricato del tiro di trasformazione, ha fatto centro fra i pali subito dopo.

Gli irlandesi, incitati da un foltissimo pubblico, hanno reagito con decisione e due minuti dopo hanno segnato a loro volta una «meta» con Clancy. Non sono però riusciti a «trasformarla» e, pur tentando attacchi su attacchi fino alla fine, non sono stati in grado di capovolgere le sorti dell'incontro.

I calciatori francesi in ritiro presso Parigi

Parigi, 6 novembre.

(m. b.) Come per Francia-Germania e come in generale per tutti gli incontri internazionali che si svolgono a Parigi, l'appuntamento dei quattordici calciatori francesi per la partita con l'Italia è fissato domani sera, venerdì, alla sede della Federazione, di dove un pullman li trasporterà nell'abituale romitaggio di Rueil-Malmaison, a qualche chilometro da Parigi.

Nessun allenamento collegiale era stato previsto ed i «tricolori» limiteranno la loro preparazione a qualche corta seduta di coltura fisica, a qualche palleggio fra di loro. Paul Nicolas le riunioni collegiali le ritiene nocive per il morale, poiché generalmente sono monotone e noiose: egli è un uomo — già l'abbiamo detto — dalle idee personali e che sa imporsi con la persuasione. Avversario — come lo è d'altra parte Albert Batteux, l'allenatore ufficiale — delle troppo complicate e talvolta assurde consegne tattiche, quelle che egli darà ai suoi giocatori domenica saranno molto semplici.

«Ognuno dovrà giocare per la squadra, ma senza sopprimere dalla sua azione tutto quanto egli ha l'abitudine di fare: preferisco che ognuno giochi esprimendo totalmente le qualità che gli sono proprie, ispirandosi alle circostanze ed agli avversari».

Gli effetti dell'amnistia decisa dalla F.i.g.c.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 novembre.

(l. c.) La segreteria della Lega nazionale ha iniziato la verifica delle schede per rendere esecutiva l'amnistia concessa dal commissario straordinario della F.i.g.c. per festeggiare il cinquantesimo anno della sua fondazione (che avvenne a Torino il 15 marzo 1898).

Dai primi spogli è risultato che la squalifica del campo del Catania, già deliberata dalla commissione giudicante per quattro domeniche, viene ridotta a due, così come quella del Sarom Ravenna, già di due domeniche, è ridotta a una. La interdizione già inflitta al presidente del Marzotto per la durata di 15 mesi, viene ridotta a sette mesi e mezzo e pertanto verrà a scadere il prossimo maggio. Sono infine completamente amnistiati il vicepresidente Griggio del Marzotto, i dirigenti Costa della Sampdoria e Rabellini della Pro Patria; il giocatore Cattabiani del Parma e i massaggiatori Chiesa (Catanzaro) e Catalano (Reggina). Il rossonero Grillo che, come Cattabiani, risultava squalificato per due giornate, ha scontato la pena in occasione della partita Milan-Sampdoria (0-1) valevole per il quinto posto della Coppa Italia 1958.

I presidenti delle società di serie A si riuniranno probabilmente il 23 novembre a Firenze o a Roma; si tratterà di una seduta plenaria, al termine della quale saranno stilate e sottoscritte le conclusioni da presentare al commissario straordinario della Federcalcio.

Secondo notizie di fonte milanista, l'allenatore Viani, che attualmente fa parte della commissione tecnica per le squadre nazionali, ritornerebbe, dopo le partite internazionali di Bologna e Parigi, alla guida della compagine rossonera. La decisione, secondo tali notizie, sarebbe irrevocabile.

Impressiona nella prova di Bologna la freschezza dei calciatori bulgari

Dopo un faticoso viaggio, sveglia alle 7 per visitare la città - Al pomeriggio ginnastica, palleggi e breve partita - Takov e Kotkov tra i migliori

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 6 novembre.

Questi bulgari hanno abitudini spartane. Dopo 24 ore di viaggio avrebbero dovuto dormire della grossa, stamane: invece alle 7 erano tutti in piedi e alle 7,30 già pronti per la visita alla città. L'avevano detto ieri sera i dirigenti: «I nostri non sono signorini...».

Alle 14,30 erano già sul campo in tuta blu chiaro con bordi rossi e la scritta Bulgaria sul petto. Dopo una mezz'ora di atletica e ginnastica i tre allenatori, Popov Anghelov e Tchakamakov (tutti abbastanza giovani e prestanti) prendevano rispettivamente in cura un gruppo di atleti, invitandoli a palleggi di piede e di testa.

I bulgari hanno poi giocato 25' a due porte: nove contro nove (partecipavano anche due allenatori). Nessun schieramento particolare. «Delle tattiche che amate qui in Italia non sappiamo cosa farcene. Cerchiamo soltanto la condizione» ha detto Anghelov. Ha poi trovato il terreno ottimo, ma troppo soffice per il gioco dei bulgari. Dopo la partitina, gli attaccanti si sono esercitati nel tiro.

Si sono particolarmente distinti Takov e Kotkov, due atleti che hanno una straordinaria rassomiglianza fisica. Takov gioca mezz'ala e Kotkov centrattacco: nelle rispettive società occupano il ruolo inverso. Ciò fa pensare che la Bulgaria giochi a Bologna col doppio centravanti.

I dirigenti bulgari hanno raccontato che la squadra giovanile del loro Paese venne istituita nel 1955, sotto la denominazione di «espoirs» alla francese. Ma, dopo pochi incontri disputati — quattro o cinque — con esito negativo, la formazione venne soppressa. Quest'anno è stata ricostituita con elementi nuovi e negli ultimi due mesi ha ottenuto i seguenti risultati, in incontri giocati tutti in Bulgaria: 28 settembre: Bulgaria Giovani-Ungheria B 2-0; Bulgaria B-Germania B 0-0; Bulgaria Giovani-Cecoslovacchia Giov. 2-1.

Notato oggi sul campo dello stadio il C.T. della pista Guido Costa. Il tecnico romano (che è stato più volte in Bulgaria) era venuto a salutare il presidente della Federazione ciclistica bulgara, Bitsev, che fa parte della comitiva in quanto è membro influente del Ministero dello Sport. Domani i bulgari sosterranno un nuovo allenamento, alle 9,30, sul campo dell'antistadio.

c. m.

In Torino-Pro Vercelli riserve segnano Piaceri e Mazzero: 3-0

I granata del Talmone Torino si sono allenati in mattinata. Buone le condizioni fisiche degli atleti, Ganzer compreso. Nel pomeriggio prima gara torinese del campionato riserve fra Torino e Pro Vercelli. Vittoria facile dei granata con tre reti segnate tutte nella ripresa (al 17' da Piaceri, al 18' da Mazzero su rigore, al 24' da Piaceri). Queste le formazioni: Talmone Torino: Rigamonti; Farina, Della Zenti; Bonifaci, Vargiien, Marchi; Crippa, Cella, Piaceri, Mazzero, Beverina (Favero). Pro Vercelli: Colombo; Fontana, Lodigiani; Facelli, Antoniazzo, Moscatelli; Casanova (Pirovano), Perin, Dappiano, Pirovano, Parodi.

Il maltempo ha costretto Depetrini e Brocic a mutare il programma di allenamento dei bianconeri limitandolo ad una partita di basket in palestra. Presenti tutti i giocatori attualmente a Torino, eccettuati Garzena, Emoli, Muccinelli e Montico. I quattro infortunati sono andati alla visita medica di controllo. Il prof. Bersotti ultimati gli esami ha dichiarato che Garzena ed Emoli sono clinicamente a posto e che i malanni di Muccinelli e Montico potranno guarire senza interventi chirurgici.

I profanatori di lapidi sono venuti da lontano?

Sdegno e rammarico tra la popolazione di Bra - Dure parole del sindaco liberale

(Nostro servizio particolare)
Bra, 6 novembre.

(m.). Il ripetersi di volgari atti di vandalismo contro le lapidi dei caduti per la Libertà e della guerra 1915-'18, ha suscitato nella popolazione un profondo senso di sdegno. Le indagini per identificare i responsabili sono affidate ai carabinieri, ma per quanto sia indicata nelle stesse scritte clandestine la fonte che ispira tali indefinibili azioni, non è tuttavia facile individuare i colpevoli. E' certo che si tratta di persone che hanno fatto della trivialità un costume di vita.

Un primo episodio di vandalismo avvenne nell'estate scorsa: un mattino la lapide dedicata a due partigiani, murata in piazza Giolitti, nel luogo dove gli stessi giovani vennero fucilati dai nazi-fascisti, fu trovata a terra e frantumata in numerosi piccoli pezzi. Purtroppo le indagini non ebbero alcun esito e i carabinieri non esclusero che la lapide si fosse staccata da sola dal muro e si fosse frantumata cadendo a terra. Nel giro di pochi giorni, il comune provvide a far murare una nuova lapide e la pietà popolare si incaricò di ornarla di fiori. L'ultima «bravata» è stata compiuta nella notte tra il 3 e il 4 novembre, alla vigilia della festa per il 40° anniversario della vittoria.

Martedì mattina segni di sfregio fatti con vernice nera sono stati trovati sul monumento ai caduti della prima guerra mondiale in piazza della stazione; la grande lapide dei partigiani di Bra, murata sulla facciata del Municipio, è stata pure imbrattata di vernice, mentre sui muri del mercato e di altre vie cittadine sono state disegnate le croci uncinate di trista fama. Sul recinto del cimitero, nel campo dedicato ai caduti della guerra e della lotta di Liberazione, si sono trovate scritte come «Pace anche ai caduti fascisti». Un augurio, accettato dagli italiani democratici e che non è necessario scrivere di notte, come dei ladri, e sulle tombe di altri morti.

E' evidente che l'azione della notte tra il 3 e il 4 novembre, è stata compiuta da più di una persona e che essa deve essere durata almeno qualche ora; ancor più strano appare, quindi, che non sia stato individuato (in contrasto con precedenti notizie che davano imminente la denuncia) nemmeno uno dei responsabili. A questo proposito il Sindaco liberale di Bra, avv. Borsellari, ha espresso la convinzione che gli autori di tali imprese non siano del posto. «Nella nostra città — egli ha precisato — è cessato da tempo ogni rancore politico e gli uomini di idee democratiche lavorano di buon accordo per il benessere generale. Non posso credere, quindi, che qualcuno dei miei concittadini abbia commesso azioni tanto disgustose. Forse si tratta di qualche sciagurato pagato, e comunque malconsigliato, da altri più sciagurati ancora». Si spera molto che i carabinieri riescano a scoprire i responsabili, ma soprattutto si chiede che il sentimento di rispetto per i morti, da qualunque parte essi siano caduti, impedisca il ripetersi di altri episodi del genere.

Viene rifatta ad Aosta la «Madonnina del Gigante»

Aosta, 6 novembre.

Le guide di Courmayeur Emilio ed Enrico Rey, Thomasset e Marcello Bareux, accompagnate dal parroco del paese, don Perron, hanno portato oggi ad Aosta i resti della «Madonnina del Gigante», la statua di alluminio che una tempesta della primavera scorsa divelse dalla guglia del Dente del Gigante, facendola precipitare con un volo di mille metri sul ghiacciaio.

A ricevere le guide era l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, prof. Berthet, il quale ha avuto parole di elogio per le guide che dopo molti tentativi ed a costo di duri sacrifici, hanno recuperato la statua sul ghiacciaio del Gigante per poterne ordinare una copia esatta da portare nuovamente sui quattromila metri della vetta del Dente, a protezione del loro lavoro e di tutti gli alpinisti.

I resti della statua distrutta sono stati consegnati al noto scultore aostano Mario Stuffer, il quale si è impegnato a scolpire una nuova statua della Vergine sul modello di quella precedente. Per questo ha già ordinato un blocco di legno «tek» di oltre un quintale e su questo lavorerà nell'inverno per ricavare la statua che le guide porteranno poi, in apertura della stagione estiva, sulla cima del Dente. Si è ritenuto di costruire la nuova Madonna in legno «tek» per evitare che altre tempeste possano distruggerla, dato che sembra che questo legno pregiato sia refrattario ai fulmini. Da un esame dei resti della statua ritrovata tra i seracchi del ghiacciaio del Gigante, si è potuto accertare che nel corso della violenta tempesta scatenatasi nella primavera scorsa sul massiccio del Monte Bianco, un fulmine si era scaricato sulla vetta del Dente, colpendo la statua della Vergine sul capo, quindi si era scaricato alla base del piedestallo, fondendo i cavi di acciaio che l'ancoravano alla cima, per cui la Madonnina era precipitata terminando sul ghiacciaio.

Scarcerato a pena espiata

Dopo ventun anni di prigione chiede la revisione del processo

Padova, 6 novembre.

Dopo aver scontato ventun anni di carcere, cioè l'intera condanna ricevuta per rapina e omicidio preterintenzionale, il fiorentino Alberto Fallan, di 56 anni, è stato scarcerato questa mattina. Egli ha subito dichiarato di essere innocente e di voler chiedere la revisione del processo per ottenere la riabilitazione: a tale scopo ha scritto un memoriale lungo un intero quaderno.

Alberto Fallan venne arrestato in Toscana il 6 novembre 1937 sotto l'accusa di aver ucciso un uomo il 20 ottobre dello stesso anno insieme a due cognati: egli aveva subito sostenuto la propria innocenza e prodotto un alibi, che venne però a cadere essendo mancata la testimonianza di una donna sulla quale egli contava. Secondo lui i due parenti erano i soli responsabili del delitto.

Condannate per furto due sorellastre torinesi

Mondovì, 6 novembre.

Il tribunale ha condannato stamane due donne, la trentacinquenne Concetta Moro e la sorellastra Antonietta Laganà, di 23 anni, abitanti entrambe a Torino, la prima in via Gaudenzio Ferrari 7 e la seconda in via Reggio 1, responsabili di furti commessi in quattro gioiellerie di Biella e Mondovì.

Nel luglio dello scorso anno, a Biella, le due donne dapprima trafugarono quattro orologi d'oro e due anelli d'oro per signora nella gioielleria di proprietà della signorina Sandra Lanza, in via Garibaldi, quindi derubarono in via Pollone l'orefice Cornelio Simoni di un orologio, un anello e alcune medaglie d'oro.

Due giorni dopo, le due sorellastre giunsero a Mondovì e con il medesimo sistema trafugarono un braccialetto d'oro al gioielliere Domenico Prato in via S. Agostino e un anello d'oro nell'oreficeria di proprietà della signora Caterina Pantone, in via Beccaria. Arrestate poco dopo dai carabinieri le due donne negarono fino a che non fu loro scoperta tra le vesti la refurtiva.

Mentre il P. M. aveva richiesto la condanna a due anni di reclusione il tribunale ha inflitto a entrambe le imputate, difese dall'avv. sen. Dardanelli di Mondovì, undici mesi di reclusione e 10 mila lire di multa concedendo loro i benefici di legge.

L'eccezionale impresa d'un podista di 54 anni

Luino, 6 novembre.

Fioravante Prioni, un ex-campione di atletica leggera, attualmente residente a Cremenaga, presso Luino, ha coperto di corsa la distanza di 8 chilometri in soli 18 minuti. L'impresa è stata compiuta ieri; durante tutto il percorso il Prioni è stato seguito da un codazzo di sostenitori in motoretta. L'ex-corridore podista compiva proprio ieri i 54 anni.

E' da notare, per valutare l'«exploit» di Prioni, che il primato italiano sulla distanza è di 14'30"2.

Parte l'ultima "Sei giorni,, sul vecchio velodromo parigino

La celebre pista ciclistica del Vel' d'Hiv sarà ricostruita in altra zona - S'inizia stasera il pittoresco carosello - Rivière, Coppi, Darrigade, Anquetil, Bober, Poblet ed altri al via

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 novembre.

La trentacinquesima ed ultima «Sei Giorni» — almeno per il vecchio e celebre Vel' d'Hiv parigino — partirà domani sera alle 22. Fausto Coppi sarà presente. Con ogni probabilità il «campionissimo» avrà smesso il mestiere di corridore quando un altro mossiere, che certo apparterrà al cosiddetto «tout-Paris» delle celebrità mondane, lancerà in un nuovo velodromo costruito in altra zona verso il traguardo delle 144 ore di corsa la successiva edizione.

Per ora i parigini, in attesa di appassionarsi all'incontro di calcio di domenica prossima, si interessano alla gara del Velodromo d'Inverno.

Sedici terzetti alla partenza per uno spettacolo che durerà sei notti sino al 13 di novembre. Mentre i ciclisti continueranno nella loro spossante fatica, a offrir spettacolo di buona voglia e di virtuosismi sull'anello del Vel' d'Hiv, il pubblico avrà modo di distrarsi dalla noia eventuale, dando uno sguardo attento e divertito alla «cornice». La tradizione vuole che la «Sei Giorni» rappresenti un gioioso appuntamento delle celebrità parigine, dive famose ed attori consacrati dalla gloria non disdegnano questa strana «passerella».

Sedici terzetti alla partenza — dicevamo. — Ed il più conosciuto è quello formato da Anquetil e Darrigade, i due francesi in grado di vantar il maggior numero di sostenitori, uniti a Nando Terruzzi, lo specialista più spericolato di manifestazioni del genere. I tre han vinto lo scorso anno, quest'anno i pronostici ancora parlano in loro favore, pur se lo schieramento avversario si prospetta di prim'ordine. Agli uomini poco conosciuti ma abilissimi nella specialità, quali gli svizzeri Roth, Pfenninger e Von Buren, si aggiungono i campioni di richiamo che gli organizzatori han saggiamente distribuito, affiancando loro atleti pratici, dal rendimento sicuro, atleti del mestiere, poco appariscenti, ma capaci di mettere in risalto lo stradista di grido al momento opportuno. La fama di Coppi è eterna, in Francia, e Fausto scende in gara con l'argentino Batiz ed il lussemburghese Gillen; Rivière, il prestigioso Rivière, corre con Carrara e Senfftleben; Gaignard, il velocista scoiattolo, ha come alleati Godeau e Rayal; Faggin, fresco idolo dei parigini, si allinea con De Rossi e Domenicali, ragazzi che non risparmiano di solito la fatica.

I «motivi» di richiamo ci sono, ingaggi e premi speciali, magari offerti d'improvviso per uno sprint ed un guizzo fuori programma, assicureranno all'atmosfera il brivido dell'imprevisto, dell'impresa che scatena l'applauso. Si tesseranno i fili di più o meno misteriosi accordi, i massaggiatori si trasformeranno in personaggi, capaci di «rimettere a nuovo» nel segreto delle cuccette, uomini stremati dalla fatica, imbambolati dal sonno, frastornati dallo sforzo. Le «bombe» saran l'argomento del giorno, entrano nel novero delle «cose proibite» che stuzzicano l'interesse del grosso pubblico. Ed i *soigneurs* sperimenteranno ritrovati nuovi, forse cercheranno di copiare Richardet, che proverà un inalatore d'ossigeno, seguendo l'esempio di quanto fecero i calciatori tedeschi ai «mondiali» del '54. Chi verrà sottoposto alla novità? Tre spagnoli, Poblet, Bober e Timoner, tre francesi Jaffre, Regent e Foggi.

Tutto è pronto, il sipario sta per essere alzato, il ciclismo trova sempre falangi di appassionati. Cento argomenti tengon viva l'attenzione. E mentre si attende la «Sei giorni», già si discute del prossimo Tour, che, a quanto pare, potrebbe cambiar formula, con partecipazione di squadre di marca al posto delle squadre nazionali e regionali (se ciò fosse, il Giro di Francia perderebbe il cinquanta per cento del suo interesse...); i tifosi discutono sulla compagine tricolore che prenderà parte alla corsa, quasi il Tour fosse una competizione in programma tra una settimana al massimo. Rivière, attraverso interviste-fiume, polemizza con Anquetil, Anquetil bisticcia con Bobet, Bobet brontola con Geminiani. Tutti alla ribalta, in un caleidoscopio di novità. I corridori si preparano, fan riserva di sonno prima di allinearsi al via della «maratona» ciclistica. Le signore curano i tocchi delle toelette da sera da sfoggiare al Vel' d'Hiv. E' fatta così, la «Sei giorni» di Parigi.

m. b.

Magnozzi parte oggi alla volta di New York

Livorno, 6 novembre.

Salutato da una folla di amici ha lasciato stasera Livorno il popolarissimo ex-azzurro Mario Magnozzi, che domani s'imbarcherà alla Malpensa su un quadrimotore di linea che lo porterà a New York. Nella metropoli americana egli è atteso dai familiari: ossia dalla consorte, dalla figliola Mara, dal figlio Mario e dai nipotini italo-americani.

Una partenza che è riuscita particolarmente patetica, questa dell'ex-calciatore. Egli varca l'Atlantico non soltanto per riunirsi ai suoi cari ma anche per seguire speciali cure, che forse saranno concluse da un intervento chirurgico, che dovrebbero riportarlo alla più completa efficienza. E' risaputo infatti che l'anno scorso Mario Magnozzi fu colpito da un malanno — una trombosi cerebrale — che gli lasciò come conseguenza una parziale menomazione al braccio e alla gamba.

Ieri sera al telequiz niente esordienti e niente “Sfida al campione„

Il baritono Gino Bechi ha vinto i cinque milioni

Li verserà alla Casa di riposo per artisti lirici - La contessa torinese esperta di Dante non è comparsa sul palcoscenico milanese per mancanza di tempo - Cade lo studente messicano, avanza il pastorello calabrese

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 6 novembre.

Niente esordienti e niente «Sfida al campione» questa sera. Bongiorno in partenza aveva già abolito i primi allo scopo di dedicare più tempo ai tre concorrenti in cabina. Fra questi c'era il finalista Gino Bechi con le domande da cinque milioni. C'era anche l'inizio di «Sfida al campione» in cui si sarebbero misurati come sfidante il fruttivendolo bresciano Domenico Comina, contro la campionessa della Divina Commedia, la contessa torinese Maria Teresa Balbiano d'Aramengo. Ma Bongiorno, più chiacchierone del solito, si è dilungato, e al momento di chiamare i due concorrenti della «sfida» ha constatato che erano già le dieci.

Fino a qualche mese fa i milanesi erano presi da frenesia per assistere direttamente alla trasmissione, sommergevano di richieste l'apposito ufficio di corso Sempione incaricato di rilasciare i biglietti d'invito. Tali richieste sono sensibilmente diminuite; parecchie file di poltrone al Teatro della Fiera questa sera erano vuote, ai milanesi «Lascia o raddoppia» non interessa più, e così accade, sembra, anche dinanzi ai teleschermi di tutta Italia.

La trasmissione si è aperta con il ritorno d'un personaggio simpatico, il pastore calabrese Michele Daniele, che si è presentato per la domanda da 640 mila lire. E' un ragazzo vivace e sorridente. Guadagna 2500 lire il mese pascolando le pecore sulle montagne di Catanzaro, e quella vita ora statica ora errabonda gli ha consentito di seguire la sua inclinazione allo studio formandosi una buona preparazione sui «Promessi Sposi». Per la sua esperienza di pastore, egli ama il silenzio; è così, abituato alle grandi solitudini delle montagne, il traffico tumultuoso di Milano gli dà il mal di capo. Tuttavia ha accolto con disinvoltura l'incontro con Isa Miranda, che Bongiorno ha fatto salire sul palcoscenico.

Fattogli quindi vedere un brano tratto da un film sui Promessi Sposi che riproduceva una scena del lazzaretto di Milano, durante la ben nota pestilenza, il pastorello ha saputo dire che il lazzaretto si trovava a sinistra della porta orientale della città.

E' andata male invece ad un altro ragazzetto simpatico, il messicano Victor Albores García, alla domanda da 2 milioni e mezzo su Sherlock Holmes. Ernesto Calindri impersonava ancora il celebre poliziotto e il giovane messicano doveva rispondere ad un complesso quesito di nomi di persone e di località. Fra l'altro doveva dire quanto aveva percepito Sherlock per avere risolto l'enigma, ed egli ha risposto: settemila sterline. Bongiorno gli ha fatto notare che il suo testo diceva invece 12 mila. Secondo Garcia era però falso: gliene avevano promesso 12, ma gliene avevano dato 6 mila. In una successiva risposta egli però, innervosito, pronunziò male un nome (Lucinda Alverneti invece di Albergaveni, o qualcosa del genere, e la sua caduta, che era subordinata ad un controllo per la prima incertezza, è diventata definitiva. Ha tuttavia accolto sorridente la sconfitta e l'annunzio di avere ugualmente vinto una «600», ma una lacrimuccia gli luccicava negli occhi.

Per il finale dei cinque milioni si è presentato con la consueta discorsiva disinvoltura Gino Bechi. I ferrovieri italiani che fanno servizio in Francia gli avevano regalato un orologio da capotreno, il famoso cipollone. A sua volta egli ha offerto a Bongiorno, alla Campagnoli e anche al notaio quelle trombette di ottone con le quali fino a qualche anno fa veniva dato il segnale di partenza. Lui e Bongiorno si sono poi esibiti con una parrucca chiestagli dalla Sardegna da un giovane calvo, l'effetto è stato esilarante.

Come esperto, Gino Bechi si è portato Calindri, anche egli collezionista in treni in miniatura, e che lo ha accompagnato in cabina ancora camuffato da Sherlock Holmes.

Le domande non erano così micidiali come di solito avviene per i concorrenti giunti al traguardo finale. Bechi ha saputo dire da quali officine italiane (la Fiat e l'Ansaldo) e straniere era stato costruito il tipo di carrozza con letti che gli è stato mostrato in diapositiva. Ha fatto un po' di pasticcio sul nome del progettista, affermando di non saperlo pronunciare bene, ma la risposta gli è stata data per buona. Ha poi saputo dire che la «valigia delle Indie», un treno istituito nel 1890, impiegava nel 1906 da Londra a Brindisi 43 ore, e che aveva uno o due bagagliai, una carrozza ristorante, due carrozze letto. C'era un'insidia nella domanda: quante carrozze di prima classe? Non ne aveva nessuna.

Infine ha detto con esattezza, meno un piccolo inciampo tra blu e celeste, i colori delle carrozze usati dalle principali compagnie ferroviarie americane: grigio e arancione, rosso e grigio, giallo e verde, bianco e celeste, rosa e ocra. Con un sorriso ha infine annunciato che i cinque milioni del premio, detratte le piccole spese, egli li distribuirà parte alla Casa di riposo per artisti lirici di Milano, parte a quella dei ferrovieri di Roma, e qualcosa agli innumerevoli postulanti che in queste settimane gli hanno fatto richiesta di sovvenzioni.

Giuseppe Faraci


Gino Bechi, che ieri sera ha superato la prova finale dei cinque milioni, ha portato in dono a Bongiorno e al notaio due vecchie trombe da capostazione (Tel.)

Per raggiunti limiti d'età

Il P.G. della Cassazione ha lasciato l'incarico

Roma, 6 novembre.

Il Procuratore Generale della Cassazione, dott. Donato Pafundi, ha lasciato il suo ufficio per aver raggiunto i limiti d'età. Questa mattina a Palazzo di Giustizia si è svolta in onore dell'illustre magistrato una cerimonia di commiato, alla presenza del ministro della Giustizia on. Gonella, del Primo presidente della Corte Suprema dott. Eula, di tutti i presidenti di sezione della Cassazione, di tutti gli avvocati generali e dei rappresentanti dell'Ordine forense.

Il dott. Donato Pafundi, nato a Pietragalla, in provincia di Potenza, il 5 novembre 1888, ed entrato in magistratura nell'aprile 1912, ha ricoperto l'alto incarico per circa due anni essendo stato nominato Procuratore Generale della Corte Suprema nel novembre 1956.

Dopo brevi interventi dell'avvocato generale della Cassazione dott. Faccin, del presidente del Consiglio dell'Ordine forense avv. Magrone e del Primo presidente della Corte Suprema dott. Eula, i quali hanno ricordato la brillante carriera compiuta dal dott. Pafundi, mettendo in evidenza le sue notevoli qualità di giurista, a nome del governo, ha preso la parola il ministro della Giustizia on. Gonella per esprimere il proprio compiacimento per l'opera svolta dall'illustre magistrato.

Commosso per la manifestazione d'affetto tributatagli, il dott. Pafundi ha replicato ringraziando gli intervenuti per tutte le parole gentili che gli hanno reso meno amaro il momento in cui, dopo quarantasei anni, è costretto, per motivi indipendenti dalla sua volontà, a lasciare la magistratura.

In una delle prossime riunioni, il Consiglio dei Ministri deciderà a quale magistrato dovrà essere affidata la direzione della Procura Generale della Cassazione.

Gli statali chiedono miglioramenti economici

Roma, 6 novembre.

I dipendenti dello Stato sono in agitazione e premono sul Governo per ottenere una serie di miglioramenti economici: per ora, tuttavia, è prematuro parlare di scioperi sia nel settore delle amministrazioni statali sia in quello della scuola. Ogni decisione in proposito verrà infatti adottata dai sindacati dopo l'esito del colloquio con il ministro Andreotti, fissato per lunedì prossimo.

Infatti i sindacalisti non hanno ancora presentato ai ministri interessati le loro richieste definitive ed in qualche caso devono tuttora accordarsi sul tenore di tali richieste. I rappresentanti della Cgil e della Uil per la scuola, il pubblico impiego e gli statali hanno già trovato una base d'intesa a proposito dell'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita e in merito alla scala mobile. Domani si riuniranno ancora per concordare la modalità della terza ed ultima richiesta, quella concernente gli assegni familiari. Per quel che riguarda il settore scolastico le richieste, prima di essere presentate al Governo, devono essere esaminate ulteriormente dal Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media, convocato per lunedì prossimo 10 novembre.

Sempre nella giornata di lunedì prossimo, il ministro del Tesoro, Andreotti, riceverà i sindacalisti in riunioni separate: prima i rappresentanti della Cisl che conducono trattative autonome; poi i rappresentanti della Cgil e della Uil. Si ha motivo di ritenere che la risposta del ministro si farà attendere fino alla metà della prossima settimana. Andreotti, infatti, ha già espresso il desiderio di consultarsi con gli altri membri del Governo prima di accogliere o respingere i desiderata degli statali.

Un contadino di Salò dimesso in aprile dal manicomio

Uccisa la sorella con una fucilata corre sul tetto e minaccia i carabinieri

Dopo tre ore di assedio si arrende - Venti giorni fa un'altra sorella si era tolta la vita con il veleno: egli nutriva angosciosi sospetti - La morte di un gatto nero ha scatenato la sua follia

(Nostro servizio particolare) Brescia, 6 novembre.

Un dramma che ha per sfondo la pazzia è accaduto in un piccolo centro agricolo di Polpenazze presso Salò. Il contadino Luigi Bertazzi di 47 anni, animato da morbosa eccitazione, ha ucciso con una fucilata la sorella Ines di 50 anni, con la quale abitava. Poi è corso a rifugiarsi sul tetto, impugnando l'arma. Qui per ben tre ore ha resistito alle sollecitazioni e minacce di quanti, compaesani e carabinieri, lo invitavano ad arrendersi. Finalmente ha ceduto e con docilità si è lasciato arrestare, dopo aver fatto temere una strage spaventosa.

Il tragico episodio è collegato ad un antefatto, fosco e sconcertante. Venti giorni fa una sorella dell'assassino si tolse la vita con il veleno. Questo suicidio si è ripercosso con disastrose conseguenze sulla mente già tarata del Bertazzi, che soltanto nell'aprile scorso era stato dimesso dal manicomio.

Ieri l'altro il caso ha voluto che fosse ritrovato morto stecchito il gatto di casa, un gatto nero. Il Bertazzi (e non si sa se tale circostanza corrisponda a verità) dichiarò allora che la bestiola era morta perché aveva bevuto una tazza di latte che la sorella Ines — la vittima di stamane — aveva preparato per lui. «Questa donna mi vuole uccidere — egli concluse — come già ha ucciso la povera Francesca. Io la debbo punire».

Sembravano frasi sconclusionate d'un esaltato, frasi a cui in paese non si dette troppa importanza. Viceversa da questa morbosa ossessione è scaturito il dramma.

Esso è accaduto alle 8 circa. Poco prima si presentava in casa dei Bertazzi il commerciante di bestiame Sante Pedrotti di 57 anni, il quale ieri sera in un'osteria aveva combinato con il contadino l'acquisto di alcuni capi. Il Pedrotti trovava sull'uscio Ines e la pregava di svegliare il fratello, ancora a letto.

«Dobbiamo concludere quell'affare ed ho una certa premura».

«L'ho già chiamato due volte — rispondeva costei —, ma non ne vuole sapere. Comunque riproverò. E se lo capita, cerchi di levargli dal capo certe idee storte...».

La donna saliva sospirando al piano superiore, mentre il commerciante entrava nella stalla per dare un'ultima occhiata alle bestie. Qui, visto che gli animali ancora erano da rigovernare, un po' per forza di abitudine si accingeva a mettere ordine. Stava dunque maneggiando un forcone, quando ha udito un grido, seguito da uno sparo e da un tonfo. E' subito corso fuori e sugli ultimi gradini della scala esterna [illegible] (nella casa sono in corso lavori di restauro) ha scorto, riverso, il corpo di Ines. La sventurata aveva una vasta e profonda ferita al collo e non dava più segni di vita. Il commerciante la sollevava e contemporaneamente, sgomento, chiamava per nome il Bertazzi: «Che cos'hai fatto? Vieni a darmi una mano!». Non poteva ultimare la frase che il Bertazzi gli compariva dinanzi, ancora imbracciando il fucile da caccia: «Vattene via o lasciala stare, se non vuoi fare la sua fine. Lasciala stare dov'è, ormai è morta». Il Pedrotti non si faceva ripetere l'invito e mentre si allontanava terrorizzato, l'assassino si arrampicava fino all'ultimo piano della sua abitazione per salire sul tetto, dove andava ad appostarsi, sempre imbracciando l'arma, dietro un comignolo.

Lo sparo, le voci concitate, il trambusto avevano intanto richiamato sul posto diverse persone le quali però, visto il folle in atteggiamento minaccioso, rapidamente si dileguavano. Qualcuno in bicicletta si precipitava alla più vicina stazione dei carabinieri per dare l'allarme e poco dopo i militi giungevano a bordo di alcune jeeps.

Veniva per prima cosa disposto un cordone di sicurezza dopodiché il tenente dei carabinieri di Desenzano, fiancheggiato dalla guardia comunale Giuseppe Orio che da lungo tempo conosceva il Bertazzi, si avvicinava il più possibile all'abitazione dello sventurato. Iniziava allora un lungo drammatico dialogo.

Da una parte l'ufficiale e la guardia, a turno, tentavano di convincere l'assassino ad arrendersi; dall'altra costui rispondeva sdegnosamente con frasi sconclusionate.

«Venite a prendermi, se volete. Ho tanti colpi quanti bastano per farvi fuori tutti. Voi non mi avrete mai. Se mai mi consegnerò al Procuratore della Repubblica».

L'angosciosa attesa si è protratta, per ben tre ore. Con il passare del tempo, però, il Bertazzi ha perso l'iniziale decisione. A poco a poco è parso più conciliante e verso le 11, essendogli stato promesso che sarebbe tornato «all'ospedale», si è lasciato convincere. Sceso al piano terreno, ha consegnato il fucile al tenente dei carabinieri e non ha abbozzato nemmeno il più piccolo gesto di ribellione quando gli sono state applicate le manette.

E' poi stato condotto nella caserma di Manerba per essere sottoposto ad un primo interrogatorio nel corso del quale ha ripetuto il racconto dei suoi sospetti su Ines e sui presunti veneficî. Lo sventurato fin da ragazzo appariva non del tutto normale, tant'è vero che nessuna donna in paese aveva voluto sposarlo. Con il passare del tempo aveva dato manifesti segni di pazzia e più volte era stato ricoverato in manicomio. L'ultimo suo soggiorno in ospedale psichiatrico terminò soltanto, come si è detto, in aprile.

Anche le sue due sorelle, Francesca, avvelenatasi venti giorni fa con una sostanza anticrittogamica, e Ines, uccisa stamane, erano [illegible] spose. Una ventata di follia ha spazzato l'intera famiglia.

Nella frazione di Vedrini di Polpenazze si è recato il Procuratore della Repubblica per gli accertamenti di rito. L'inchiesta sarà pure estesa per appurare quale sia stato il referto medico di sei mesi fa, in base al quale il Bertazzi venne rimandato a casa dal manicomio.

l. m.

L'assassino, Luigi Bertazzi, di 47 anni, e la sua vittima, la sorella Emilia, di 50 anni (Telefoto)

Un contadino che rincasa cade nella scarpata e muore

Ormea, 6 novembre.

Una bimba della frazione Barchi, mentre stamane si recava a scuola, ha fatto una raccapricciante scoperta: ai piedi di una scarpata, sotto la mulattiera per Eca, ad una ventina di metri dalla statale 28, ha rinvenuto il cadavere di un uomo. Dato l'allarme, accorrevano sul posto i carabinieri di Ormea ed il medico condotto dott. Vablais.

La salma è stata identificata per quella del contadino Pietro Alme di 51 anno, residente a Eca. Da un primo sommario esame il corpo non presentava ferite di sorta. Ieri sera l'Alme, verso le 21,30, dopo aver bevuto mezzo litro nella vicina osteria, era uscito per rincasare. Fatti pochi passi, colto forse da improvviso malore, si è accasciato ed è rotolato dalla scarpata rimanendo ucciso.

Un chirurgo processato per la morte di un paziente

E' accusato di non averlo assistito dopo l'intervento - Con il sanitario sono comparse anche due infermiere - Il dibattito rinviato al 12 gennaio

Roma, 6 novembre.

Nel giro di due giorni, la magistratura romana è stata chiamata ad interessarsi ai casi di tre medici finiti sul banco degli imputati per incidenti avvenuti nell'esercizio della professione. Ieri è stata la volta dello psichiatra Rodolfo Belsanti (assolto dall'accusa di aver determinato la morte di sei pazienti per un sistema di cura giudicato troppo pericoloso) e del ginecologo professor Donadio (accusato di aver provocato la morte di una signora con un intervento non ortodosso: il processo è stato rinviato di molte settimane); oggi è stato il turno di un chirurgo, il prof. Giuseppe Zorzoli, il quale, d'altra parte, come i colleghi che lo hanno preceduto nelle aule di Giustizia, ha respinto sdegnosamente ogni accusa.

Nel novembre scorso, al Forlanini morì un paziente, Angelo La Civita, il quale, dopo essere stato sottoposto ad un grave e difficile intervento chirurgico, non avrebbe avuto la necessaria assistenza. Insieme al prof. Zorzoli sono state imputate anche due infermiere, Clementina Capraro e Ines Pavoni. Il chirurgo si è difeso sostenendo che egli, dopo aver compiuto l'intervento, lasciò l'incarico di controllare le condizioni del paziente ad un suo giovane collega. «Quel che è accaduto poi — ha detto il professor Zorzoli — non mi riguarda». Il processo è stato poi rinviato alla udienza del 12 gennaio.

Per un malore cade e muore battendo il capo su un sasso

Novi Ligure, 6 novembre.

Il pensionato Francesco Saracchi, di 68 anni, residente a Milano, si era recato a Castelletto d'Orba per far visita alla propria cognata, Margherita Raveglia, di 62 anni. Mentre attraversava il cortile antistante l'abitazione della donna, il Saracchi veniva colpito da un improvviso malore e cadeva a terra, battendo il capo su di un sasso.

Prontamente soccorso, veniva trasportato privo di sensi all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure, dove veniva ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, sospetta frattura della base cranica e grave «choc» traumatico. Il Saracchi è deceduto alcune ore dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Tre girovaghe in canonica

Arrestata per tentato furto vuol tenere il bimbo in cella

Carmagnola, 6 novembre.

Tre profughe ungheresi, aggregate ad una carovana di girovaghi, per non essere trasferite da Carmagnola, dove erano state arrestate, alle carceri giudiziarie di Torino hanno insultato i carabinieri. Esse sono Barba Waindri di 37 anni, Maria Brosinkova di 30 e Elisabetta Kraus di 37 anni.

Profughe di Ungheria, due o sei mesi fa, erano state ospitate in un Centro di raccolta presso Rieti, quindi si erano messe a girovagare in Italia, esibendosi in spettacoli d'arte varia. Da alcuni giorni la carovana si era fermata a Carmagnola, e ieri, poco prima di mezzogiorno, le tre venivano scoperte dalla domestica del parroco della Collegiata di Carmagnola, nascoste in un locale della canonica, dove avevano intenzione di rubare.

A notte inoltrata le tre venivano messe a disposizione dell'autorità giudiziaria e pochi attimi prima del trasferimento a Torino esse si scagliavano con frasi ingiuriose contro i carabinieri.

Alle carceri «Nuove» però entravano solo la Brosinkova e la Waindri; la Kraus non veniva accettata in quanto portava in braccio il figlioletto Gustavo di un anno. A Torino veniva consigliata di far ricoverare provvisoriamente il piccolo in qualche istituto, perché non poteva portarlo con sé, ma la donna si opponeva disperatamente. Riportata a Carmagnola la Kraus veniva rinchiusa in camera di sicurezza.

Comincia a funzionare il sindacato delle signore che hanno domestiche

Il presidente è un capitano in congedo - Vorrebbero scuole di qualificazione per ragazze

Napoli, 6 novembre.

Dopo la legge sul lavoro domestico, approvata dal Parlamento nella scorsa primavera, le «padrone di casa» sono passate al contrattacco formando la «Libera Associazione dei datori di lavoro addetti ai servizi domestici». Come hanno spiegato stamane i promotori l'Associazione si propone di creare un vasto movimento di opinione pubblica su scala nazionale per ottenere che balie, domestiche, cuoche, cameriere, governanti, siano munite di un «patentino» che garantisca alle famiglie che le assumono, oltre alla loro salute periodicamente e seriamente controllata, un minimo di capacità professionale indipendentemente dalla rispettiva specializzazione.

Presidente del Comitato provvisorio è un funzionario in pensione delle Ferrovie, Luigi Fontana di 78 anni, assai popolare nel quartiere Chiaia ove per la sua partecipazione ai moti delle «Quattro giornate» nel settembre del 1943 contro i tedeschi, è chiamato «il colonnello». In realtà il Fontana, che è fiancheggiato da organizzatori sindacali e da numerose signore della borghesia, è un capitano di complemento in congedo.

Il presidente dell'Associazione ha spiegato che la retribuzione di una cameriera è abbastanza onerosa. «Se si calcola il compenso in denaro oscillante oggi in media dalle 20 alle 30 mila lire mensili, più la tredicesima, le vacanze pagate e il preavviso di 15 giorni in caso di licenziamento, sommando tutto ciò al vitto e all'alloggio, con ovvio consumo di gas e di energia elettrica illuminante e per il riscaldamento, apparirà chiaro che una cameriera costa dalle 60 alle 80 mila lire ogni trenta giorni. Ma è giusto che esse presentino l'attuale livello di preparazione? Non occorre fermarsi a casi particolari ma alla media. In realtà, saper veramente lavare, inamidare, stirare, cucinare, tenere in ordine il guardaroba e rassettare la casa, — sostengono le aderenti all'Associazione — richiede una somma di conoscenze e di pratica non indifferente. Né l'uso degli elettrodomestici, che pure alleviano la fatica, ha attutito il problema, anzi l'ha reso più acuto. Infatti è sufficiente una lieve distrazione perché un frigorifero, una cucina, un termosifone, una lucidatrice, una lavatrice, si danneggino con forti incidenze sul bilancio familiare».

In Italia le lavoratrici domestiche, come ha pubblicato il Ministero competente, sono intorno alle seicentomila di cui, secondo le statistiche del 1951 le «conviventi» ammontano a 377 mila, mentre le altre appartengono alla categoria delle lavoratrici «ad ore». Che ha fatto finora lo Stato di fronte a questo grave problema? Ben poco — dicono le capo-famiglia —, se non addirittura nulla. Esse chiedono quindi che lo Stato intervenga in modo radicale per risolvere il problema, organizzando l'insegnamento del lavoro domestico femminile fin dalle elementari e aprendo scuole qualificate. Ma quando le ragazze sapranno fare tante cose e farle bene, vorranno ancora essere domestiche?

Disposto un aumento alla retribuzione dei portieri

Roma, 6 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, con cui viene determinata la misura degli aumenti spettanti ai portieri e ai lavoratori addetti alla pulizia degli immobili urbani, in conseguenza delle variazioni dell'indice medio nazionale del costo della vita.

Tali aumenti giornalieri, con decorrenza dal 24 agosto 1958, sono stati così stabiliti: *Prima zona* (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Venezia Giulia compresa Trieste, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo): portieri L. 30,46; addetti alle pulizie L. 28,60.

Seconda zona (Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, Campania — esclusa Napoli —, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia — esclusa Palermo —, Sardegna): portieri L. 26,20; addetti alle pulizie L. 24,60.

Una decisione dell'Alitalia ingiustificata sotto tutti gli aspetti

E' un errore sospendere i voli sulla linea Roma-Torino-Parigi

Il numero dei passeggeri è in aumento: intensificando i viaggi crescerebbe ancora - L'aeroporto piemontese è il meglio attrezzato d'Italia: non vi è motivo per escluderlo da una rotta così importante

Proprio in queste giornate del Salone dell'Automobile che sottolinea e dimostra l'importanza sempre crescente di Torino come vitale centro dell'industria e del lavoro italiano, un nuovo colpo sta per essere inferto alla capitale subalpina. Con la decisione dell'Alitalia di sospendere dal 17 novembre il servizio aereo Roma-Torino-Parigi (lasciando solo il Roma-Torino), viene accentuato l'isolamento del Piemonte dalle grandi linee di comunicazione nazionali ed internazionali.

Il motivo addotto dall'Alitalia in risposta alle molte ed autorevoli proteste, è troppo semplice per apparire convincente: la linea — dice la società — non è autosufficiente, il passivo non è sopportabile, i voli verranno ripresi in primavera.

Le cifre relative al movimento passeggeri non sono, è vero, molto alte ma in compenso sono in continuo aumento. Ecco il numero medio mensile di passeggeri in ottobre e fra parentesi quello in giugno, nei vari settori:

Da Roma a Torino 167 (145); da Roma a Parigi 85 (27); da Torino a Parigi 234 (183); da Parigi a Torino 241 (186); da Parigi a Roma 57 (38); da Torino a Roma 160 (96).

Non è un andamento sconfortante che giustifichi drastiche decisioni negative: i viaggiatori stanno abituandosi a questa linea e nel giro di qualche altro mese raggiungerebbero certo un numero adeguato. Se il servizio ora verrà sospeso, alla ripresa primaverile si dovrà ricominciare e non si finirà mai. Recentemente abbiamo visto dirottare e atterrare a Caselle i DC 7 dei voli diretti Roma-New York con più di metà dei posti vuoti, con medie cioè vicine a quelle della linea in esame.

Per la Roma-Torino-Parigi converrà inoltre ricordare che la città di Torino non è stata con le mani in mano ad aspettare la benevola concessione dell'Alitalia ma contribuisce alle spese d'esercizio versando trecento lire per chilometro volato: qualcosa come otto milioni al mese. L'onere dell'Alitalia si riduce così notevolmente ed a giudizio dei tecnici non può essere invocato per giustificare la soppressione.

Sarebbe meglio che si mantenesse la linea e si procedesse ad eliminare alcune gravi incongruenze. Si è notato ad esempio che i passeggeri sono in numero soddisfacente fra Torino e Parigi mentre sono pochi fra Roma e Torino. «Ma perché mai — ci diceva un pilota — un viaggiatore dovrebbe usufruire di questa linea partendo da Roma alle 9,10 per arrivare, dopo la sosta a Torino, alle 13,15 a Parigi quando c'è già un aereo diretto che parte da Roma alle 10,15 per arrivare ad Orly alle 13,05?».

Sembra quindi lecito anche al profano parlare di errore. Tutti gli esperti da noi interpellati sono convinti che il traffico aumenterebbe anticipando in mattinata — si tratta solo di un esempio — la partenza da Roma e ritardando il volo serale di ritorno da Parigi.

In questo senso si arriva a rovesciare la tesi dell'Alitalia. Il fatto che la linea sia solo trisettimanale ha costituito un altro ostacolo: per servirsene convenientemente i viaggiatori hanno bisogno di sapere che ogni giorno recandosi all'aeroporto a quella determinata ora possono salire in aereo e partire. Il calcolo dei giorni buoni è anche in questo campo complicato e costituisce un innegabile ostacolo psicologico. Conclusione solo apparentemente paradossale: il traffico, scarso in tre corse alla settimana, aumenterebbe con un volo al giorno.

In ogni caso, si spera ancora che le autorità competenti vogliano rivedere posizioni che lasciano avanzare a molti certe ipotesi di ostilità preconcette per un aeroporto che è oggi per attrezzature tecniche il più moderno d'Italia, ma che sembra molto più apprezzato all'estero che a Roma. Citeremo tre esempi. Caselle è stato offerto per accogliere i nuovi giganteschi quadrigetto che Ciampino ha respinto; le *Middle East Airlines* libanesi hanno chiesto di far scalo a Torino nel loro volo fra Beirut, la Svizzera e la Germania; la KLM olandese insiste da mesi per far sostare a Torino la linea Amsterdam-Medio Oriente.

Collegamenti tutti ambitissimi, di evidente interesse. Lo stupefacente è che, in nessuno di questi tre esempi, a nessuna di queste tre offerte, la competente autorità italiana ha finora — a quanto almeno ci risulta — ritenuto opportuno rispondere positivamente. E' venuto invece l'annuncio della sospensione della trisettimanale Roma-Torino-Parigi. E questo sembra troppo davvero, tanto da lasciar sperare in un contrordine: o le autorità e l'Alitalia cambieranno idea decidendosi a trattare Torino alla stregua almeno di qualche centro veneto, o lascino almeno via libera alle iniziative locali (e internazionali) di gente che ha dovuto purtroppo abituarsi a far molto o tutto da sé. In ogni caso sarebbe bene che su questa decisione particolare come su tutto il problema del traffico aereo torinese, venisse qualche autorevole e soddisfacente chiarimento: non basta il comunicato in cui si annuncia con bella laconicità la soppressione di una linea.

Giovanni Giovannini

Riaperte le elementari chiuse per la poliomielite

Roma, 6 novembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Ministro della Sanità, ha disposto che nelle provincie di Roma e Napoli le lezioni nelle classi I, II, III della scuola elementare abbiano inizio lunedì 10 novembre. In tali provincie si era reso necessario un rinvio dell'inizio delle lezioni, in relazione ai casi di poliomielite. Le lezioni delle IV e della V classe avevano avuto inizio il 27 ottobre.

Il Ministero si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le provincie nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

La polio da alcuni giorni è in diminuzione a Napoli

Napoli, 6 novembre.

Da alcuni giorni la poliomielite ha segnato una certa diminuzione a Napoli. Questa constatazione appare evidente dalle statistiche degli ultimi giorni. Nelle ultime tre giornate sono stati registrati a Napoli soltanto due casi, mentre dalla provincia ne sono stati segnalati quattro, con un decesso.

La morta è una donna di 37 anni, la signora Filomena S., residente a Palma Campania, che era stata ricoverata all'ospedale Cotugno una decina di giorni fa.

ULTIME NOTIZIE

Scade domenica il termine per la presentazione

Non si trovano candidati per le liste elettorali in Algeria

Emissari di De Gaulle stanno tentando un compromesso con i ribelli - Smentito un viaggio a Parigi di Ferhat Abbas - Probabile un rinvio delle elezioni se l'accordo non verrà raggiunto in tempo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 novembre.

La prima lista di candidati alle elezioni in Algeria è stata presentata stasera nella circoscrizione di Blida e s'intitola «lista di fraternità nazionale». Ne fanno parte il sindaco e qualche funzionario locale, oltre ad alcuni mussulmani, uno dei quali è un sottufficiale in congedo dell'esercito francese.

A parte questa lista, di scarso rilievo politico, nessun'altra è stata presentata finora in Algeria, nonostante manchino soltanto tre giorni alla scadenza del termine utile per la presentazione delle candidature alle elezioni del 30 novembre, e la situazione, che veniva già considerata preoccupante, può ormai essere definita molto seria. Può darsi che prima della mezzanotte di domenica le intense trattative segrete attualmente in corso riescano a sciogliere il ghiaccio, però si tratta d'una corsa contro l'orologio il cui successo sembra molto improbabile dato il poco tempo disponibile.

Il governo francese ha smentito stasera la voce, raccolta stamane anche dal «Figaro» e da altri giornali parigini, secondo la quale Ferhat Abbas sarebbe arrivato a Parigi per trattare col generale De Gaulle. Anche il Fronte di liberazione nazionale algerino ha diramato la stessa smentita, però è certo che le trattative si stanno svolgendo attraverso emissari che, secondo certe informazioni, potrebbero essersi incontrati a Roma.

Pare tuttavia difficile che esse possano ottenere risultati soddisfacenti nel poco tempo che ancora rimane alla presentazione delle liste, tanto più che la mancanza di candidature non dipende soltanto dall'opposizione del fronte di liberazione nazionale ma anche dalle discordie che dominano la collettività europea in Algeria, le quali hanno reso finora impossibile la scelta dei candidati.

Il comitato di salute pubblica ha deciso stasera di accordare la propria investitura «soltanto a uomini decisi a battersi per far trionfare l'ideale del 13 maggio, ossia: integrazione totale dell'Algeria e del Sahara alla Francia e rinnovamento nazionale». Sono condizioni che neppure gli esponenti del colonialismo, come Jacques Soustelle, André Morice, Georges Bidault e Roger Duchet possono accettare, cosicché è ormai irrealizzabile anche l'unione fra i candidati dei partiti nazionali.

In quanto agli europei liberali, la cui candidatura avrebbe formato una garanzia ai mussulmani, le condizioni in cui si annuncia la campagna elettorale in Algeria li hanno decisi a rinunciare. La rinuncia più significativa è quella di Jacques Chevallier, l'ex sindaco di Algeri che fu costretto a dimettersi in seguito all'insurrezione del 13 maggio. Dopo essere stato ricevuto più volte da Charles De Gaulle, che lo ha vivamente insistito perché presentasse la sua candidatura, Chevallier è ritornato in Algeria, ma, appena si è reso conto della situazione locale, ha deciso di astenersi.

Anche l'ex ministro Alain Savary, vice segretario del partito socialista autonomo, era andato in Algeria per costituire una lista di opposizione agli ultra, però, dopo aver consultato numerosi esponenti sindacali e politici, europei e mussulmani, si è convinto che non è il caso di farne nulla. «Credo che le elezioni sono premature in Algeria — ha detto —; esse non possono svolgersi altro che dopo la cessazione del fuoco. Nonostante i lodevoli sforzi della commissione di controllo per garantire la libertà della consultazione, questa libertà potrà essere soltanto formale, ma non effettiva».

In queste condizioni, molti ritengono che l'unica soluzione possibile sarebbe il rinvio delle elezioni in Algeria, ma il governo ha respinto questa eventualità in seguito all'opposizione dei ministri che rappresentano i partiti di destra. Ciò vuol dire probabilmente che il generale De Gaulle considera ancora possibile che la situazione si chiarisca prima di domenica sera, attraverso gli approcci dei suoi emissari segreti, perché non si può affatto credere che egli sia disposto ad affrontare le elezioni in Algeria con le sole candidature degli esponenti colonialisti.

Questi hanno fatto tutto il possibile per sabotare la generosa proposta di pace che il generale aveva rivolto ai nazionalisti algerini nella conferenza-stampa del mese scorso, e ci sono finora riusciti, però ne è nata una confusione che minaccia i loro stessi piani. Ne è una prova il comunicato della democrazia cristiana di Georges Bidault, il nuovo partito sorto in contrasto con il vecchio movimento repubblicano popolare, in cui si riconosce «lo scacco dell'unificazione totale dei movimenti politici e patriottici, che rischia di dare la vittoria ai nemici della Francia e nello stesso tempo di precipitare l'Algeria nel caos».

I partiti di destra avrebbero voluto che De Gaulle facesse una nuova dichiarazione pubblica per tentare di disgelare la situazione algerina, ma il generale ha fatto sapere che non ha nessuna intenzione di farlo ed ha anzi rinunciato definitivamente ad andare in Algeria prima delle elezioni. Ciò si spiega perché, nella situazione creata dai colonialisti, una sua iniziativa in questo senso correrebbe il pericolo di esporlo ad un nuovo insuccesso e comprometterebbe le possibilità che gli rimangono ancora per un'azione futura a favore della pace.

Intanto ha incaricato il segretario generale per gli affari algerini, che si trova attualmente ad Algeri, di proporgli le misure per risolvere la situazione prima di domenica. Benché l'eventualità sia stata per ora scartata, non si può affatto escludere che la soluzione potrà essere il rinvio delle elezioni.

Quello che De Gaulle sembra voler evitare ad ogni costo è che le elezioni si svolgano con le sole liste dei comitati di salute pubblica, formate in massima parte da poujadisti, con qualche mussulmano senza rilievo, incluso all'ultimo momento per adempiere agli obblighi della legge elettorale.

Se le elezioni avvenissero in questo modo, nella nuova Assemblea nazionale entrerebbero 70 deputati algerini, fra europei e mussulmani, tutti sostenitori dell'integrazione: sarebbe allora difficile per Charles De Gaulle di «fare il resto».

Sandro Volta

Rockefeller festeggia in famiglia la vittoria



Il miliardario, eletto governatore dello Stato di New York, battendo il candidato democratico Harriman, ha festeggiato la sua vittoria con la moglie (seduta accanto a lui) ed i figli e le figlie (in piedi) con i rispettivi mariti (Radiofoto)

Grave incidente in seguito alla campagna di Nasser contro Tel Aviv

Scontro con l'impiego di cannoni alla frontiera tra la Siria e Israele

La battaglia, durata 4 ore, ha avuto inizio dopo un attacco a gruppi di contadini israeliani - Il fuoco sospeso per l'intervento della Commissione dell'Onu - Le accuse di radio Cairo

(Dal nostro inviato speciale) Tel Aviv, 6 novembre.

Dopo un lunghissimo periodo di calma, un nuovo incidente è venuto a turbare la pace alla frontiera fra Israele e la Siria. Nelle prime ore del pomeriggio un gruppo di lavoratori agricoli israeliani è stato fatto segno a raffiche di mitragliatrice sparate da un reparto dell'esercito siriano dalle immediate vicinanze del confine.

Alcuni gendarmi israeliani hanno risposto al fuoco. Nello stesso tempo è stato dato l'allarme nei villaggi vicini, dove tutti i lavoratori hanno in deposito armi nelle loro stesse case per poter respingere attacchi di sorpresa, e contemporaneamente è stato richiesto l'intervento degli ufficiali della Commissione di armistizio, che hanno proposto una tregua. I siriani hanno però continuato a sparare facendo entrare in azione anche le artiglierie, e si è reso necessario l'intervento di reparti di guardia alla frontiera che si sono anch'essi serviti delle artiglierie. Soltanto verso le ore 17 la Commissione delle Nazioni Unite è riuscita a far sospendere le ostilità.

L'incidente di per sé non è grave, ma ha destato qualche preoccupazione essendo stato messo in relazione con la recente campagna di stampa scatenata da Nasser contro Israele, accusato anche da Radio Cairo di preparare l'invasione della Giordania subito dopo la partenza di re Hussein per il viaggio di nozze in Europa. A Tel Aviv questa campagna non è stata presa sul serio e le notizie sulla mobilitazione israeliana sono state più volte smentite. Ma i recenti avvenimenti nell'Irak e il minaccioso linguaggio di Radio Bagdad, che ancor oggi ha dichiarato: «Non si illuda Israele di creare la divisione fra i popoli arabi», stanno inducendo il governo di Tel Aviv a studiare la possibilità di prendere misure precauzionali, tanto più che anche Radio Bagdad va ripetendo le notizie sulla pretesa mobilitazione delle truppe israeliane.

Enrico Altavilla

Preoccupazioni a Londra

Londra, 6 novembre.

Gli incidenti odierni sul confine siro-israeliano sono causa di apprensione a Londra, dove già da qualche tempo ci si chiedeva se le ripetute accuse di preparativi aggressivi rivolte dal Cairo al governo di Tel Aviv non preludessero ad una recrudescenza delle ostilità militari contro Israele.

La situazione viene a Londra ritenuta più preoccupante per il diretto appoggio che i Paesi Arabi sembrano ricevere dall'Urss e che si è manifestato negli ultimi giorni con una violenta ripresa della campagna di stampa sovietica contro il governo israeliano.

L'ambasciatore di Tel Aviv a Londra, Eliath, si tiene in stretto contatto con il Foreign Office, che egli ha messo al corrente di un colloquio svoltosi a Tel Aviv tra il ministro degli Esteri israeliano signora Meir e l'ambasciatore russo Bodorov.

Dopo l'arresto del col. Aref

L'Irak rimarrà indipendente dichiara il Premier Kassem

Bagdad, 6 novembre.

Il primo ministro irakeno, gen. Kassem, ha dichiarato oggi in un discorso trasmesso da Radio Bagdad, che il suo governo intende mantenere l'indipendenza e la sovranità dell'Irak, pur restando in rapporti di amicizia con gli altri Paesi arabi.

«Non intendiamo tornare indietro — ha detto — ma andremo avanti mantenendo la nostra indipendenza e sovranità e, nello stesso tempo, faremo tutto il necessario per il beneficio dei popoli arabi».

Fino ad ora la stampa egiziana non ha commentato i recenti sviluppi della situazione interna irakena, culminati con l'arresto del filo-nasseriano col. Aref per complotto contro lo Stato. Il giornale libanese El Massa, che simpatizza per il Cairo, ha affermato che la politica di Kassem si adatta pienamente alle affermazioni di Nasser, secondo le quali solo i Paesi pienamente favorevoli dovrebbero fondersi con la Repubblica Araba Unita.

A Bagdad, malgrado il divieto di fare dimostrazioni, numerosi studenti hanno inneggiato al governo del gen. Kassem agitando bandiere con il ritratto di Kassem. I giornali della capitale hanno riportato in prima pagina le dimostrazioni a favore di Kassem ed hanno chiesto la solidarietà del Paese dietro al Primo ministro. I gruppi di studenti che dimostravano oggi comprendevano anche numerosi studenti bocciati agli esami della scorsa primavera, ma che sono stati promossi per ordine del governo. Un portavoce ha dichiarato, infatti, che numerosi studenti non avevano potuto dedicarsi agli studi a causa della situazione esistente nel Paese.

Identificato il feritore dell'emissario algerino

Bonn, 6 novembre.

Il terrorista che ieri sparò contro un rappresentante del governo rivoluzionario algerino di fronte all'ambasciata di Tunisia di Bad Godesberg sarebbe stato identificato dalla polizia tedesca. Si chiama Ben Ali Mandani e ha una trentina d'anni. Fu lui il 20 di ottobre scorso a noleggiare una Mercedes nera del tipo 180 in un garage di Francoforte con la targa «FAX 180», la stessa da cui partirono i colpi d'arma da fuoco contro l'algerino. La Mercedes nei giorni precedenti all'attentato fu vista a più riprese nei dintorni dell'ambasciata di Bad Godesberg e uno zelante lattaio animato da spirito poliziesco ne aveva annotato il numero.

La polizia tedesca ha appurato stanotte che il presunto terrorista ha fissa residenza a Parigi. Egli sarebbe venuto appositamente in Germania per «liquidare» l'Alcani e avrebbe nel frattempo attraversato nuovamente la frontiera franco-tedesca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Incontri politici a Londra del ministro degli Esteri francese

Nessun accordo sulla zona di libero scambio avversata da Parigi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 novembre.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha trascorso la giornata a Londra per discutere col governo britannico il punto morto in cui si sono arenate a Parigi le discussioni tra la Gran Bretagna ed i paesi del Mercato comune per la creazione di una zona di libero mercato.

Il desiderio britannico sarebbe di giungere ad un accordo in modo che le due formule possano entrare in azione contemporaneamente all'inizio dell'anno prossimo. La maggior parte dei paesi europei che partecipano al Mercato comune sarebbe disposta a discutere con la Gran Bretagna una formula di compromesso. Ma sostanzialmente la Francia non sembra avere alcuna intenzione di uscire, proprio in questo momento, da una concessione assolutamente protezionistica della propria economia, che essa ha coltivato amorosamente per circa due secoli.

Il ministro degli Esteri francese e quello britannico hanno anche discusso i vari problemi dell'alleanza atlantica. La Gran Bretagna non condivide il progetto di De Gaulle per un direttorio atlantico anglo-franco-americano, ma è del parere che sia opportuno cogliere l'occasione per discutere almeno alcuni dei problemi dell'alleanza.

La giornata londinese di Couve de Murville è stata perciò utile come giro di orizzonte, ma sembra non avere portato alcuna decisione precisa.

Assieme al ministro degli Esteri francesi è giunto a Londra, per partecipare a questa riunione, anche il ministro inglese Reginald Maudling, incaricato dal primo ministro Macmillan di portare a buon fine le trattative per la creazione della zona di libero scambio. Maudling, come ha fatto frequentemente in passato, ha sottolineato ai francesi il pericolo di dividere l'Europa in due mete economiche in concorrenza diretta anziché in sintonia. Ma non si ha l'impressione che questa minaccia — sulla quale la delegazione britannica insiste da lungo tempo — sia sufficiente a decidere la Francia a mutare di opinione.

Il governo britannico al momento ripone tutte le speranze in un appello diretto a De Gaulle. Ma il Primo ministro francese non è forse nella posizione più felice per opporsi alla tendenza che indubbiamente prevale, almeno per il momento, nei più potenti ambienti industriali e finanziari francesi.

r. a.

Compagnon della Liberazione

Churchill pallido e commosso è decorato da De Gaulle

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 novembre.

Il generale De Gaulle, presidente del Consiglio della Quinta Repubblica, ha appuntato stamane sul petto di Winston Churchill la croce di «Compagnon» della Liberazione, che gli negò nel 1941 quando era capo del governo provvisorio della Francia e Sir Winston «Premier» di Gran Bretagna. La ragione ufficiale fu che gli elenchi erano chiusi; quella vera era in certi risentimenti. Durante la guerra, infatti, l'accordo non fu sempre perfetto fra il capo della Francia libera e Churchill, il quale diceva che De Gaulle era la sua «emicrania» e che la Croce di Lorena era «la più pesante che avesse mai portato».

I tempi sono mutati e mentre a Londra il ministro Couve de Murville si incontra oggi con il collega Selwyn Lloyd per difendere il posto della Francia nel mondo, come De Gaulle lo difese con ostinatezza di fronte a Churchill, questi riceveva dal capo del governo la massima onorificenza francese, che è stata data soltanto a due soli capi di Stato: Eisenhower e il re del Marocco, Mohamed V.

Dei 1054 insigniti della croce di «Compagnon» solo 637 sono tuttora in vita e di essi, tutti invitati alla cerimonia di stamane, erano presenti soltanto duecento circa. De Gaulle indossava la divisa di generale, ma senza decorazioni. Churchill aveva un soprabito nero con cappello ed una sciarpa bianca. Sembrava stanco e camminava appoggiandosi ad un bastone.

La cerimonia si è svolta sul prato nel giardino di palazzo Matignon. De Gaulle ha letto la motivazione in cui è detto fra l'altro, parlando di Churchill: «Ha ispirato e diretto la resistenza del suo paese e contribuito quindi, in modo decisivo, a salvare la libertà del mondo. Ha avuto fiducia nella Francia quando era il momento più difficile, prestandole il concorso morale e materiale dell'Inghilterra, sua alleata. Ha contribuito così direttamente alla sua liberazione e alla sua vittoria».

Churchill era pallido, evidentemente molto commosso, e la sua voce tremava quando ha risposto in inglese al generale De Gaulle, chiamandolo «Mio vecchio amico e mio vecchio compagno». I due uomini, che non si erano incontrati da quattordici anni, si sono stretti con forza la mano, e si è visto De Gaulle togliersi il berretto per chinarsi verso la testa del vecchio britannico per abbracciarlo affettuosamente. Con la speranza senza dubbio che quel gesto contribuisca ad eliminare la «mesentente cordial» come dicono certi commenti parigini, che periodicamente ricompare nelle relazioni franco-britanniche.

Winston Churchill è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica.

l. m.

Il Sindacato marittimi è passato alla U.I.L.

Roma, 6 novembre

Il Sindacato marittimi, già della Cgil, ha aderito in blocco all'Unione Italiana del Lavoro.

Un discorso di Mikoyan sulla produzione sovietica

Confronti con la Russia del 1913 - Deficienze nel commercio al minuto - Un attacco a Malenkov e dure critiche agli occidentali

(Nostro servizio particolare) Mosca, 6 novembre

Domani cade il 41° anniversario della «rivoluzione d'ottobre» sovietica: oggi, come è consuetudine da anni, Mosca ha iniziato con un giorno di anticipo le celebrazioni popolari, con un grande raduno di massa nella piazza Lenin. Tutta Mosca è imbandierata. Ieri sera l'*élite* della capitale era intervenuta alla inaugurazione di un nuovo teatro; è stata rappresentata un'opera dal titolo: «I canti del Cremlino».

Diverse migliaia di persone erano raccolte nella piazza Lenin questo pomeriggio, quando il primo vice primo ministro sovietico Anastas Mikoyan ha tenuto un discorso in cui ha toccato molti argomenti, dalla situazione internazionale ai risultati delle elezioni americane.

Mikoyan ha sostenuto che se è stato evitato lo scoppio di un conflitto nell'area di Formosa lo si deve «alla doccia fredda che l'Unione Sovietica ha rovesciato sulla testa calda degli Stati Uniti»; ha affermato che il piatto della bilancia della potenza militare pende certamente dalla parte della Russia.

«Durante gli ultimi tre anni — ha detto Mikoyan — l'imperialismo ha creato occasioni di guerra, ma questa è stata scongiurata dagli sforzi dell'Unione Sovietica e degli altri paesi amanti della pace. Basti ricordare gli avvenimenti indonesiani e libanesi. Essi hanno dimostrato la malafede degli imperialisti anglo-americani i quali, però, sono stati costretti ad abbandonare sia l'Indonesia che il Libano senza aver concluso nulla».

Mikoyan ha poi lanciato un nuovo attacco contro gli oppositori russi del primo ministro Kruscev, che erano capeggiati da Malenkov; ha asserito che i successi conseguiti dalla politica estera sovietica costituiscono la prova più convincente di quanto fosse errata la concezione di quel gruppo. Il vice-primo ministro ha ammesso tuttavia che le deficienze registratesi nel commercio al minuto e nei servizi sanitari all'interno del paese sono «fenomeni negativi» come lo sono per la gioventù l'alcoolismo e l'associazione a delinquere».

«Dal bilancio economico redatto dal comitato centrale — ha proseguito Mikoyan — risulta comunque che la produzione giornaliera attuale della Unione Sovietica uguaglia quella che, nel 1913, fu la produzione annua del paese. Un grande passo è stato compiuto quest'anno in vista di superare gli Stati Uniti nella produzione "pro capite"».

Commentando infine le recenti elezioni americane, Mikoyan ha detto che esse «hanno confermato lo scontento del popolo degli Stati Uniti verso la politica di Eisenhower». Accennando all'esito delle votazioni per il governatorato di New York, ha affermato: «La lotta era tra due milionari: quello con più dollari ha vinto. Repubblicani e democratici d'altronde non sono che due aspetti di un medesimo quadro borghese».

Henry Shapiro

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un pericoloso truffatore che spillò 4 milioni a un negoziante

Dopo essere sfuggito per mesi alle ricerche della polizia e dei carabinieri, un pericoloso truffatore è caduto ieri nella rete tesagli dagli agenti del commissariato Castello. E' il trentunenne Luigi Chiaffredo Perotto, già abitante in via Cessco 9, e ora alloggiato in una pensione di via Giolitti.

L'arrestato deve rispondere fra l'altro di un grosso imbroglio intessuto, con la complicità di altri tre individui, ai danni del commerciante Antonio Ghione, di Savona. Sul finire del novembre dell'anno scorso, il quartetto propose al Ghione di partecipare all'acquisto e alla vendita di una partita di merce di contrabbando. Finanziando l'impresa con 3 milioni, il commerciante avrebbe avuto un utile di oltre 2 milioni. Il Ghione versò il denaro e cominciò ad aspettare di riscuotere i frutti. L'attesa durò più a lungo di quanto gli era stato prospettato. Andò allora in cerca del Perotto e soci e, trovatili, ebbe brutte notizie: la merce era stata sequestrata dalla polizia tributaria, per svincolarla occorrevano 900 mila lire. Il Ghione, per non perdere il denaro già versato consegnò anche le 900 mila lire. Più tardi seppe che il sequestro non era mai avvenuto in quanto la merce non era mai esistita, ma non trovò più né malfattori né denaro.

Il Perotto era inoltre ricercato dalla questura di Savona per aver truffato un milione 600 mila lire ad Adriano Salvatico. Infine è ritenuto responsabile di un'altra truffa commessa il 24 luglio, a Mantova, ai danni dell'agricoltore Luigi Chiusi. Questi fu avvicinato per strada da un individuo che gli offrì di acquistare per 600 mila lire un anello con una grossa perla. Lo sconosciuto aveva urgente bisogno della somma per sbloccare la sua auto e un carico di sigarette di contrabbando, sequestratigli dalla Finanza. Il Chiusi consegnò la somma, ma non ebbe l'anello. Fu al contrario spinto giù dalla macchina sulla quale era il truffatore. Fece appena in tempo a rilevare il numero di targa: quella corrispondeva alla macchina del Perotto.

Sparito un camioncino con formaggi e bilance

Il commerciante ambulante Raffaele Boni, abitante in via Bisalta 8, si recava ieri mattina, verso le 6, in via Busca 3, per prelevare il suo camioncino carico di formaggi e del necessario per esercitare il piccolo commercio sui mercati rionali. Quando ha alzato la saracinesca del garage scopriva che non c'era più nulla: camioncino, formaggi, bilancia, tavole e cavalletti, tutto era stato rubato durante la notte. Il bottino ammonta a circa un milione.

Morente un pensionato investito da un tram

Alle 19 e 15 di ieri sera il pensionato settantaquattrenne Angelo Cavagnola, abitante in corso Regina Margherita 145, cercava di attraversare piazza Borromini. Il traffico era molto intenso, pioviginava. Il Cavagnola, stordito e accecato da tante luci, non s'avvedeva del rapido sopraggiungere della vettura 3304 della ventunesima linea. Il manovratore Enotti lo scorgeva improvvisamente tra le rotaie, come un'ombra: azionava di colpo i freni, ma ormai la distanza era minima e l'investimento inevitabile. Il pensionato veniva urtato violentemente e scaraventato al suolo, a qualche metro di distanza.

Accorrevano i vigili del fuoco con l'autobarella. Il Cavagnola appariva in condizioni disperate. All'istituto Maria Adelaide i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima per sospetta frattura del cranio e frattura della clavicola destra.

Dopo una vita di lavoro intenso, cristianamente è mancato ai suoi cari il
GR. UFF. COMM.
Mario Carlo Forneris
Affranti lo annunciano: la figlia Ada col marito Pio Bergna e figlia Laura; il genero Bruno De Giovanni e figlio Mario; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Adelina.
Un particolare ringraziamento al dott. Icilio Vajo per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 264.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta Mario Forneris rimpiangono il loro amato titolare
Comm. Mario Forneris

Il dott. Cuniberti e figlia Marida partecipano al grave lutto delle famiglie Borgna e De Giovanni.

Carlo Fava, Giuseppe Gabriele e consorti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
COMMENDATORE
Carlo Mario Forneris

Presidenza, Soci, Amici Associazione Gestori Trasmettitori prendono parte al grave lutto per la morte dell'affezionato consigliere
COMMENDATORE
Carlo Mario Forneris

Le famiglie Saroglia profondamente colpite per la perdita dell'amico fraterno
Comm. Mario Forneris
vivamente partecipano al grande dolore dei suoi cari.

Munito dei Conforti religiosi, il 4 corr. spirava l'anima eletta di
Antonio Lutri
Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie Michelina Zoccaro, i figli comm. dott. Giuseppe con i figli Maria Luisa in Bisello, Antonio, Giuliana ed Armando, cav. dott. Placido con la moglie prof. Bianca Asterino ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Guido Capella che tanto amorevolmente lo curò.

I Soci del Circolo ALAM si uniscono al dolore dell'amico Placido per la morte del suo adorato papà
Antonio Lutri

E' mancata ai suoi cari
Teresa Camerotte ved. Frea
Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni con la consorte Ida Donati, Giuseppina ved. Giamondi; i nipoti Agostino Giamondi con la consorte e Mario Giamondi.
I funerali domani sabato ore 15 in Villanova d'Asti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Duca
Marmista
Ne danno l'annunzio: la zia Adelina Grande e cugini Audenino.
I funerali sabato alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

Prendono parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Vittorio Beraudi
gli amici: Accomasso, Bertoletti, Calabra, Cuniberti, Fracchia, Rabino, Ricca e Siamondi con le rispettive famiglie.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Marcella Pierucci ved. Munno
i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.
La Messa di suffragio sarà celebrata l'8 novembre, ore 9, nella parrocchia di S. Agnese.

E' spirato l'
Avv. Comm. Enrico Bracco
A funerali avvenuti, come da Suo espresso desiderio ne danno il doloroso annuncio:
i figli: Carlo con la moglie Piera,
Roberto con la moglie Rosanna e la piccola Gabriella;
la sorella Laura;
cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia vivamente il dottor Di Vajo ed il dottor Areta per l'affettuosa assistenza.

I cognati Virginia e Mario Rigat, Sandra e Roberto Tonelli, Maria e Piero Toso, Marta e Carlo Rigat con le rispettive famiglie, i nipoti Carla e Vico Bergamini prendono viva parte al dolore di Carlo per la scomparsa del carissimo
Papà

I cugini Lichtenstein, Cena, Spinelli, Maganza, partecipano vivamente al grave lutto per l'improvvisa dipartita dell'
Avv. Enrico Bracco

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega
Avv. Enrico Bracco

I Giudici Conciliatori della Città di Torino annunciano con profondo dolore la perdita del collega ed amico
Cav. Comm. Enrico Bracco

Il Pretore, i Funzionari della Pretura, gli Avvocati ed i Notai di Chivasso partecipano, con grande dolore, la dipartita dell'
Avv. Enrico Bracco
caro ed indimenticabile amico.

Gli avvocati Fatil e Radilesse ricordano commossi e addolorati l'indimenticabile amico
Avv. Enrico Bracco

Piero Auberti con viva commozione si associa al profondo dolore della famiglia per la dipartita del carissimo
Avv. Comm. Enrico Bracco

L'ing. Carlo Enrico Galimberti profondamente commosso partecipa la dipartita del cugino
Avv. Comm. Enrico Bracco

Il comm. Giuseppe e Rosetta Graziola, unitamente alla famiglia partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del cognato
Avv. Comm. Enrico Bracco

Ing. Carlo Magnaghi e famiglia partecipano con profondo rimpianto al dolore per la perdita del caro zio
Avv. Comm. Enrico Bracco

Partecipano al dolore dei cari Roberto e Rosanna per la morte del padre
Avv. Enrico Bracco
gli amici:
Giuseppe e Anna Sposo
Nello e Graziella Sposo
Beppe e Stefania Serini
Mario e Carla Fossio.

Mario e Maria Bergatta piangono la perdita dell'amico carissimo
Avv. Enrico Bracco

Gli amici Bossano partecipano fraternamente al dolore della famiglia Bracco.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bracco gli amici: avv. Momigliano, Zara e Roberto, Sergio e Marina.

Ettore e Maria Carmine partecipano al dolore della famiglia Bracco.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Camilla Bettini ved. Catinelli
Angosciati ne danno il triste annunzio:
i figli Maria ved. Nobili e figli, Luisa,
Gemma col marito Giovanni Mossio e figli,
Armando con la moglie Bice Bertini e figli;
sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi, venerdì, alle ore 15 da via Madama Cristina 54.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 6 dicembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria.

Prendono viva parte al lutto: Carla Conti, Adelaide Bruno, rag. Franco Serravalle, Alfonso Bois, dott. Carlo Catinelli, Ermanno Brustia.

L'ingegnere Mario Gabardi con la mamma Bice Bettini ved. Gabardi, annuncia la morte della propria carissima zia e madrina
Camilla Bettini ved. Catinelli
spirata oggi a Torino.
Milano, 6 novembre 1958.

Marguerite Claude Guinet partecipa al dolore della nuora Nella per la perdita del suo buon papà
Elviro Sozzi
Touffailles, 5 novembre 1958.

Il Personale della Sartoria Sozzi prende viva parte al lutto della famiglia.

Si associano al dolore per la scomparsa di
Elviro Sozzi
l'ex Famiglia Romagnola Bruno Bertaccini e famiglia gli Amici del Valentino Club.

Munito dei Conforti di N. S. Religione e con la benedizione speciale del S. Padre, è spirato stamani all'alba
Ferdinando Balbo dei Conti di Vinadio
Gentiluomo di Corte di S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre
Ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria Luisa Valcasta;
i figli, Rodolfo con la moglie Bice Rossetti e figli,
Carlo Niccolò con la moglie Elena Cattaneo di Belforte e figli;
i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo a Genova venerdì 7 novembre alle ore 11,30 e la Salma proseguirà subito per il cimitero di Torino, dove sabato 8 novembre alle 10 verrà celebrata una Messa di suffragio.
Genova, 6 novembre 1958.

E' tornata in Cielo fra gli angeli
Lucina Lupano
d'anni 7
Lasciando in un dolore che non ha conforto, la mamma, il papà, le sorelline Mariarosa, Gisella, nonni, zii, parenti tutti.
La benedizione della adorata salma avrà luogo nella Cappella del Cimitero Generale oggi 7 corr. alle ore 9.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Marianna Guglielmone nata Pasquero
Addolorati l'annunciano: la figlia Giacinta col marito Salvatore Moretti e i figli Francesca, Nino, Giovanni; nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 8 corr. alle ore 9 da via Pesinotti 28.

Cristianamente è mancata
Orsola Cosso nata Veglio
La piangono: il figlio Gianni, fratello Carlo, cognate e parenti tutti.
I funerali oggi alle 15, Osp. Molinette, via Baniana 3.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giai Arcota
di anni 58
Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma Nebbia; i figli Germana col marito Adriano Corno, Paolo ed Elio; il papà; suoceri; la sorella Teresa, Mario e famiglia; il fratello Lorenzo; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali in Giaveno sabato 8 corr. ore 15, da via Coazze 4.

La famiglia Guerino Corno si unisce all'immenso dolore.

La Cartiera Sertorio ed i fratelli Sertorio porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Giai Arcota per l'improvvisa morte dell'amato Padre e Consorte.

L'Impiegata e gli Autisti della Soc. Giai Arcota Nebbia & C. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del signor
Giuseppe Giai Arcota

La famiglia Martinetto partecipa al grave lutto.
Partecipano vivamente al dolore della famiglia gli amici e coscritti di Giaveno:
Mario Anselmo
Alessandro Aschieri
Andrea Baudino
Giovanni Ferrand
Giacomo Ferrero
Giorgio Gillio
Costantino Marilano
Sisto e Vittorino Martoglio
Gilberto, Gottardo, Gabriele Monfrino
Battista Mosso
Gigi Omarini
Michele Rosa
Osvaldo Ruffinatti
Marco Terzago
Ugo Terra
Carlo, Nino, Riccardo e Italo Usseglio
Pietro Val.
Famiglia Gobetti, Chiariglione partecipano al lutto.

Le famiglie Colombatti fu Francesco partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Giuseppe Giai Arcota

Il 5 novembre ha chiuso la sua lunga e laboriosa giornata terrena in età di anni 86
Francesco Monney
Veterano Ciclista
Rappresentante
Angosciati, ma fidenti nelle promesse divine lo partecipano: i figli Edoardo con la moglie Ange Verna (Lugano), Graziella col marito Giovanni Bioei e figlia (Aigle), Gisèle con la moglie Tina Gavetti e figlia (Ginevra), Fernanda che lo curò fino all'ultimo con infinito amore e perizia, Erica col marito Marcel Perrottet e figli (St. Triphon); le sorelle Franziska che vive per curarlo, Margherita col marito Giuseppe Cotignoli e figli; la cognata Marianna Monney col figlio e la moglie Bianca; nipoti, pronipoti e parenti tutti.
L'Eterno è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore.
Salmo 18 - 2
I funerali saranno celebrati nel Tempio Valdese di corso Vittorio 23, sabato 8 corr. alle ore 10,30.

La Ditta Novarina Agostino dei F.lli Pagano - Biblana, partecipa con profondo dolore la perdita del signor
Francesco Monney
da oltre 40 anni suo stimatissimo rappresentante e collaboratore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore ed il Personale della Soc. p. Az. CON. AL., si associano al lutto dei parenti per la morte dell'
ONOREVOLE
Gr. Uff. Giovanni Vianino
per molti anni suo Consigliere d'Amministrazione.

La Direzione della S.p.A. Paolo Agnesi & Figli - Oneglia, prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'
ONOREVOLE
Gr. Uff. Giovanni Vianino

Partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'amico
ONOREVOLE
Gr. Uff. Giovanni Vianino
Giovanni Bernocco
Andrea Gastaldi
Sandro Orsi
Emilio De la Forest de Divonne
Italo Ariata
Dario Baria
Raoul Gilioli
Carlo Majorino.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Carlo Colla
A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Amalia Pisani; le figlie Palma Medina col marito Ezio Saracco, Stella, parenti tutti.
Torino, 31 ottobre 1958.
La presente serve anche di ringraziamento particolarmente alla signora Capietti, teologo Marengo ed ai numerosi intervenuti ai funerali di Piecchia.

La Presidente e le Dame della Conferenza di «Santa Caterina da Siena», prendono viva parte al dolore della signora Medina Saracco per la morte del
Padre

Dopo lunghissime sofferenze è serenamente mancata
Teresa Carassino ved. Bruno
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Margherita in Demetri, Giuseppina in Canuto, Candida in Miletto e rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti.
Profonda riconoscenza esprimono al medico curante dott. Germani, a Suor Carolina, a Suor Maria, alla famiglia Beraudo.
I funerali sabato ore 9 da via Principi d'Acaja 14
Non fiori, ma preghiere.
La presente è partecipazione e ringraziamento

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Pereno
Lo annunciano l'adorata moglie Teresa ved. Belgeri con il figlio Cesare e moglie Mariuccia Rossetti, parenti tutti.
La famiglia porge un vivo ringraziamento al dott. Giovanni Avela per le amorevoli assidue cure prestate al loro caro.
I funerali, oggi 7 corr., alle ore 16, partendo da via Alessandria 28.
La presente serve anche di ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Adelina Zimaglia
Terziaria francescana
Ne danno addolorati l'annunzio il fratello Arturo, la sorella Emma, nipoti, cognata, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 9 partendo da via Cavour 16, quindi la cara Salma sarà trasportata ad Alba nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Crescentino Mia
Assiano Fiat
di anni 61
Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 7 novembre a Piossasco alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Gorizia 13 (Marchile).

FORMICA

Costa meno di quanto vale!

Vale di più del suo prezzo

perchè resta così bello per moltissimi anni

- Non esiste materiale più adatto per rivestimento di mobili, porte e pareti di appartamenti, uffici, bar, ristoranti, scuole, cliniche, ecc.
- È igienico, a superficie dura, liscia, non porosa. Non richiede manutenzione e si pulisce semplicemente con uno straccio bagnato.
- 64 meravigliosi colori e disegni, opachi o lucidi, risolvono tutte le esigenze dell'arredamento moderno.
- Ma attenzione! "Fòrmica" non è un nome generico: è il marchio depositato che contraddistingue il superlaminato plastico da 30 anni famoso nel mondo.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI QUESTO MARCHIO

Ineguagliabile per bellezza e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni, è fornito opaco o lucido, in 6 formati di cm: 130 x 280; 90 x 210; 80 x 160; 75 x 130; 70 x 130; 64 x 108. Il "Fòrmica" P. F. (Post-Formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

Marchio garanzia autentico

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

FORMICA
PROD. DELLA S.p.A.
LAMINATI PLASTICI
MILANO

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori a: Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) - Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/43/44/45

Per acquisti rivolgersi. TORINO: Agenzia di vendita M. Astrua - Piazza S. Carlo, 197 • ALESSANDRIA: Agenzia di vendita Morasutti - Corso V. Marini, 5 • BIELLA: Agenzia di vendita per Vercelli e Novara, Aldo Botta - Via Piave, 7 • NOVARA: Giuseppe Martinelli - Via Galletti, 31 • IVREA: Pierino Elettrino - Via Corte d'Assise, 15 • FOSSANO: Dina Salamone - Via Giacomo Marconi, 5 • CASALE MONFERRATO: Mario Balocco - Corso Valentino, 26 • AOSTA: Guglielminotti Leo - Via Padre Lorenzo, 10

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PALAZZO nuova costruzione vendonsi negozi, alloggio signorile due camere servizi, grande magazzino rivolgersi portineria, corso Regina Margherita 110.
PIAZZA Sabotino a cento metri (via Peruna 47) vendesi alloggi signorili finiti, due camere tinello e servizi; una camera cucina. Visite cantiere ore 10-12, 16-19.
PRIVATO vende affitta 1-2 camere tinello cucinino, nuova costruzione con e senza mutuo dilazioni pagamento. Telefonare 73-843, 390-276. F4802
PRIVATO vende alloggio due camere, grande cucina, servizi, termo, bagno. Telefonare 583-625. F9436
PRIVATO vende causa partenza, corso Peschiera, alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato 14.000 2.000.000. Telefonare 48-893. 13493
PRIVATO vende Crocetta appartamento signorile 200 mq. doppi servizi [illegible] garage. Telefonare 583-826. G1452
PRIVATO vende muri negozio adiacenze corso Brescia, reddito 9%, mutuo 13%. Ore pasti: 362-723 M5490
PRIVATO vende 1.200.000 camera cucina giardino, Acuta 84. Visite ore pasti.
RAPALLO, occasione, 2.300.000 vendo modernissimo appartamento entrata, salotto, due camere, cucina, bagno, 2 terrazzi, cantina. Tassara. Privata Macchiavello 22, Rapallo. F3149
RISPARMIERETE almeno un terzo comprando alloggi vecchi e copertando La Chiarabia, restauri. Preventivi. Telefonare 40-344, 46-270. F4846
SALUZZO 28 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 9639
SALUZZO 28 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzeno, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 15-17.
SANREMO acquisto-vendita vostro appartamento rivolgetevi Immobiliare Talevi, telef. 5681. 14560
SANREMO appartamento panoramico cinque camere doppi servizi vende Ceppa, corso Inglesi 162. 12399
SANREMO, Casa del Parco, vendo 2 piccoli appartamenti lussuosi, [illegible], 3 camere, cucina, bagno, giardino, vuoti o arredati lusso. Filippi, Matteotti 65. 13634
SANTA Rita, fronte chiesa, vendesi alloggio signorile tre camere cucina lire 5.200.000 compreso mutuo, Telefonare 49-770. 14748
SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 presso Adriatico alloggi veramente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti primaria casa mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio. 8114
SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su corso chiusura finanziamento liberi oppure occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato, FIN-VAI, telefonare 527-410, 527-411. 8114
SOCIETA' investirebbe da 75.000.000-126.000.000 in casa signorile bloccata centrale pagamento contanti. Telefonare Reg. Carco 82-881 ore 13-15. F4804
STAZIONE Dora vendo alloggi prezzi di [illegible] da lire 1.000.000 a 1.300.000 per camera. Telefonare 294-945. [illegible]
TERRENO anche fuori cinta mq. 20-30 mila cerco acquistare uso magazzino deposito. Luzcase, Arcivescovado 5.
TERRENO industriale 2800 mq. vendesi con progetti approvati, fronteggiante corso periferico. Telefonare 22-744. G0947
TERRENO vendo Nuovi Mercati possibilità 60 camere, affarone, 7.500.000. Telefonare 531-636, 383-366. B7366
TERRENO 2-3000 mq. preferibilmente zona Francia, acquista mobilificio per stabilimento. Telef. 50-282. 13430
TRASFERENDOMI, avendo 2 alloggetti signorili di 2 camere, tinello, accessori, L. 2.650.000, ottimo reddito, Telefonare 523-277. L0251
ULTIMI alloggi nuova costruzione pronti: due camere, cucina, bagno mq. 60, 2.500.000; camera cucina bagno, mq. 45, 1.300.000. Corso Belgio 143. Visite 10-13. 3146
ULTIMAZIONE frazionamenti vendo affitti tre alloggetti parte vuoti. Revello 54. Rivolgersi: Calegaria. F7438
URGENTEMENTE privato vende occasione anche [illegible] alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. Visite 14-15, oppure telefonare 583-198.
VALENTINO, Ormea 75, costruzione medio alloggio signorile 4 camere, doppi servizi [illegible]. Telefonare 554-608. L1006
VENDESI alloggio nuova costruzione camera cucina termo bagno, 2.300.000 trattabili oppure affittasi 15.000. Visibile mattinata, Via Onorato Vigliani 217, Coreglia. F5101
VENDESI alloggio tre vani servizi, borgo Vittoria. Telef. 297-061. B6037
VENDESI locale industriale mq. 300. Impianti uffici. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. G1900
VENDESI mt. 850 terreno con casa 4 camere adatto costruzione officina. Telefonare 294-084. L0936
VENDESI terreno regione Mepano mq. 4000 a 6000. Tel. 295-262 ore dei pasti.
VENDESI terreno 2000 mq., corso Francia, Torino. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B7908
VENDO affitti alloggio centralissimo mq. 180 adattissimo professionista. Tel. 41-039
VENDO casa bella posizione 6 alloggi Grugliasco 12.800.000. Telef. 793-132.
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 75.000. Richiesta 7.000.000 più 2 milioni mutuo, Regina Margherita. Telefonare 781-405. L0912
VENDO 2.400.000, affitto 17.000, 2 camere cucinino, bagno, rialzato, Parella. Telefonare 698-022. L1052
VENDONSI alloggi casa signorile [illegible] comforts moderni. [illegible] privato e pubblico. Ascensore, termo nafta. Visite cantiere via Porcini angolo via Paganini. Telef. 43-308.
VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Mombarcaro 55-57-59, ang. via Gorizia 87, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 32-741.
VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina [illegible] costruzione [illegible] nuovo pagamento anni cinque rateale possesso immediato, FIN-VAI, telefonare 527-410, 527-411. 8114
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi [illegible]. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368
VILLETTA Città Giardino, 5 camere (da finire) 4.800.000. Telefonare [illegible].
VILLETTINA vendo, 3 camere, servizi, frutteto, posizione panoramica. Frazione Regina Margherita. Telefonare 781-311.
ZONA Statuto vendesi alloggetto camera servizi 1.650.000. Telefonare 583-963 ore pasti. B7918
1.000.000 occasione vendiamo anche ratendo tre camere via Garibaldi. Telefonare 527-496. 18211
3.200.000 vendo urgentemente tre camere servizi moderni, via Tripoli, occasionissima. Telefonare 553-360. 3356

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO cercasi casa signorile semicentrale primo piano luminoso minimo 200 metri uso laboratorio [illegible]. Scrivere cassetta 8039 SPI, Torino.
CERCASI camera e accessori persona sola, zona Francia. Telef. 797-586 ore pasti. G0869
CERCASI camera od alloggetto ammobiliati signorili zona Valentino, centro, per lavoro. Scrivere precisando, [illegible] D'Azeglio 15. B7963
CERCASI per affitto anche lunga capitolazione locale mq. 1000 coperti più ampio cortile, per officina riparazioni meccanica, vetture, autocarri, eventualmente con attrezzatura. Telefonare 47-114.
ISTITUTO professionale industriale cerca vasti locali per uso scuola, possibilmente centrali o comodità tranviaria, intermediari esclusi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. M6275
LOCALI piano terreno o rialzato zona centrale mq. 130 uso laboratorio maglieria cercasi. Scrivere cassetta 9063, SPI Torino. G1262
SIGNORA sola cerca alloggio centrale semicentrale una camera servizi termo ascensore. Telef. 297-878. M5318
URGE trovare negozio vuoto con ampio retro in Asti, [illegible] posizione commerciale. Telefonare 578-290, Torino.

3 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio nuovo angolare tutti comforts zona Santa Rita. Telefonare 396-956. 11703
A S. Rita alloggio spaziosissimo centralissimo 18.000 senza cauzione. Telefonare 371-038. F4830
A S. Rita centro affittiamo alloggi signorili nuova costruzione 2 e 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 6136
A 6000 camera, 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti. Mariano, 8, Anselmo 4.
A 11.000 2 camere, cucina, terrazzo. Motovelodromo. Nizza 9000. Marianno, 8, Anselmo 4. F4626
A 15.000 e 18.000 affittansi camere cucina e 2 camere cucina cucinino, Santa Rita, via Barletta 94, Telefonare 775-551. 13866
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000, Sacchi 14. Telef. 46-411.
ABBIAMO camere cucina 8000, 10.000, 12.000, 14.000. Carandina Di Nanni 61.
ABITABILE subito, affittasi corso Duca Abruzzi, alloggetto due camere, cucina, termo, bagno. Telefonare 272-851.
ABITABILE subito affitto adiacenze corso Francia angolo Sarre 10 angolo via Pozzo Strada, camera tinello, cucinino, termo, bagno 15.000 mensili. Rivolgersi Bergaro. 13496
ABITABILE subito camere tinello servizi quarto piano senza termosifone. Portineria via Fontanesi 38. F4634
ABITABILI immediatamente, affittansi appartamenti signorilissimi 1-2-3 camere servizi, corso Sebastopoli 178 angolo via Tripoli. Telefonare 272-851.
ABITABILI subito S. Rita corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, affittansi, vendonsi mutuati, alloggetti signorili, una, due camere, garages, riscaldamento funzionante. Visite pomeriggio.
ACCOGLIENTE alloggetto zona precollinare affittasi. Telefonare 691-564.
ADIACENZE piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino, autotrasporti-laboratori, 400 mq. coperti. Telef. 521-202.
AFFITTANSI casa signorile due nuovi alloggetti, due camere, vasto tinello, cucinino, due camere, cucinotto, bagno, termo ascensore, corso Montecucco 29. Telefonare 589-981. M6273
AFFITTANSI centralissimi mq. 300 più locali uffici ed alloggio, lire 150.000. Scrivere cassetta 6289. SPI, Torino.
AFFITTANSI [illegible] negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 79-730. 8808
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6478
AFFITTANSI negozi, garage, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts, via Monginevro 194. 3611
AFFITTANSI o vendonsi due camere cucinino centrali ascensore 12.000. Telefonare 523-547. B7358
AFFITTANSI spaziosi locali uso negozio o magazzino. Telefonare 760-607.
AFFITTANSI strada Mongreno 111 alloggi 1-2 camere cucina [illegible] termo-bagno. Telefonare 880-839. M6155
AFFITTANSI subito bellissimi alloggetti 12.000, 13.000, 16.000, laboratori 6000. Via Carrera 159, telefonare 790-775.
AFFITTANSI subito tre camere cucina bagno Città Giardino. Telefono 290-726.
AFFITTASI alloggi piccoli e soffitte, via Ormea 104. B7337
AFFITTASI alloggi uno, due camere, tinello cucinino, termobagno, via Montesiglio 39. Telefonare 41-298. 13738
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi precollinare vicinissimo tram. Telefonare 890-553. F4728
AFFITTASI capannoni [illegible] e [illegible] grande cortile, barriera Milano. Telefono 290-366. G1409
AFFITTASI centro S. Paolo negozio angolare. Altera, corso Peschiera 165.
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, locali, [illegible], magazzino. Telefonare 890-058. 4441
AFFITTASI corso Lecce due camere cucina bagno termo. Telefonare 764-458.
AFFITTASI d'Azeglio 72, ottimo piano cinque vani cucina doppi servizi, visibile. F5027
AFFITTASI due o tre camere servizi con o senza termo, borgo Vittoria. Telefono 290-366. G1404
AFFITTASI due vani bagno, Santa Rita lire 15.000. Telefonare 361-414. M5520
AFFITTASI Galileo Ferraris 12 pianterreno locali uso ufficio negozio, Custode.
AFFITTASI laboratorio magazzino, volendo alloggio S. Rita, Telef. 360-830. Prezzi modestissimi. G1436
AFFITTASI libero alloggetto tre camere cucinino bagno termo servizi. Ravizza, via Scapello 141. L0307
AFFITTASI locale industriale 200 mq. vicinanze stazione Dora, Telef. 296-170.
AFFITTASI negozio retro cucina, via Monti [illegible] Saluzzo. Telef. 534-582.
AFFITTASI piccolo alloggetto ammobiliato termo, precollinare, lire 20.000 mensili. Telefonare 520-503. 7681
AFFITTASI piccolo locale nuovo, luminoso interno cortile, Borgo Vittoria, Telefonare 295-176. L0910
AFFITTASI precollinare magazzino, terreno cintato, frutteto padronale, comodità tranviaria. Telefonare 290-033.
AFFITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13581
AFFITTASI subito bellissimo magazzino o laboratorio S. Rita, Tel. 360-588.
AFFITTASI quattro camere, cucina servizi, via Nizza 57. Telefonare 680-802.
AFFITTASI Statuto 5, alloggio cinque camere servizi 8° piano, [illegible] termo particolare. Telef. 44-716. M8307
AFFITTASI una e due camere popolari, barriera Milano. Telef. 290-266. G1406
AFFITTO direttamente camera, cucinino, entrata, bagno. Camere, tinello, 2 camere tinello. Telefonare 522-277.
AFFITTO subito 1 e 2 camere cucina servizi termo, casa nuova, zona Francia. Telefonare 270-403. B7626
AFFITTO 4 camere, cucina, termo, bagno. Rec. costruz. signorile, zona Statuto. Telef. 570-704. L0229
ALLOGGI signorilissimi 2-4 camere doppi servizi, [illegible] ascensore, affittansi. Via S. Galliari 15 bis. Telef. 687-165.
ALLOGGI soleggiati Sanpaolo due camere cucina termobagno, secondo quarto piano. Telef. 764-566, 756-947. M5440
ALLOGGI 11.000, camera tinello cucinino bagno termo. Regio Parco, capolinea « F ». Telefonare 43-062. L0920
ALLOGGIO due camere cucina bagno senza termo 14.000. Cecchi 70. L0912
ALLOGGIO signorile pianterreno rialzato corso Raffaello 13, sette vani accessori, due entrate divisibile. B7977
ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, libero, primo piano, via Magenta 55, affittasi 22.000. Telef. 44-489, 48-119.
AMMOBILIATO affittasi subito tre luminose camere servizi, ogni comfort, Telefonare 362-546. B7448
AMMOBILIATO appartamentino Crocetta nuovo elegantissimo soleggiato terrazzo 42.000. Telefonare 570-520. 9098
AMMOBILIATO nuovissimo, matrimoniale, tinello, cucinino, entrata, servizi, ascensore. Cantiere, corso Chieti 26.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefon. 35-723, Cigoiart. T6461
CAMERA civile, vuota, indipendente, servizi interni, affitta proprietario. Telefonare 376-788. G1410
CAMERA cucina entrata ripostiglio servizi piano rialzato affitto via Tripoli 199. Telefonare 553-638 ore ufficio.
CENTRALISSIMA camera con bagno uso rappresentanza. Telef. 42-302 ore ufficio. 38054
CERNAIA affitto alloggio quarto piano, due camere servizi. Telefonare 534-583.
CORSO D'Azeglio, affittansi alloggi signorili panoramici 4-7 camere triplo servizi. Rivolgersi via Petrarca 30. [illegible]
CORSO Peschiera 301 affittasi alloggio tre camere cucina bagno termo.
CORSO IV Novembre « palazzo Cristallo » affittasi alloggio signorile 4 camere servizi in ordine 37.000 mensili. Telefonare 40-114. 14563
CROCETTA affittasi due camere palchettate tinello cucinino decorate. Telefonare 33-285, 381-287. B7454
CROCETTA due camere cucina servizi cantina soffitta affittasi. Telef. 586-510.
DUE camere affittansi in via Petrarca. Telefonare ore pasti 70-036. G1435
GIACINTO Collegno 34, affittasi garage privato riscaldato. M5536
GRANDIOSI locali via Gioberti 8, due camere doppi servizi ascensore bagno. Visibile 10-12, 15-18. M5481
LOCALE mq. 45 zona Risorgimento Francia adatto magazzino laboratorio silenzioso, Telefonare 764-566. M5439
LOCALE mq. 100 con forza affittasi industria silenziosa, via Frejus 119. Telefono 380-251. B7428
LOCALE nuovo, mq. 650, uso magazzino o industria silenziosa, S. Paolo affittasi. Telefonare 33-341. F4796
LOCALE per negozio od ufficio subito affittasi, Rodi 3. B7362
LOCALE sotterraneo sano con sovrastante garage commerciale. Piazza Barcellona, affittasi, Telefon. 371-438, 18-19
LOCALE uso laboratorio mq. 70 accessori, via Don Bosco 41. Telef. 287-004.
LUMINOSO mq. 90 riscaldato gratis, industria non molesta, volendo alloggio ultrapanoramico, lungopò Antonelli 186. Telefonare 880-892. 38047
LUXCASE, Arcivescovado 5 affitta su corso varie zone negozi retro liberi uso magazzino, deposito, esposizione.
NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-40 affittasi Unione Sovietica 10 bis. 12889
NEGOZI nuovi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via S. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12519
NEGOZI vuoti 15.000-10.000 affittansi via Valperga Caluso. Tel. 60-482. L0968
NEGOZIO angolare cinque aperture affittasi zona commercialissima corso Francia 263. Telefonare 586.887.
NEGOZIO moderno 35 mq. affittasi, retro abitabile, servizi, forza, telefono, termo. Telefonare 551-287. M5556
PORTA Nuova affitto 3 camere cucina bagno, 18.000, oppure vendo. Portinaio Saluzzo 5. L1064

RAFFREDDORE? !STOP

L'Algostop gradevolmente cura, rapidamente guarisce. Nelle malattie da raffreddamento curatevi Algostop.

ALGO!STOP
FA BENE IN FRETTA
8 compresse Lire 100
ALGO!STOP

PROFESSIONISTA cerca su viale alberato dal quinto piano in su, zona signorile salone [illegible] camere servizi. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via [illegible] 106-110-112. Visite cantiere. Telefonare 530-309. 11862
PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi. Via Cumiano 14, tel. 290-400.
PROPRIETARIO affitta alloggetti 2 camere servizi zona Campidoglio, Telefonare 871-495. M5506
PROSSIMITA' corso Marconi affittasi 4 vani servizi termo centrale piano terreno uso ufficio o abitazione libero subito. Telefonare 72-585. F4806
SAN Paolo affittansi una due camere tinello servizi nuovi riscaldamento gratuito cauzione. Telefonare 361-094. M5874
SIGNORILE cinque vani doppi servizi affittasi corso Montegrappa, 33.000 mensili. Esterzana. Telefonare 751-058.
SIGNORILE piano rialzato su corso tre camere, servizi, telefono, libero subito, affittasi, Telefonare 65-726. L1002
SIGNORILE tre camere doppi servizi primo piano affittasi. Boccincoli 20.
SOCIETA' affitta alloggi 1-2-3 camere e servizi, corso Montecucco 107, corso Monginevro 86, via Toti 14, via La Thuile 11. Telefonare 596-737. 13606
SOFFITTA [illegible] affittasi massimo due persone gas luce. Telefon. [illegible].
TALEALICE capolinea tram affittasi signorile alloggio 5 camere doppi servizi garage giardino. Telefonare [illegible].
TANDALINO 75 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. 68649
VIA Alfieri angolo via Frisco, casa nuova, affittasi alloggi uno, due, tre camere, ascensori. Visibili ore 16-18. B7082
VIA Cibrario affittasi camera piano rialzato anche uso ufficio, Telefonare 164-800
VIA Gioberti 8, ampi locali adatti amministrazioni società [illegible] camere disimpegni doppi servizi ascensore. Visibili 10-12, 15-18. M5459
VIA Saponne 20, piano terreno affittasi subito alloggio tre camere più cucina e bagno. Rivolgersi custode. F4800
VIA Nizza 201, affittansi negozi, alloggi, ammezzati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368
ZONA grande sviluppo vicinanze [illegible] Marconi, palazzo nuovo affittansi vasti locali divisibili, negozi, uffici. Telefonare 650-158. L0005
16.000 alloggetto Gran Madre, 16.000 corso Firenze, senza cauzione. Telefonare 41-078. M5309

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli [illegible] lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiassai, via Donizetti 4, Milano. Telef 796-638.
RAPALLO, occasionissima, vendiamo basso prezzo, lunga rateazione, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vuoti, oppure affittasi reddito minimo otto per cento, Società « Cristallo », via Matteotti 29, Rapallo. 14816
SANREMO, affitto villetta ammobiliata, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage, grande giardino, posizione splendida, Telefonare 523-277. L0049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Villa [illegible], soggiorno tranquillo, comforts, riscaldamento, ampio giardino, veranda. Chiedere prospetti.
PENSIONE Fortuna, Andora, Orizzonte accettansi convalescenti, stagione invernale prezzi miti. F5099
RAPALLO Pensione Villa Maggiore, giardino, vitto ottimo, inverno novembre 1600

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corso accelerato messainpiega, tagli, ondulazioni, tintura, ecc. Dante Mario via S. Pio V. 5. Telef. 687-008. 3608
ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete frequentando Scuola Maria E. Anselmo 15. Telefonare 61-383. 12632
ACCONCIATORI parrucchieri specializzati diventerete ultime creazioni, ondulazione ad aria. Telefonare 532-371. M5573
AL Centro Meccanografico « Istituto Maria Vittoria » (la Scuola che specializza per l'impiego) iniziansi Corsi per operatori su macchine contabili-automatiche-superautomatiche. Diplomi Ministeriali. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, telefono 899-965. 12995
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 10 Novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe, consulente sindacale, lingue, via Roma 264. Telefono 50-554. 12260
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria (la scuola che specializza per l'impiego) apprenderete veramente inglese, francese. Sistema diretto con insegnanti laureati Italia et specializzati estero. Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 589-965. 12995
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » corso di specializzazione: « Tecnica dell'organizzazione aziendale ed uso schede perforate », via Roma 264. Tel. 50-554.
CAMICIAIE, pantalonaie, sarte, modelliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Cavazzini autorizzata. Cernaia 22. Telefonare 46-308. 11939
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366
GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando corsi diurni per: aggiustatori, meccanici, fresatori, rettificatori, tornitori, saldatori, presso Istituto S. Secondo. via S. Secondo 51. Torino. [illegible] nel cinquantenario della fondazione 1.000.000 per premi al merito allievi ed ex-allievi. Aperte iscrizioni tutti i corsi. Via Po 2, telefono 47-578.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-665. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta Signora, corso S. Martino 2, telefono 54-600. M5615
ABILITAZIONE maturità licenza ginnasio privatamente esperto professore latino. Telefonare 22-693. F6095
BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telefonare 553-970.
BOZZETTISTA disegnatore pratico eseguirebbe lavoro ore libere. Telef. 364-631.
DATTILOGRAFA, praticissima lavori ufficio [illegible] lavori domicilio. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. F5060
DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. Conversazioni, Traduzioni. Modicità. Telefonare 583-242. M5377
DISEGNATORE meccanico offresi lavori domicilio. Telefonare 654-154.
ENSEIGNANTE française prépare élèves parfaitement, rapidement diction, avancement assuré. Téléphone 751-964.
FRANCESE garantisce ottime traduzioni tecnico-letterarie lezioni conversazione. Telefonare 362-881 mattina ore 8-11.
INGLESE, signora impartisce lezioni conversazione grammatica. Telef. 683-004.
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari commerciali. Telef. 382-229. M5389
INTERPRETE traduttrice lingua inglese. Esegue lavori a domicilio. Tel. 796-691.
MAESTRA neodiplomata, perfetto francese, impartisce lezioni a domicilio. Telefonare 683-714. 38066
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, 250 orarie, 350 domicilio. Telefonare 659-965. B7397
SIGNORA, conoscitrice [illegible] amministrazione, tenuta libri paga, contabilità, cerca lavoro. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. F4743
STUDENTESSA liceale cerca alunni medie inferiori per ripetizioni latino. Prezzi modici, Telefonare 70-763, ore pasti. G1414

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi affittansi ammobiliate centralissime. Tutte comodità. Telefonare 534-994. F4814
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 46-679.
A ottimi prezzi ammobiliata, Stadio Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-908.
AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare. Telefonare [illegible].
AFFITTASI ammobiliata bellissima, centralissima comforts, volendo due letti. Telefonare 534-461. F4848
AFFITTASI ammobiliata termo bagno. Mirafiori. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M6269
AFFITTASI belle camera ammobiliata bagno. Via Belfiore 7. telef. 655-917.
AFFITTASI camera ammobiliata anche uso ufficio, zona Politecnico. Telefonare 584-881. F5097
AFFITTASI camera signorile centralissima, tutte comodità moderne, via Gramsci. Telefonare 521-235. G1429
AFFITTASI due ammobiliate; due, tre letti, volendo pensione; Telefon 555-041.
AMMOBILIATA zona Porta Nuova, termo, affittasi, Telefonare 631-335.
AMMOBILIATA 2-3 letti adatta ufficiali o giovanotti. Telefonare 48-382.
BELLE ammobiliate vicinissime Università, affittansi anche uso cucina. Telefonare 521-915. B7980
CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale o due letti, [illegible] uso cucina, Telef. 538-781. L1034
DISTINTO affitto bella centralissima ammobiliata ogni comfort. Telef. 561-508.
IN ambiente serio signorile mobiliata due letti tutti comforts, volendo pensione. Telefonare 570-541. B7410
OFFRO mobiliata in [illegible], tutti confort. Telefonare 274-605.
PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 653-387. G1802
PENSIONE Nova, centralissima, trattamento e comforts ottimi, via [illegible] Alberto 29. G1355
PENSIONE signorile ogni comfort 28.600 mensili, [illegible] Tel. 46-642.
PIED-à-terre, camera [illegible] servizi, accessorio, signorile. Telefonare 637-[illegible]
PRIVATA [illegible] spaziosa matrimoniale coniugi, amici, signorine. Letti divisibili. Volendo uso cucina. Zona centrale. Referenze. Telefonare 511-066.
SPAZIOSA due letti oppure matrimoniale affittasi. [illegible] Telefonare 770-429. F4516
STUDENTI impiegati, [illegible] buon trattamento familiare, serietà comodità. Telefonare 81-686. L0990
STUDENTI, impiegati, pensione completa acqua corrente, buon trattamento, prezzi modici. Telefono 372-216. L0015
22.000 pensione familiare pasti abbondanti, [illegible] vino, Gioannia, Bertorelli 3. G0821

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSICURAZIONI Cerco sistemazione presso direzione importante società quale ispettore amministrazione, organizzazione, liquidazione danni. Lunga pratica anche direzione agenzia. Referenze, riservatezza. Cambio per ragioni famiglia. Scriv. cassetta 9052, SPI, Torino.
ATTORE comico accetta proposte seria compagnia rivista. Scrivere cassetta 5346 SPI, Torino. L0972
CAPO telai biellese, drapperie, tanta pratica sia in lavorazioni che manutenzioni macchinario dai vecchi tipi ai recenti automatici offresi con referenze ottime, libero, disposto recarsi altrove. Scrivere cassetta 189 T. Pubblimen, Biella.
CAPOFFICINA trentatreenne esperienza decennale meccanica precisione et buloneria ottimo organizzatore disposto trasferirsi libero offresi. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B7940
DATTILOGRAFA diciottenne, computista commerciale, conoscenza stenografia e francese, bella presenza, offresi primo impiego. Telefonare 583-017. L0305
DATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi. Telefonare 694-270. G0977
DICIANNOVENNE, dattilografa, fatturista, corrispondente, contabile, occuperebbesi subito. Telefonare 570-932.
DICIANNOVENNE stenodattilo-computometer 2° impiego veloce pratica offresi. Telefonare 374-542. B7935
DICIANNOVENNE stenodattilografa cerca serio impiego. Scrivere: Balbiani, via Desana 3, Torino. L0255
DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego [illegible] seria ditta. Scrivere Gosdan Anna, piazza Rebaudengo 3.
DIPLOMATA ventunenne buona famiglia occuperebbesi assistenza giornaliera bambini. Telefonare 83-167. B7402
GEOMETRA 22enne, [illegible] secondo impiego offresi anche lavori manuali. Telefonare 365-184. L1010
GEOMETRA 26enne, pratico cantiere, disegnatore, patente auto, disposto trasferirsi, cerca seria ditta, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B7846
GIOVANE [illegible], IV Ragioneria, pratico contabilità lavori ufficio, referenziato, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. G0809
IMPIEGATA offresi lavoro serale. Telefonare 752-102 ore 19-21. M5482
IMPIEGATO, lavori ufficio, amministrazione case, ore libere offresi incarichi, mansioni fiducia, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 9076. SPI, Torino. G1324
IMPIEGATO [illegible] 32enne praticissimo carico scarico spedizione tessile clienti; patentato, disposto trasferirsi, cauzionando, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino.
MARESCIALLO Esercito pensione, cinquantaquattrenne referenziato, occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia, tutti pretese. Telefonare 781-950, 48-150.
ODONTOTECNICO secondo, impiegherebbesi in laboratorio con studio. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino. L0962
PERITO chimico libero [illegible] offresi come analista e galvanotecnico. Telefonare 757-887. L0365
PERITO elettrotecnico ventitreenne cerca impiego. Scrivere cassetta 78, SPI, Padova. 14746
PERITO meccanico militesente offresi. Telefonare 554-972. F4865
QUINDICENNE seria bella presenza volonterosa, primo impiego, steno-dattilo-computometer occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 553-867. F4776
RAGIONIERE, espertissimo trentennale: contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Tel. 752-834.
RAGIONIERE 34enne, ex ufficiale cpl. patente auto, impiegherebbesi seria ditta, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B7833
RAGIONIERE 28enne, esperto ufficio vendite, trattamento clientela, offresi. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.
SIGNORA laureata lettere e pratica amministrazione conoscenza francese [illegible] et elementi inglese applicherebbe ore libere lavori contabilità traduzione corrispondenza o di carattere riservato. Scrivere cassetta 5115. SPI, Torino. F5119
SEDICENNE stenodattilografa [illegible] offresi. Telefonare 296-453. L1005
SEDICENNE, stenodattilo complomater fatturista, secondo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 383-500.
SIGNORA 22enne, torinese, licenza media occuperebbesi subito, purché seriamente. Telef. 230-928. M6179
SIGNORINA, ventenne, seria, referenziata, praticissima lavori ufficio, [illegible] lingue, impiegherebbesi subito. Telefonare 396-582. F4806
SIGNORINA ventisettenne bella presenza pratica ufficio dattilografia impiegherebbesi pomeriggio, eventualmente eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telef. 562-061.
STENODATTILO ventenne pratica ufficio offresi anche cassiera. Telef. 296-080.
STENODATTILOGRAFA aiuto ufficio ventiduenne occuperebbesi ditta commerciale od industriale. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. F4728
STENODATTILOGRAFA contabile maestra offresi. Telefonare 44-134.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e radiotecnico referenziata offresi. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio, lavorerebbe mezza giornata, ad ore, oppure domicilio. Telef. 756-133. M6145
STENODATTILOGRAFA 40enne pratica lavori ufficio offresi, eventualmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F5089
TORINESE addetto trattamento clientela pratica magazzino mansioni fiducia, serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B7412
VELOCE stenodattilografa impiegherebbesi ore preserali, serali. Telef. 355-182.
VENTENNE, perito meccanico, primo impiego, volonteroso, esente militare, offresi seria ditta. Telefono 796-585
VENTUNENNE, conoscenza lingue, presenza, pratica ufficio e contatto con pubblico, offresi centralinista telefonica. Telefonare 586-469 ore 15-16. 68073
VENTUNENNE presenza seria licenza media diplomi steno-dattilo contabile pratica ufficio causa trasferimento cerca impiego. Telefonare al 73-742. B7432
VERNICI, ragioniere 35enne, praticissimo ramo offresi. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G1480

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persone buona cultura spiccate attitudini alla vendita [illegible] importante editrice cattolica offre buone possibilità stabile sistemazione. A spese della Casa selezionati frequenteranno corso addestramento. Indispensabile patente, ottime referenze. Scrivere cassetta 5178 SPI, Torino. L0783
AD elementi maschili 21-35 anni, residenti Torino, diplomati, diplomandi, studenti universitari, antica et primaria Società internazionale ispirazioni criteri moderna organizzazione, offre assunzione regolare contratto di lavoro di categoria previa ricorsus istruzione professionale et congruo periodo prova retribuito. Inutile scrivere se non muniti requisiti richiesti. Cassetta 1146, SPI, Torino.
ASSUMO graduato pensione carabinieri finanza, mansioni esattive. Dettagliare. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.
AUTORIMESSA nuova 58 macchine, capienza 300 cerca elemento serio, volonteroso, tuttofare, capace dirigerla, indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1115 SPI, Torino.
CERCASI scrittori contanti [illegible] provvigione. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI dattilografa, primo impiego, conoscenza inglese e tedesco, presenza. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 58678
CERCASI disegnatore progettista per macchine utensili [illegible]. Specificare età, pretese, posti occupati, Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F4658
CERCASI per media industria, signorina primo impiego stenodattilografa, pratica primi elementi contabili, [illegible] massime referenze e serietà. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. L1064
CERCASI redattrice segretaria veloce, pratica ufficio informazione. Scrivere referenziando cassetta 1148, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA pratica paghe, contributi, [illegible] Età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1137 SPI, Torino. 11856
DISEGNATORI secondo e terza categoria pratici ramo carrozzeria cercansi. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PER I VOSTRI AFFARI
gabetti gabetti gabetti
Via XX Settembre 17 Telefono 528-142
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-224
Corso Vittorio Emanuele 208 Telefono 772-150
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

500 macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa Vostra. Insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). [illegible]

DISEGNATORE meccanico abile anche primo impiego cercasi. Indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. 09603

ELEMENTI ambosessi facile parola cerca Agenzia Assicurazioni per sviluppo lavoro organizzato, stipendio, massime provvigioni. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M5150

GRANDE azienda siderurgica piemontese cerca ingegnere avente esperienza laminazione a caldo. Curriculum e pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino [illegible]

GRANDE azienda piemontese cerca ingegnere avente esperienza [illegible] meccanica impianti siderurgici. Curriculum e pretese. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F4841

GIOVANE [illegible] con pratica almeno quinquennale di [illegible] e derivati, possibilmente introdotto nel [illegible] commercio, [illegible] importante azienda. Indicare curriculum, pretese ed eventuali referenze. Cassetta 15-Z SPI, Genova. 14589

IMPORTANTE [illegible] trasporti [illegible] cerca praticissimo [illegible] la geometra perito [illegible]. Scrivere dettagliando posti occupati [illegible] referenze cassetta 3107, SPI, Torino. M5047

IMPORTANTE casa articoli originali tedeschi cerca produttori vendita stipendio provvigioni. Scrivere curriculum vitae, certificato penale cassetta 3084, SPI, Torino. G1488

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni [illegible] personale produttivo tutti i rami. Stipendio previdenze di legge. Referenziare. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L0243

IMPORTANTE [illegible] ricerca impiegato esperto trasporti marittimi carichi secchi merce varia. [illegible] capacità esperienza titolo di studio [illegible] in curriculum dettagliato a cassetta 167 C, SPI, Milano. 14535

CONIUGI bambino mesi [illegible] disposti recarsi ovunque custodia casa, villa. Informazioni: Parroco Crescenzio.

CONIUGI piemontesi 50enni, offresi pulizia scale con compenso, liberi anche subito. Telef. 272-985. B7993

CUOCO, cameriera, coniugi piemontesi, elementi primo ordine, capacità direttive occuperebbersi Hotel stagionale. Conduzione lavora grande responsabilità. Berione Luigi, via Roma, Sestriere (Asti). F6098

[illegible] e giardiniere pratico piante fiori, massima serietà, anni [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. G1446

DICIANNOVENNE cerca lavoro saldatore autogeno, elettrico. Telefon. 387-034, Torino. M5544

DICIASSETTENNE diplomato con qualifica specializzazione elettromeccanico offresi subito. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. M5137

DISPONENDO Belvedere pratico commercio, [illegible] incarico fiducia, commissioni città provincia. [illegible] 690-291.

DONNA anziana offresi compagnia persona sola piccoli lavori casalinghi buon carattere. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L0387

DONNA sola [illegible] offresi [illegible] compagnia a persona sola, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L0368

ELETTRICISTA lunga esperienza cerca seria ditta. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. T1947

ELETTRICISTA lunga esperienza offresi seria ditta. [illegible] cassetta 5395, SPI, Torino. 86051

GIARDINIERE diplomato ortofloricoltore coltore coniugi soli, referenze, offronsi. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

GIOVANE, cultura, buona volontà, [illegible] bisognoso occuperebbesi subito. Telefonare 777-960. B8039

GIOVANE quinta tecnica, meccanico, occuperebbesi seria ditta. Telef. 756-894 ore 11-12. B7749

GIOVANE tutto fare ore e giornata offresi subito. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. B7981

GIOVANE 21enne, esente militare, patente 2° grado benzina e 3° [illegible] offresi. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Romero Michele, frazione Tracchi n. 25, Cuneo. F5113

GUARDAROBIERA abilissima stiro occuperebbesi albergo, casa signorile, mezza giornata. Telefonare 585-664.

TORNITORE meccanico 19enne con referenza offresi. Telefonare dalle 9-12, 15-18 al 290-518. B7808

TRENTADUENNE, patente, piemontese referenziato occuperebbesi [illegible]. Telefon. 756-223 ore 13-14, dopo 19,30.

[illegible] offresi qualunque lavoro a ore. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. B7460

TUTTOFARE abile referenziata offresi giornata. Telefonare 551-966. M5666

TUTTOFARE abilissima offresi ore. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M5564

TUTTOFARE offresi giornata o piccola famiglia massimo 4-5 ore, abito piazza M. Cristina. Telefonare 83-596.

TUTTOFARE offresi mezza giornata presso famiglia non numerosa. Telefonare 636-628. L0196

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 521-167 dalle 9 alle 11.

TUTTOFARE piemontese offresi lavoro scale, pulizia scale, uffici. Telefonare 794-628 sera. M5496

TUTTOFARE 50enne volonterosa offresi mezza giornata, zona San Donato, Parella, ottime referenze. Telef. 767-442 ore 10-12. L0201

VENTENNE bella presenza, nozioni sarta offresi quale guardarobiera in casa signorile. Telefonare 272-003. F4730

VENTENNE decoratore, piemontese, esente militare cerca qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 380-408.

VENTENNE, offresi fissa presso coniugi o piccola famiglia. Telefonare 277-120.

VENTIDUENNE veneta sposata dispone per lavori comuni possibilmente pomeriggio mezza giornata appassionata altro. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE patente 2° benzina volonteroso massime referenze offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 44-044.

VENTOTTENNE garagista, patente 2° 3° veramente pratico lavaggi ingrassaggio liquidazione salone offresi anche come guardiano notturno. Telef. 61-626.

VENTOTTENNE referenziato volonteroso offresi cameriere. Telefonare 26-508.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CENTRALE ditta [illegible] cerca riparatore elettrodomestici e magazziniere. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 14533

CERCANSI due camariere tuttofare, nome fatica. Scrivere Bernardi, Sportinia, o telefonare 25-046. G1416

[illegible] 25enne bella presenza cercasi per impiego decoroso. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. M5145

STENODATTILOGRAFA [illegible] contabile, giovane, dinamica, assumerebbe stabilimento, [illegible] permanente. Maglificio Kelly, via Lagrange 29. 12941

TRENTACINQUENNE sola piemontese, assumerebbe signorina o signora tuttofare indipendente inferiore 35 anni stabile casa. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F5125

TUTTOFARE giornaliera cercasi. Rosella, via Cernaia 11, mattino. [illegible]

TUTTOFARE 25-35enne pratica bambini cercasi disposta trasferirsi Salice d'Ulzio. Stipendio buono, Referenze. Telefonare 35-058. Salice d'Ulzio. F4473

VENTIDUENNE bella presenza occuperebbesi aiuto commesso, altri lavori. Telefonare 658-917. G1488

25.000 mensili cercasi persona servizio, percentuali profumeria via Salomone 3.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD ambosessi desiderosi condizioni proprio portafoglio, offriamo condizioni vantaggiose oltre serietà e assistenza massima tutti rami città oppure provincia. Scrivere cassetta 112 F, Sipra, Torino, 14055

APPORTANDO due milioni [illegible] trentenne ritiratosi commercio [illegible] cerca impiego amministrazione mansioni fiducia, vendita, rappresentanza, fondata complesso commerciale. Auto propria. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B7913

AUTO propria trentenne diploma [illegible] superiore pratico commercio [illegible] fiducia e commerciale. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 10587

CERCASI rappresentante introdotto pellicerie, referenziato. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. C0877

CERCHIAMO [illegible] materiali elettrici da installazione ed elettrodomestici. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B7394

DISPONENDO autocarro 615 attrezzatissimo, [illegible] qualsiasi lavoro domicilio, viaggi. [illegible] saltuario, [illegible]. Telefon. 779-682 pomeriggio.

DISPONENDO Torino centro ufficio magazzino telefono palazzo nuovo, tratterei con importante ditta rappresentanza e deposito. Telefonare 284-086.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, [illegible], familiare, belvedere, [illegible] topolini, palmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Fiat Uniti 7. [illegible]

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-291.

A rate [illegible] 615 nafta; 1100 T nuovo 10 quintali, 7 [illegible]. Corso Giulio Cesare 34. 12258

A rate 200 tutte le serie, 1400 A, 600, belvedere, Appia II serie. Corso Giulio Cesare 34. 12258

A rate [illegible], 500 C, Giardinetta, Ardea, 1400, permute. Telefonare 46-007. 12271

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tolta 8. Telef. 46-681. 8346

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 49-176.

ABBIAMO Mercedes 170 S; Giulietta T.I. e normali elaborate nuove e occasioni; Sprint; Fiat Coupé nuova; [illegible]; familiari nuove; TV Spider; 103 nuove, occasioni; 600 nuove occasioni; belvedere, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Tolta 8, tel. 46.681.

ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 [illegible] d'occasione, 500 C vetture, giardinette [illegible] e belvedere, Ardea 8 marce, Cambi, facilitazioni. Vinaglio 5. 13478

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime [illegible]. Autosalone. [illegible] 17. 867

ABBIAMO 800, Simca, Aronde [illegible], 103 spider tipo MG, B 20 2500. Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofare, [illegible] Albertina 8. Telefonare 882-892.

[illegible] auto 1100 e Ardea in cambio pellicceria. Telefonare 53-320.

ACQUISTIAMO contanti [illegible] e qualsiasi autovettura e camioncini. Telefonare 81-833. M4201

ACQUISTO da privato, 103, 600, 500 C giardinetta legno, 500 A. Telef. 882-294.

[illegible] vendita [illegible] auto [illegible]. Appia, piazza Carlo Felice 64, telef. 46-007. 7014

AL Salone dell'Auto è esposto nello stand Viberti il camioncino 1100 T, carrozzeria speciale Monterosi con ampio pianale di carico. Prove, dimostrazione, presentazioni, Capello, Lagrange 17.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: Appia II serie, 600 multipla, 103-1958, 600, belvedere. Tel. 538-652.

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-692. Concessionaria Sunbeam, Hillman. Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-501. Mercedes 180; Giulietta T.I.; Aurelia G. T. 2500; Appia seminuova, Appia '55; 1400 A; 1400 Diesel; 1300 Grandluce; Simca seminuova; 103; 600 nuove, seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuova; 600 multipla. G0935

AUTOVETTURA 103, 1958 [illegible], bianca privato vende. Roma 26. 59163

CAMION Austin tre tonnellate ribaltabile nuovo, garanzia, 350.000. Avende carrozzeria via Tripoli 28. 14368

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 692-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11753

CERCASI [illegible] medio o leggero possibilmente con lavoro. Telef. 308-172

COM.Auto corso Re Umberto 5. Finanziamenti autocarri, autovetture, [illegible], migliori condizioni. 18599

COMPRO contanti di funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12.

COMPRO contanti, [illegible] tipo autovetture, Stati Uniti 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialmente. Elcoli, via Pio V 13. 9836

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, [illegible] tetti, pergolati, copertone, tende campeggio. Museo, corso Francia 106. 12135

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali. 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, [illegible] pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino, 638 autocarro. Cambi, rateazioni. 12523

FINI [illegible] auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-628.

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 535-936.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, celerità. Migliori condizioni, Comauto, corso Re Umberto 5. 18599

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-580. 10949

PRIVATO vende privato bellissima 500 B perfetto ordine. Telef. 788-900. 11726

PRIVATO vende 600 come nuova, sei mesi. Telefonare ore pasti 520-611.

PRIVATO vende 600 grigio chiaro perfettissima. Telefonare 890-577 ore serali.

PRIVATO vende 600 sistemata [illegible], corredatissima, eventuale rateazione. Telefonare 53-711. L0125

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 350-328. G0603

PRIVATO vende 1100-103 luce centrale 1957, perfetto ordine. Telef. 30-608.

RIMORCHI nuovi Viberti [illegible] Overgom, corso Novara 6, telefono 276-381. [illegible]

RIMORCHI usati Viberti [illegible] Adige ribaltabili due assi da L. 100.000 a L. 400.000, tre assi L. 500.000. Overgom, corso Novara 6, telefono 276-381. 80888

SABAUTO, corso Racconigi 141: Autoveicoli usati, vendita a lunghe [illegible] 615 N, 600 furgone con garanzia.

SABAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141: Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, resterete contenti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati. 14262

TOPOLINO giardinetta a vendo 95.000. Argentero 5, P. Nizza. 89899

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 280-342. 12943

VENDESI Dodge ribaltabili fissi motori Taurus, 3 BO. Telefonare 769-150.

VENDESI occasione motocarro Gilera 150 cc. Telefonare 594-051. M5608

VENDESI 500 C, ottime condizioni. Telefonare 692-850. 80985

VENDESI 600 come nuova azzurra, mesi sei, Manassero, telef. 781-107.

VENDIAMO bellissima 600, ricca accessori, vera occasione. Facilitazioni. Vercelli 111. M5149

VENDO furgone 500 C ottimo stato privato. Telefonare 694-271. G0553

VENDO 600 grigio perla sei mesi, perfetta [illegible]. Telefonare 777-865.

VENDO 600 semestre perfetta, km. 4800 Telefonare 299-181 ore pasti. L0358

103 grigio chiaro luglio 1957, km. [illegible] vende privato. Telefonare ore pasti 522-061. [illegible]

500 C fine '54 vendesi 215.000 contanti. Garage, [illegible] 153. 80877

600, bella, accessoriata, vende, cambio con belvedere e scooter. Telef. 80-868.

TOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, [illegible] Moroni, Unione Sovietica n. 105. Telefono 393-428. [illegible]

21 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] assortimento macchine per scrivere e calcolatrici nuove, occasione. Vendita [illegible]. Maya, Botero 4. Telef. [illegible]. 8637

[illegible], [illegible], bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 2. Telefonare 62-508. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 790-846.

ACQUISTEREI quadri, soprammobili, antiche ceramiche, specchiere, serrapiano, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). [illegible]

ACQUISTO librerie [illegible] mobili chiari. Telefonare 30-976. M5476

APPARONE, avendo sala pranzo [illegible] 180.000, salotto 40.000. Telef. 882-206.

APPARONE, vendo [illegible] Rinascimento lusso, sedie pelle, [illegible] 34.

APPARONISSIMO artigiano vende sala lusso 135.000: camera [illegible] 190 mila. Corso Grosseto 192, cortile.

AL Centro Radio, 5, Secondo 42, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascoltare programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Treves, liquidiamo ovunque camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 28. [illegible]

ALAMA, Vinaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie [illegible] tipi. Arredamenti sportivi. Casseforti, Poltrone. Mobili letto, Soggiorni. Tecnigraf. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.

ALLOCCO M [illegible], corso Galileo Ferraris 28 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHITA', Rebuffo Filippo, Arignano.

ANTICHITA', trumeau, comodini, [illegible] boulle, mobili trentini, tavoli fratino. Mazzini 25. [illegible]

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente aste. Cigna 17. 275

ARMADI-guardaroba, camere, [illegible] ragazzi, pensioni, sala, soggiorni, tinelli. Pegolio, Mazzini 44. 2953

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

META' prezzo sala cinquecentesca antica, camera barocca. Verniciatura Maria Vittoria 48. B7463

MOBILI, affare conveniente, acquistateli da «La Mobiliare», Bellezia 18. Facilitazioni. 3894

MOBILI «Canavesio» vasto assortimento, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «[illegible]», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-108.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 1006

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita ovunque. Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (ang. p. Vittorio).

MOBILI, [illegible], la più vasta Esposizione: Basso, corso Vercelli 27, via Maria Vittoria 17. 13240

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO «Miraflori», via [illegible] 4, Torino, succursale via Sestriere 12 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6520

MOBILIFICIO [illegible] prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere lusso e comuni, matrimoniali 90.000 tinelli 48.000 poltroncine 16.000

OCCASIONE vendesi [illegible] 12/100, bobinatoio, come nuova. Telef. 588-920.

OCCASIONI buonissime garantite, tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-877. 4108

OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria Weber 12/100 ultimo modello seminuova. Telefonare 274-528.

OCCASIONISSIMA avendo pranzo rinascimento, camera matrimoniale, occorrendo alloggetto affitto mille. Telefonare 41-420. 01412

PELLICCE, assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Costa, [illegible] 28. Telef. 81-692. 13261

PELLICCE occasione, giacche, colli. Trasformazioni, tintura. Vallauri. Lagrange 31, pomeriggio. 00876

IMPORTANTE Società cerca giovani laureati commercio con pratica bancaria ed import-export. Dettagliare massimo curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.

IMPRESA cerca impiegata nubile, età massima 30, pratica paghe. Scrivere referenziando cassetta 6272, SPI, Torino

INDUSTRIA cerca giovane perito [illegible] tecnico o ragioniere, assolto obblighi militare, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. F4844

INDUSTRIA impianti riscaldamento cerca [illegible] pratico disegno ed calcoli disperdimento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5368

INGEGNERE giovane conoscenza inglese cerca importante ditta metalmeccanica torinese. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 60897

INTERESSANTE normali entrate con facile lavoro ore libere qualsiasi zona. Massima discrezione. Scrivere su cartolina postale. [illegible], Montenero 34, Milano. 14250

PUBBLICITA' scuola pittura [illegible] modella [illegible]. Indirizzo, telefono. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

[illegible] proprietario albergo offresi stagione invernale in qualità di cuoco od [illegible] oppure rosticciere. Telefonare 81-155. F4763

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE rimagliatrice a macchina cerca lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino. 88062

ACCOMODATORE pratico stampi tranciatura, imbottitura e attrezzatura offresi. Telefonare 277-630. F5127

AGGIUSTATORE ventenne pratico montaggio manutenzione macchine utensili referenziato occuperebbesi. Scrivere Pitotto Franco, Stupinigi. 89019

AIUTO commessa offresi. Telefonare alle ore 757-894. F5109

APPRENDISTA meccanico volonteroso cerca lavoro. Telefonare 73-553.

AUTISTA cameriere, patente 3° grado, vedovo, [illegible], offresi ovunque. Apice, Piave 34/1, Savona. 14827

AUTISTA meccanico [illegible] domestico, infermiere bravissimo, [illegible]. Scriv. cassetta 8113, SPI, Torino.

BARISTA cameriere offresi anche [illegible]. Telef. 680-801. B7065

CASTALDO 55enne [illegible] esperienza vini frutta agricoltura, referenze, offresi. Scrivere [illegible] Pubblicità (28) Ivrea. 14723

CINQUANTENNE fidatissima occuperebbesi guardarobiera lavori fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L0235

CINQUANTENNE guardia giurata cerca lavoro fiducia. Telefonare 297-666.

CINQUANTENNE piemontese guardia giurata offresi mansioni fiducia, custode, sorvegliante. Telefonare 873-051.

COMMESSA referenziata abbigliamento offresi. Telefonare 393-216. G1494

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria. Frandino, via Lombriasco 4.

LITOGRAFO macchinista, primo impiego, offresi. Marenco Giancarlo, Borgomanero 4, Moncalieri. B7811

MAGAZZINIERA praticissima in spedizioni offresi. Telefonare 891-858.

MECCANICO motorista auto con patente 2° 24enne cerca lavoro subito. Telefonare 670-914. 86043

MOBILFER specializzato capace saldare elettroautogeno offresi. Telef. 83-430.

OFFRESI assistenza ammalati ospedali, case private. Telefonare ore pasti 370-254. G1396

OFFRESI guardiano notturno diurno anni 47. Referenze. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F4093

OFFRESI pensionato [illegible] anche notturno. Telefonare 62-597.

OFFRESI [illegible] robusto, patente 2° Diesel, referenze, libero subito. Telefonare 393-371. G0827

OPERAIO [illegible] 40enne cerca occupazione anche lavori pesanti a giornata. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino

PASTAIO specializzato offresi eventualmente periodo [illegible]. Telefonare 25-262.

PENSIONATO 55enne offresi qualsiasi lavoro leggero, guardiano diurno o notturno tuttofare persona fiducia aiuto distributore benzina, patente 2° referenziatissimo, miti pretese. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

PIEMONTESI pensionati offronsi portinai custodi. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L0077

PRATICO medicinali libero subito cerca lavoro decoroso. Telefonare 529-317.

QUARANTACINQUENNE referenziatissima, piemontese, pratica bambini, stiro, governo casa, offresi mezza giornata, piccola famiglia. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L1016

QUARANTASEIENNE offresi cuoca o piccola famiglia tuttofare. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M5518

QUARANTATREENNE meccanico patente locomobili, esperto condotta bruciatori nafta, lavori in genere offresi. Telefonare 561-966. M5454

[illegible] 15enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 385-632. 89011

SALDATORE elettrico provetto 33enne occuperebbesi subito. Telefonare 796-989.

SALDATORE fabbro 19enne, patente 2° grado, cerca lavoro, miti pretese. Telefonare 73-553. 68035

SALDATORE ossigeno elettrico offresi. Telefonare 392-216. G1493

SEDICENNE pratico, apprendista radiotecnico offresi. Telefonare dalle 9 alle 11; dalle 14 alle 17 al 536-758. M5554

SIGNORA media età offresi governo casa disposta viaggiare, assistenza ammalato. Offerte scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. G1489

SIGNORINA 23enne offresi qualsiasi lavoro, scriv. cassetta 8087, SPI, Torino.

SIGNORINA 23enne, presenza, serietà, licenza commerciale, [illegible] commessa offresi qualsiasi occupazione. Tel. 680-991

TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 543-270 mattino. F5063

TORNITORE [illegible] alberi gomiti cilindri offresi. Telefonare 375-453.

CERCASI abile tuttofare fissa o giornata. Referenze. Telefonare 591-967.

CERCASI apprendista aiutante sarta. Telefonare 651-456. G1482

CERCASI apprendista commessa 14-16enne. Presentarsi Pasticceria via [illegible] Carlo 45, Torino. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice 10-14enne. Telefonare 663-386. [illegible]

CERCASI donna tuttofare dalle 8 alle 19. Telefonare 686-051. L0092

CERCASI esperto riparatore lavabiancheria. Telefono 796-969. [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 386-048. [illegible]

CERCASI ragazza a ore lavori casalinghi. Telef. 686-763. L0303

CERCASI ragazza 13-14enne per apprendista maglieria. Telefonare 74-301.

CERCASI subito [illegible] e donna fissa. Telefonare 80-369. L1032

CERCASI tuttofare anche pratica fissa. Telefonare 80-721. [illegible]

CERCASI tuttofare, fissa, praticissima cucina, ottimo trattamento. Telefonare 535-016. 11703

CERCO apprendisti apprendiste sartoria Frontoni, largo Orbassano 66 bis.

CERCO meccanico per autorimessa [illegible], percentuale oppure stipendio. Telefonare 673-080. M6279

DOMESTICO autista referenziatissimo cercano coniugi soli. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICO autista referenziatissimo cercano coniugi soli. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0089

ELETTRICISTA abile, praticissimo impianti [illegible] cercasi. Telefonare 663-793 ore ufficio. [illegible]

FAMIGLIA medico 3 bambini cerca tuttofare pratica referenziata servizio fisso. Telefonare 393-358. G1400

FAMIGLIA 3 persone assume [illegible] fissa, buon stipendio, Telefonare 583-976.

FRESATORE 1° [illegible] cercasi. Telefonare al 790-721. G1424

IMPRESA cerca carpentieri 1° disposti recarsi ovunque Italia. Telef. 793.938.

LAVORATE [illegible] Meravigliosa macchina maglieria [illegible] «Orbis», lire 100.000, insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. [illegible]

LEGATORIA [illegible] apprendista ragazzo. Telefonare 779-361. M5522

MAGLIERISTE esterne ed abilissime trovano lavoro stabile per macchine 5, 8, 12. Telefonare 663-811 ore 20,30.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimento abili magliericie su rettilinea. Lagrange 29, [illegible] 575-098. F4873

OFFRESI domicilio facile lavoro maschile maglieria. Araldo, via Luini 90.

OPERAIO specializzato fresatrice universale, lavorazione legno, cercasi. Telefonare 670-227. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare veramente capace lavare, cucina, stiro, referenziata, buon stipendio. Telefonare 511-884 mattino. 00975

SALDATRICE elettronica cerco operaia disposta lavoro serale 18-24. Telefonare 696-343. B7423

DROGHERIE, erboristerie, ecc; introdotti cercansi per diffusione prodotti. Ottima provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4971

EX industriale cerca rappresentanza campo alimentare dolciario. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE casa [illegible] parrucchieri cerca rappresentanti provincia Piemonte. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa vini [illegible] cerca per [illegible] con propria clientela [illegible] lunga pratica. Indicare [illegible] occupati, garanzie, referenze. Elencando requisiti richiesti [illegible], scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca piazzisti e rappresentanti per Torino città e provincia. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L0167

INDUSTRIA alimentare ricerca piazzisti, stipendio, provvigione. Gioberti 20, telefonare 40-923.

JUKEBOX Flipper distributori automatici cercansi produttori. [illegible] 1145, Milano. F4609

MODERNO laboratorio antiparassitari affiderebbe organizzazione commerciale zone [illegible] a tecnici pratici muniti auto. LAF, via Lanzo 112, Torino. [illegible]

VIAGGIATORE con macchina introdottissimo Piemonte cercasi da importante grossista [illegible] Milano, referenze. Scrivere cassetta 175 C, SPI, Milano. 14617

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-118. 8281

[illegible] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7160

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 531-549 3257

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefonare 687-574. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI [illegible] corpo, dama, pedicure accomodature. Telefonare 80-509.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

ALFA 1900 Super garantita vendo anche cambio. [illegible] 7. 10604

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef 50-483. Appia, L. II, 1400 B seminuovo Ardea. 103 familiare recente, 103 tutti tipi, 600 nuove seminuove, belvedere diverse, [illegible] rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 297, vende, cambia: Giulietta TI, seminuova, altra sprint 8 mesi, 103 giardinetta Viotti, nuova, 600 palmini recenti. 1400 metano, camioncini 1100 dieci quintali. Telefonare 670-093. 12378

ALL'AUTOSALONE «[illegible]» [illegible] 237 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Spyder, Appia II serie, 103, 103 E, 1400 A, Aurelia B 22. Cambi, rateazioni. 10496

APPIA seconda serie ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

APPIA 1958 seminuova, Ardea ultima, bellissima 103 familiare, perfetta. Sant'Anselmo 5 [illegible]

APRILIA 1950 36.000; Aprilia 1950 85.000 cambio scooter. Telef. 511-401.

ARDEA 8 marce perfettissima carrozzata nuova vendo. Telefonare 794-348. Francia 193. L0171

ARDEA 180.000 ottima; 500 C perfetta 220.000 Topolino 60.000, c. Vittorio 117

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 vetture belvedere, giardinetta, Permute e rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-881. 9817

AURELIA B 12, ottima, anno 1956, vendo. Telefonare 371-046. [illegible]

AUTOAGENZIA «[illegible]» Groscavallo 2, telefono 774-326: Alfa super, Giulietta sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 multipla, camioncini, furgone quattro, dieci quintali 615 ribaltabile (1957), 615 seminuovo. [illegible]

AUTOBUS usati Fiat 626, 666. Lancia 3 RO. Alfa 800, [illegible]. Tel. 697-519.

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, vendonsi. [illegible], via [illegible] 26, telef. 20-207.

AUTOCARRI [illegible] nafta, 615 [illegible]. [illegible] ribaltabile, vendo. [illegible] 26.

AUTOCARRI 642, [illegible] 626, 615 allungato, 615 benzina vendo. Telefonare 683-562. B7344

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 600, 500 Multipla, [illegible] 500 Belvedere. Telefonare 773-865

AUTONOLEGGIAMO autovetture [illegible] rate tutte rischi, [illegible]. Apem, telefonare 56-104, 588-936. [illegible]

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 35, telef. 41-544, 63.800. F5120

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, Bertola 17.

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-692. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302

FURGONE Appia dieci quintali, perfetto, unico proprietario. Cavalieri, Brescia 18, telefonare 20-896. 11962

FURGONE 600 multipla 1958, ottime condizioni vendo, occasione. Eventuale rateazione. Telefonare 53-286. [illegible]

GIARDINETTA legno 500 C motore in ordine vendesi 180.000. Telef. 71-121.

GIULIETTA da immatricolare, Fiat 1200, 103 TV come nuova, 103 tutti i tipi, nuove 500, Appia prima serie, 1400 A metano, 1400 (1952), 600 nuove, giardinetta dieci quintali, S.L.B., ecc. Pelissero, Francia 21. Telefonare 72-989

IMPIANTI Water gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria [illegible], Chieti 16. Telefonare 838-390.

LANCIA Balcar Commissionaria. Visitate esposizione usate. Abbiamo ottime vetture nostra produzione ed altre marche. Facilitazioni pagamento, via Bertola 7, interno, telefoni: 43-447, 538-777.

LANCIA Balcar Commissionaria. Autoveicoli nuovi: Appia serie, fuori serie, elaborate; Flaminia anche, fuori serie Farina, Touring, Zagato, via Bertola 7, interno, telefoni: 43-447, 538-777. [illegible]

MERCEDES nafta 170 D vende privato. Rivolgersi Commissionaria Mercedes, corso Giulio Cesare 338, Torino, telefono 387-600. M6297

METANIZZATE vostri automezzi con impianti Lamar [illegible] risparmio prezzi concorrenza. Crescentino 26, tel. 20-523.

METANO: Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M., telef. 290-300, 203-996.

METANO impianti perfettissimi collaudati, lire 40.000. [illegible] 60. Telef. 22-109.

NOVITA' Aeromacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario [illegible], Vercelli 36. 301

NUOVO [illegible] Fiat 1100 T carrozzeria [illegible], portata 1150 kg. grande pianale [illegible] ribaltabili, cabina [illegible], corredabile con centina, tendone, imperiale. Prove, dimostrazione, presentazione. Capello, Lagrange 17. 5062

OCCASIONE privato vende 500 B. Telefonare 396-732. 89767

OCCASIONE privato vende 1100 A, motore veramente efficiente contanti. Telef. 35-170 pasti. G1218

OCCASIONISSIMA camion [illegible] tre assi [illegible]. Telefonare 23-233. 14358

OTTIMA 1100-103 anno 1956 vendo a privato. Telef. 683-126. B7763

PERFETTA 1103 grigio [illegible], sei mesi, vendo. Telef. 681-340, 590-851.

PEUGEOT 403, la miglior vettura media europea. L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, [illegible] 26, tel. 61-608.

PININ Farina TV, bellissima, unico proprietario vendesi, strada del Lionetto 28.

PRIVATO vende bellissima 103-1958 cinque mesi. Telefonare 50-961, 85-779.

PRIVATO vende privato 600 multipla 6 posti in ottime condizioni. Telefonare 783-896 ore 14-20. [illegible]

PRIVATO vende privato 1100 B. Autorimessa corso Cosenza 56. [illegible]

600 grigio chiaro, mesi sei, privato vende. Telefonare 383-348. 01434

1100 sei mesi vendesi. Telefonare 590-963

1100 B '48, 145.000, Zagato '59, vendesi. [illegible] Lanfranchi 3. 14794

1100 L camioncino tipo 7 q.li efficiente gommatissimo vende. Telef. 670-228.

1100-103 bicolore 6 mesi, km. 6500 vendesi privatamente. Telef. 390-168.

1100-55, sei mesi, vendo a cambio con mobili. Telefonare 690-727 dopo le 17.

1400 Diesel cedesi, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini [illegible] cinque quintali. Ferrero, Campana 3. [illegible]

1400 A-B, Giulietta TI e normali, Appia seconda serie, Flaminia seminuova, Familiare, 103. Assortimento 100-600 500 C. Vendite, rateazioni. Galliari 25, telefonare 63-183. 10519

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] modelli produzione Bianchi moto velomotori [illegible] sconti speciali, permute convenienti, attrezzata officina assistenza. Agenzia Torino e Provincia: Borgaretto, Camerana 2.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 42-868. 11278

ACQUISTANDO dall'Agenzia Bianchi, Torino e provincia, moto, velomotori, biciclette modelli 1959, avrete condizioni vantaggiose permute servizio assistenza. Borgaretto, Camerana 2. 7838

AGENZIA Bianchi Moto, Velomotori, biciclette. Cambi, facilitazioni. Bosco, Della Rovere 19. 86227

APPROFITTATE per premiazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Rinino, Brescia 44, telefono 273-513. 450

ITOM ribassato! Officine riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita rateale. Romero, Piazzetta 61. [illegible]

MOTOCARRO Guzzi Ercole recente. Riva, corso Pr. Eugenio 4. [illegible]

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Toso (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 51. 600

MOTOLEGGERE Garelli 70 cc. 88.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 36.000. Rinino, Brescia 44, tel. 273-513. [illegible]

M.S.U. 250 Max, [illegible], perfette, vendonsi anche rateazione, Bonafous 2.

OCCASIONE, [illegible] motofurgone Lambretta 150 c.c. km. 1500. Telef. 33-146.

OCCASIONI, motocarri Gilera, Bordoni, Della Ferrera. Rinino, Brescia 44. Telefono 273-513. [illegible]

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo nuovo Moto M.V. Differenza anche a rate, Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 55. 6033

VESPA, nuovo modello 150, grande novità [illegible] 2%. Visitateci! Gastaldelli, [illegible] 172. 13852

VESPA 150 nuovo modello, sconto 2% «Elit» agenzia vendita Torino via [illegible] angolo via Cernaia. Rateazioni, cambi.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini, Basso, corso Vercelli 27, via Maria Vittoria 17. 13240

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 2819

BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BAROCCO Piemontese camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 42, Torino.

CALDAIA seminuova 120.000 calorie circa compro. Telefonare 593.305.

CAMERA matrimoniale [illegible] privato. Telefonare 593.205. M5492

CAMERE [illegible] sala pranzo [illegible] Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CAMINETTO antico '500 marmo rosa vendesi. Telefonare 520-063. 11030

[illegible] Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CARROZZELLA per infermo vendo. Telefonare 270-719. [illegible]

CASA confezioni vende mantelli, tailleurs, abiti, prezzi convenientissimi. Telefonare 591-908 ore 10-12, 15-19.

CERCASI termocucina seminuova. Telefonare 61-501. 5778

CONTINUA l'eccezionale di maglieria gran lusso, via C. Alberto 8. Tel. 278-250.

CUCCIOLI razza pomerana vende [illegible]. San Quintino 8. Telef. 511-264.

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria. [illegible] avrete continuità lavoro, ottima scelta, acquistando ottimi modelli Dubied. Insegnamento, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 538-930, [illegible], Gualtieri 43 Ivrea, Palestro 50. Asti, Gramsci 26. 11736

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 8018

FOTOGRAFICA Exakta obbiettivo Zeiss 2.8 cedesi [illegible]. Telef. 283-790 ore pasti. B7876

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE [illegible] e calcolatrici: [illegible], Remington, Olivetti, Friden vendonsi. Telef. 42-138 dalle 19 alle 20.

MACCHINE [illegible] calcolatrici [illegible] vendonsi 10-15.000. Noleggi riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucine troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11648

OMNIBAR, Alfieri 7, telef. 531-133: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar, ristoranti. 14601

PELLICCE! La pelliccia che voi sognate con pagamento alle condizioni da voi desiderate; [illegible]. Garibaldi 1, telefono 44-796. [illegible]

PELLICCE! Pellicceria Savonese, via Garibaldi 1, offre vastissimo assortimento qualità e modelli, con possibilità pagamento in dicembre. 13149

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39 invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959. 11651

PELLICCERIA Borello, C. Alberto 39. Liquida una [illegible] di pellicce a lire 35.000. 11651

PELLICCERIA [illegible], Carlo Alberto 39 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e confezioni di persiano [illegible], di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 180.000 a L. 240.000.

PIANOFORTE accordatore garantita, avendo 38.000. Peroglio, Torino 4. Telefono 532-354. 00817

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 31-543, rappresentante [illegible] Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI [illegible], via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, [illegible]. 406

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-008. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

RARA occasione [illegible] bellissima camera [illegible] Barocco Luigi XIV. Telefonare 53-654. L1005

RISCALDATEVI con bruciatori [illegible], Radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tranier, Nizza 17. Telefono 49-505. 11871

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Basso, corso Vercelli 27. via Maria Vittoria 17. 13240

SOSTITUENDO al 54-076 il 50-301 avrete insegnante [illegible] domestica domicilio. G1468

SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 45.000. Telef. 563-894.

TAPPEZZERIA onde acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7836

TELEVISORI: novità eccezionali predisposti per T.V. colore. Sensazionale nuova linea 1958. Radio Mondial, Madama Cristina 28. Rateazioni. Prezzi imbattibili. [illegible]

80-301 telefonando ogni mercoledì avrete consigli gratuiti economia domestica, ambientazione. 11464